QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-342 al 40-660

LA STAMPA

MARTEDI' 21 Aprile 1959
Anno 93 - Num. 95
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 33, tel. 40-030, 50-590, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/35730): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050. — ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Le misure fiscali

Quando si discute di problemi di politica economica è buona regola il porre in chiaro innanzi tutto i fini che si vogliono raggiungere. Ora le recenti modificazioni governative in tema d'imposte perseguono, per l'appunto, principalmente tre scopi: 1) procacciare alla Pubblica Amministrazione 12 miliardi di maggiori entrate fino al giugno di quest'anno nonché altri 90 miliardi nell'esercizio 1959-'60 per il quale fu già sottoposto al Parlamento il bilancio preventivo: 2) affrettare quella ripresa economica che, per qualche segno, sembra si profili; 3) favorire in Italia una più equa distribuzione del reddito personale.

Ma non erano in parte incompatibili quei fini? Indubbiamente sì: questa, per l'appunto, è la prima difficoltà in cui si imbattono gli studiosi di politica economica. Ma l'aver tenuto presente per l'appunto codeste incompatibilità; anzi l'aver saputo in gran parte evitarle, è uno dei principali meriti delle innovazioni che stiamo discutendo. Lo mostreremo, ordinatamente, in appresso.

* *

Il governo ha, dunque, deciso di non ricorrere a prestiti, come forse si poteva fare se la situazione congiunturale fosse stata più severa: ed ha saggiamente deliberato di coprire le maggiori spese provocate dagli aumenti agli statali con maggiori imposte. Quali imposte, tuttavia? Innanzi tutto e principalmente con un aumento nei prezzi dei tabacchi venduti in regime di monopolio. I tabacchi sono prodotti a domanda relativamente anelastica, in più classificati «consumi non necessari». Una contrazione nella loro richiesta, con negative ripercussioni congiunturali su certi settori della domanda globale, è quanto mai improbabile.

Poi il governo ha provveduto con una serie di ritocchi a certe imposte che aspirano a ridare a Cesare ciò che è di Cesare: quanto dire, ad attribuire all'Erario somme assorbite da bilanci di altri enti. Si ha così un ritocco nei canoni erariali per la Rai-tv; un altro ritocco nei diritti per il metano in bombole, eccetera. Anche le ripercussioni di queste misure si arrestano presto. Non sono da temersi conseguenze a catena.

Infine il governo ha deliberato un aumento della tassa di circolazione delle autovetture, congegnato in modo, tuttavia, che le ripercussioni negative di queste innovazioni sulla richiesta di automobili a grossa cilindrata possano, fino ad un certo punto, essere compensate da altre favorevoli ripercussioni sulla richiesta di autovetture minori e minime.

I tre fini della nostra politica economica appaiono concordemente proprio in quest'ultima misura.

* *

Ancora, questo ministero vuol proseguire nella politica anticongiunturale già iniziata nel '58. Principalissimo provvedimento, in questo quadro, la riduzione dell'imposta di Ricchezza Mobile sugli interessi delle obbligazioni emesse da società per azioni, tributo che non colpisce enti pubblici. Poiché l'imposta è alquanto elevata (22 per cento sugli interessi del capitale percepito) e poiché lo Stato rinuncia al 40 per cento di quella aliquota, quanto si sacrifica di entrate erariali nel quadro di questa politica? Supponendo che nel '59 le società per azioni emettano titoli al 5 per cento per 200 miliardi, le minori entrate assommano ad un miliardo. Abbastanza poco, come si vede, per un provvedimento tanto appariscente. Due fini antitetici sono così conciliati.

Nello stesso senso agiscono le previste agevolazioni finanziarie in tema di edilizia. L'esenzione attuale riguardante imposta e sovraimposta sui redditi dei fabbricati — che scadeva fra pochi mesi — è prorogata per un biennio. Quando la recessione sarà di certo conclusa, l'esenzione verrà ridotta; ma comunque mantenuta per un periodo sufficiente a coprire l'abituale orizzonte del più previdente degli investitori (almeno dieci anni). Altra prova, come si vede, dello sforzo paziente per conciliare finalità opposte: le finalità dell'Erario da un lato, le esigenze dell'economia dall'altro.

* *

Ma il governo intende pur continuare nella politica, da lungo tempo intrapresa, per livellare la distribuzione dei redditi in Italia. Provvedimento principale, a questo proposito, quello stesso studiato dal ministero Fanfani: aumento del minimo imponibile esente per la Complementare da 540 mila a 720 mila lire di reddito annuo.

L'innovazione agisce in duplice senso verso lo scopo desiderato. Dapprima elimina taluni prelevamenti fiscali su redditi relativamente bassi. Poi permette una più efficace «lotta contro le evasioni» da parte degli uffici, liberati da una quota apprezzabile del loro attuale faticoso lavoro. Nessuna perdita di entrata, forse, ed una più spinta uniformità nella distribuzione dei redditi. Altro successo di equilibrio.

Inoltre, accanto a queste misure, altre agiscono nello stesso senso. Livellano redditi senza danneggiare l'Erario e senza ripercussioni sulla domanda globale. Ritocchi all'imposta sulla entrata per esercizi di lusso; modificazioni ai diritti erariali sui concorsi pronostici, eccetera. Direte che sono minuzie. D'accordo: ma esse documentano l'attenzione con la quale tutto il sistema tributario è stato passato in rassegna per individuare cespiti che potessero non incappare negli scogli di Scilla, dopo d'aver tenuto d'occhio quelli di Cariddi.

Ferdinando di Fenizio

Gli aumenti estesi anche ai parastatali

Oggi Taviani e Tambroni presentano al Senato i disegni di legge già approvati - Come verrà applicata l'imposta per i locali di lusso e di prima categoria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 aprile.

Gli aumenti disposti in favore degli statali saranno estesi, nelle forme consuete, ai parastatali e ai dipendenti degli enti locali. E' difatti decennale tradizione che i miglioramenti accordati agli statali siano concessi anche ai dipendenti di enti locali e parastatali.

Domani Tambroni e Taviani presenteranno al Senato il provvedimento che dispone gli aumenti ai dipendenti dello Stato in servizio ed in pensione e le relative misure fiscali per coprire l'onere. Si prevede che il cammino parlamentare sarà rapido, anche perché il governo chiederà che sia seguita la procedura d'urgenza. Si spera che entro la seconda metà di maggio i provvedimenti abbiano la sanzione di entrambe le camere, per modo che nella «busta-paga» del 27 maggio dei dipendenti pubblici vi siano gli arretrati delle quote di famiglia. I sindacati degli statali non sono favorevoli all'acconto giacché pensano che i necessari conguagli, a suo tempo, graverebbero di troppo lavoro i servizi di ragioneria delle varie amministrazioni.

Su un provvedimento di copertura — quello cioè che istituisce una addizionale sull'Ige per taluni esercizi di lusso e di prima categoria — sono stati forniti, da fonte ufficiale, altri particolari. Eccoli: 1) locali di lusso che rispondono alla qualifica di sale da tè, sale da ballo, night-clubs, tabarins, e simillari: dal 4% attuale all'8%; 2) locali del medesimo tipo di prima categoria, dal 3% attuale al 7%; 3) locali di lusso che rispondono alla qualifica di ristoranti, bar, caffè: dal 4% attuale al 7%; 4) locali del medesimo tipo di prima categoria: dal 3% attuale al 6%; 5) per gli alberghi di lusso è previsto l'aumento dall'1% attuale al 3%. Nessun aumento per gli alberghi di prima categoria così come per tutti gli altri esercizi (bar, caffè, ristoranti, sale da ballo, ecc.) che sono di seconda, terza e quarta categoria.

Anche i tre provvedimenti finanziari che prevedono taluni agravi fiscali saranno presentati domani al Senato dal ministro delle Finanze. Quello che eleva il minimo imponibile agli effetti della complementare da 540 mila a 720 mila lire annue interessa oltre 250 mila contribuenti senza tener conto degli operai che, già esentati di fatto, vengono all'esonero di diritto. Gli oltre 250 mila contribuenti che con il prossimo anno saranno esonerati dalla presentazione della denuncia Vanoni, qualora non abbiano altri redditi, sono, secondo un'agenzia ufficiosa, la gran parte degli impiegati, piccoli artigiani e negozianti ed una aliquota di coltivatori diretti. L'esenzione riguarda anche tutti i dipendenti della pubblica amministrazione che percepiscono uno stipendio mensile dalle 45 mila alle 60-64 mila lire se scapoli e dalle 68-70 mila se coniugati con figli.

A partire dal 1° gennaio 1960, quindi, gli impiegati dello Stato di questa categoria verranno pertanto a percepire, oltre agli aumenti accordati a tutti i dipendenti, altre 1000 lire al mese in più per effetto del passaggio a 720 mila lire del minimo imponibile.

v. s.

Nuova interrogazione sulle circolari del p.c.i.

Roma, 20 aprile.

Dopo il deputato democratico cristiano Simonacci, anche il missino Almirante ha rivolto un'interrogazione all'on. Segni, nella sua qualità di ministro dell'Interno, per sapere «quali conseguenze di natura politica ed eventualmente giudiziaria il governo intenda prendere circa la pubblicazione di una circolare che il pci avrebbe inviato alle sue organizzazioni periferiche per conoscere le installazioni di basi Nato in Italia».

In un messaggio confidenziale inviato la settimana scorsa

Eisenhower propone a Kruscev un piano per la "tregua,, atomica

Sospensione degli scoppi sperimentali sotto i 48 mila metri, come primo passo verso un accordo totale - Il documento pubblicato a Washington dopo una «indiscrezione» da parte russa - Si prevede che il Senato americano ratifichi subito all'unanimità la nomina di Herter

Washington, 20 aprile.

Il presidente Eisenhower ha proposto a Kruscev che gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica accettino subito di mettere al bando gli esperimenti con armi nucleari a quote inferiori a 48 mila metri.

In un messaggio trasmesso al Primo ministro russo, in data 13 aprile, Eisenhower dice tra l'altro: «Se noi potessimo concordare questa iniziale applicazione dell'importante accordo su una sospensione generale degli esperimenti, i nostri delegati alle relative discussioni potrebbero continuare ad esplorare, con rinnovata speranza, i problemi tecnici e politici connessi con l'estensione dell'accordo, il più rapidamente possibile, a tutti gli esperimenti con armi nucleari».

Il Presidente americano ha inviato il messaggio a Kruscev nel tentativo di superare il punto morto cui sono giunte le trattative sulla messa al bando degli esperimenti atomici e che si trascinano da mesi a Ginevra.

La lettera è stata resa pubblica stasera dalla «Piccola Casa bianca» di Augusta, in Georgia, dove Eisenhower si trova in vacanza, in seguito all'incidente occorso oggi ad un funzionario sovietico a Ginevra il quale ne ha rivelato l'esistenza senza esserne stato autorizzato. Il funzionario aveva provveduto poco dopo a smentire la notizia.

Il messaggio di Eisenhower dice inoltre: «Secondo il mio punto di vista, non si deve permettere che queste trattative falliscano». Rilevando che l'Urss continua ad insistere su un accordo con potere di «veto» sugli accertamenti di un sistema di controllo in merito a possibili esplosioni nucleari sotterranee — insistenza che è stata la causa prima dell'impasse ginevrino —, il Presidente aggiunge: «Se l'Unione Sovietica continua a mantenersi ferma su questo punto, io credo che esista il modo di conservare ugualmente i progressi già fatti nei negoziati e di non ritardare l'entrata in vigore degli accordi iniziali».

Proponendo quindi una limitata messa al bando degli esperimenti a quote atmosferiche, il messaggio di Eisenhower dice: «Un semplificato sistema di controllo per esperimenti a quote atmosferiche non inferiori ai 48 chilometri (30 miglia) potrebbe essere facilmente derivato dal rapporto degli esperti di Ginevra. Esso non richiederebbe la automatica ispezione sul luogo dell'esperimento, questione questa che ha creato fino ad ora il maggior ostacolo nelle trattative».

La proposta americana è stata presentata alla conferenza di Ginevra, dove le trattative sulla sospensione degli esperimenti nucleari sono riprese il giorno stesso in cui Eisenhower inviò il suo messaggio a Kruscev, ossia il 13 aprile.

Il capo Ufficio Stampa della Casa Bianca, James C. Hagerty, che ha dato ai giornalisti l'annuncio del messaggio di Eisenhower, ha dichiarato che fino ad ora il Presidente non ha ricevuto alcuna risposta dal Primo ministro sovietico.

L'annuncio del messaggio dato e poi smentito dai russi

Ginevra, 20 aprile.

(l. f.) L'invio di un messaggio di Eisenhower a Kruscev per un accordo sulla messa al bando delle prove atomiche è stato annunciato oggi, alla conferenza tripartita per la tregua nucleare, da un portavoce della delegazione sovietica, che subito dopo ha però smentito le sue dichiarazioni, affermando che esse erano dovute ad un «malinteso». In realtà si è trattato di una gaffe, in quanto il portavoce non era autorizzato a dare l'annuncio.

Secondo indiscrezioni, del messaggio del presidente americano si sarebbe discusso durante l'odierna seduta della conferenza. Le proposte di Eisenhower si identificano sostanzialmente con quelle avanzate il 13 aprile dal delegato americano a Ginevra. Il Presidente ha proposto inoltre di includere il problema della tregua nucleare nell'ordine del giorno della prossima conferenza dei ministri degli Esteri delle quattro potenze, che si aprirà l'11 maggio a Ginevra.

Colloquio Dulles-Herter

Il sen. Fulbright prevede una serie di incontri alla sommità

(Dal nostro corrispondente)

New York, 20 aprile.

Il senatore J. W. Fulbright, capo della commissione per gli Esteri, ha affermato ieri sera che una conferenza al vertice, durante la prossima estate, alleggerirà di molto la tensione conseguente alla crisi di Berlino; a suo parere, questo incontro dovrebbe essere il primo di una serie che i capi di governo decideranno di tenere, onde giungere progressivamente a un graduale aggiustamento delle divergenze fra Oriente ed Occidente.

Fulbright ha fatto queste dichiarazioni alla vigilia di una settimana di lavori congressuali, che si prevede dominata da una accanita battaglia per il varo del Labor Bill (cioè di una legge intesa a meglio disciplinare e proteggere gli organi sindacali e del lavoro), e dalla conferma della nomina di Herter a Segretario di Stato. Si prevede che questa conferma sarà rapida e pressoché unanime. Mentre l'altro giorno si pensava che la commissione non avrebbe derogato dal suo diritto di tenere in sospeso la sua risposta per almeno sei giorni, oggi si dice che nessun parlamentare si avvarrà di questo potere e che pertanto la nomina seguirà pressoché immediata. E' questa, evidentemente, un'altra conferma del favore, con cui il nome del nuovo Segretario di Stato viene generalmente accolto. Il Presidente, in proposito, non ha nascosto il suo compiacimento per questa buona accoglienza fatta al suo prescelto.

Fulbright, sempre durante l'intervista televisiva di ieri, ha anche dichiarato che egli non prevede una immediata soluzione del problema dell'unità germanica, ma che, anche per questo, la conferenza al vertice sarà, secondo lui, preziosa per alleviare molti ostacoli che mantengono divise le due Germanie.

«E' importante — ha pure detto — cominciare ad avere l'abitudine delle consultazioni con coloro con i quali dobbiamo, per forza di cose, avere rapporti d'affari. Perché è proprio la fiducia che è venuta meno, ed è la fiducia che bisogna ricostruire, dobbiamo sforzarci di cominciare da quel tipo di accordi che, in un certo senso, si possono considerare capaci di realizzarsi per loro stessa maturazione, quasi per virtù della realtà che hanno in se stessi».

Il *New York Times* dà oggi molto rilievo a queste parole di Fulbright, quasi a dimostrare che, se non la sostanza, certo la forma della diplomazia americana subirà dei mutamenti con la nomina di Herter a segretario di Stato. Il quotidiano, nel suo editoriale, osserva: «Dulles era un superbo negoziatore; Herter è, tendenzialmente, un più plasmabile diplomatico».

Herter, intanto è rientrato stamane a Washington da una breve vacanza nella Carolina del Sud. Partito come un personaggio quasi privato, oggi al suo arrivo all'aeroporto era un personaggio pubblico di alto rango, e perciò molti del suo *entourage* erano ad attenderlo. In serata ha fatto una visita a Dulles, al «Reed Memorial Hospital». Entro notte è previsto il ritorno a Washington anche del Presidente, che ieri ha avuto ad Augusta una giornata brutta e piovosa: solo verso sera, egli ha potuto giocare la sua partita di golf, ma sui prati umidi.

Dulles, la cui notte è stata buona e le cui condizioni generali sono descritte immutate, oggi ha ricevuto per un'ora, il sottosegretario Douglas Dillon, tornato da un lungo viaggio nel sud-est asiatico. A proposito della situazione di questo settore politico, l'indomabile Dulles ha voluto essere informato punto per punto. Sarà Dillon — ormai non ci son dubbi — il vice-ministro degli Esteri con Herter, dopo essere stato il n. 3 del Dipartimento di Stato sotto Dulles.

a. b.

Rose rosse per le ospiti

La regina madre d'Inghilterra e la principessa Margaret, al loro arrivo a Ciampino, hanno ricevuto in omaggio, da due bimbi, un fascio di rose rosse (Telefoto)

L'arrivo a Ciampino sotto lo scrosciare della pioggia

La Regina Madre d'Inghilterra con la principessa Margaret a Roma

Il quadrireattore della Raf giunge da Londra con un breve anticipo e compie un giro sulla città prima di atterrare - La serata trascorsa nell'intimità di Villa Wolkonsky, sede dell'ambasciata inglese; stasera il pranzo al Quirinale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 aprile.

Una fungaia nera e lustra di ombrelli ha accolto stasera a Ciampino la madre e la sorella della Regina di Gran Bretagna. Pioveva a dirotto da un cielo scuro e gonfio che per tutta la giornata aveva rovesciato acqua su Roma. Ma nonostante la pioggia scorbutica e il freddo pungente, diverse centinaia di persone, fra cui molti i britannici ma numerosi anche gli italiani, si erano date convegno sul piazzale che sta davanti all'edificio principale di Ciampino. Il pubblico era stato distribuito in tre tribune. Nella prima avevano preso posto i capi delle missioni diplomatiche dei Paesi che fanno parte del Commonwealth britannico, e la grande varietà delle razze umane e dei costumi forniva la vivente dimostrazione dell'attuale, tutt'altro che mediocre consistenza dell'impero britannico. Ma la tribuna più vivace e rumorosa era tuttavia la seconda: accoglieva una folla fremente ed eterogenea di operatori cinematografici, della radio e della televisione, di fotoreporters. La terza tribuna era riservata ai giornalisti, e qui l'inglese era la lingua più parlata. Gli invitati stavano in un vasto recinto, e le donne rappresentavano nettamente la maggioranza. Grandi vasi di azalee, di gerani, di margherite e di viole delimitavano il corridoio attraverso cui sarebbero passate la regina madre Elisabetta e la principessa Margaret, una volta scese dall'aeroplano.

Non c'è stata attesa. Poiché un vento favorevole aveva assecondato il volo, l'apparecchio si è presentato a Ciampino con una decina di minuti di anticipo. Sono stati utilizzati per far compiere alle visitatrici un ampio giro sulla città. Cominciavano ad accendersi le prime luci sotto il cielo cupo. Alle 17,36, ossia in perfetto orario, l'aereo è atterrato sulla pista di Ciampino. Si trattava di un apparecchio speciale, un quadrireattore militare, allestito appositamente per questo viaggio e addobbato internamente come il salottino di un albergo balneare, con molto azzurro sulle pareti, moltissimi cuscini, mazzetti di fiori. A poppa sventolava l'insegna della regina madre.

Mentre veniva appoggiata la scaletta al portello dell'aereo, e mentre sempre più violenta scrosciava la pioggia, la piccola folla di diplomatici, capeggiati dall'ambasciatore inglese, i due sottosegretari italiani, i rappresentanti delle forze armate si son fatti coraggio e hanno raggiunto l'apparecchio sotto la protezione di ombrelli d'occasione. E ombrelli maschili, evidentemente reperiti lì per lì, sono stati messi nelle mani della regina madre e di Margaret non appena si sono affacciate al portello. La prima a scendere è stata la regina madre: indossava un abito grigio azzurro a pois bianchi sotto un soprabito grigio e un cappellino grigio perla, dello stesso colore della borsetta. Nonostante abbia 59 anni, appare tuttora di pelle fresca e di aspetto giovanile. Anche se è florida, prosperosa, non può dirsi propriamente una signora grassa; i francesi chiamerebbero embonpoint la sua complessione.

Ma gli sguardi del pubblico andavano di preferenza alla principessa Margaret. Come vi dicevo in un precedente articolo, Margaret col passare degli anni sta perdendo molte delle sue asperità e delle sue eccentricità; e difatti, durante tutte le cerimonie che andavano svolgendosi tranquillamente all'aeroporto come se invece dell'acquazzone stesse splendendo il più pacifico sole, Margaret tendeva a tirarsi in disparte, e lasciava che fosse la madre a ricevere i maggiori onori. La principessa indossava un vestito azzurro chiaro, un soprabito anche azzurro ma scuro, un cappellino rosso mattone, calze spigate e scarpe nere. Poiché Margaret nelle classifiche compilate dei tecnici figura quest'anno al settimo posto fra le donne più eleganti dell'intero mondo, a Ciampino alcune fra le grandi sartorie romane avevano mandato osservatori. Il loro giudizio è stato negativo: a sentirli, Margaret porta le vesti troppo lunghe, alcuni centimetri appena sopra le caviglie. Intanto, sul pennone ai limiti della pista di atterraggio veniva issata la bandiera dell'Union Jack.

Quando, col lento ritmo voluto dall'etichetta, le strette di mano e i complimenti sono terminati, e dopo che due bimbette avevano messo nelle mani delle ospiti regali un fascio di rose rosse e una corbeille di pallidi ciclamini, il corteo ha percorso il sentiero disegnato dai vasi di fiori. Infine la regina madre e la figliola hanno potuto rifugiarsi nella Rolls Royce dell'ambasciata britannica. La pioggia continuava a non dare tregua.

Sebbene la visita abbia carattere privato, la regina madre e la principessa Margaret saranno ospitate durante il loro soggiorno romano dall'ambasciatore Ashley Clarke nella sede dell'ambasciata britannica. E' una gran sede, villa Wolkonsky, una delle più suggestive dimore romane. Questa villa deve il suo nome alla bella e molto infelice Zenaide Wolkonsky, una principessa russa teneramente amata dall'imperatore Alessandro I e che a Roma, col cuore affranto, venne a cercare un luogo di oblio e di romitaggio.

Ancora oggi, a un secolo e mezzo di distanza dai sospiri amorosi della bella Zenaide, villa Wolkonsky è un sito molto romantico, un'isola verde e cheta situata nel centro di uno dei quartieri più rumorosi e popolari di Roma, quello che si stende intorno alla chiesa di San Giovanni in Laterano. Vi sono, nella villa, grandi viali ma anche sottili e ombrosi sentieri, e vi cresce tutt'un vigoroso bosco di alti pini, di magnolie centenarie, di magnifiche palme, di lecci e di cedri del Libano; qua e là, ma quasi sempre di sorpresa, vi imbattete negli strani monumenti che artisti di mezza Europa modellarono obbedendo agli umori mutevoli e talora fantastici della melanconica principessa russa. Oppure incontrate le arcate rosse e solenni dell'acquedotto che Nerone fece costruire per portare l'acqua alla residenza imperiale sul Palatino. Vi sono infine sepolcri marmorei di duemila anni fa con i ritratti dei defunti. E' insomma un luogo pieno di suggestione e di curiosità che la principessa Margaret già conosce, per essere stata ospite di questa villa esattamente dieci anni fa.

La regina madre e la figlia, dopo le presentazioni e i convenevoli d'uso da parte del personale dell'ambasciata, sono state accompagnate al piano di sopra, nel loro appartamenti. Stanno in un'ala dell'edificio, alle spalle della facciata principale, e comunicano attraverso tre porte e due finestre con un'ampia terrazza circondata in ogni lato da grandi alberi.

Nelle loro stanze le ospiti reali si sono fermate a lungo, fino quasi all'ora fissata per la cena. Erano stanche ma nello stesso tempo piacevolmente eccitate, come sempre avviene quando ha inizio un periodo di vacanze. Ad un certo momento hanno chiesto di avere una comunicazione telefonica con Londra. Probabilmente hanno parlato con sua maestà la regina Elisabetta. Per quali motivi? Ve ne sono almeno due, egualmente importanti. Il primo è piuttosto triste: la piccola principessa Anna, la secondogenita della regina Elisabetta, proprio ieri si è ammalata di varicella mentre era ospite della nonna nel castello di Windsor. Il secondo motivo è invece lieto: domani la regina Elisabetta compie trentatrè anni, e naturalmente non potevano mancarle gli auguri della madre e della sorella. Per una curiosa coincidenza, anche domani, 21 aprile, è il compleanno di Roma.

Dopo la cena, che ha avuto il carattere d'una ristretta riunione familiare, la regina madre e Margaret sono state scortate nei saloni e presentate a una distinta rappresentanza della colonia inglese residente a Roma. Poi, su uno schermo incorniciato da piante e fiori, è stato proiettato un documentario a colori su Pietro Annigoni, il pittore fiorentino che in Inghilterra ha riscosso e riscuote tuttora un enorme successo al punto che è diventato il pittore di Corte.

Domani mattina e nel pomeriggio, tempo permettendo, le due ospiti regali visiteranno alcuni fra i più importanti monumenti di Roma e compiranno una gita nei dintorni. Domani sera saranno le ospiti d'onore a un pranzo offerto dal Presidente della Repubblica al Quirinale. Dopo il pranzo, i saloni saranno aperti a una discreta folla di invitati e alcuni complessi folkloristici eseguiranno danze popolari italiane.

Nicola Adelfi

Polemica per il ritardo nelle elezioni a Venezia, a Napoli ed a Firenze

I limiti per la gestione commissariale sono già scaduti - Domani se ne discuterà a Montecitorio - Piccioni prepara insieme a Scelba le liste democristiane per le "amministrative,, in Sicilia, fissate al 7 giugno

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 20 aprile.

Il congresso nazionale della dc sarà fissato molto probabilmente per il prossimo autunno. Sarebbe questa la decisione che la direzione del partito prenderà nella sua prima adunanza, che si terrà nel corso della settimana, ed il motivo del lungo rinvio è da vedere nel fatto che in questo momento la dc vuole concentrare tutti i suoi sforzi sull'imminente campagna elettorale siciliana (le elezioni, com'è noto, si svolgeranno il 7 giugno). Dopo la notifica del Sant'Ufficio, Giuseppe Milazzo è diventato il nemico pubblico numero uno per la dc, il primo avversario da battere.

Per gli stessi motivi, oltre al rinvio del congresso che pur è sempre solo un fatto interno di partito, si è propensi a rinviare anche altre elezioni amministrative che dovrebbero aver luogo in grandi centri capoluogo di regione, come sono Venezia, Napoli e Firenze, attualmente gestite in regime commissariale. I termini per l'amministrazione straordinaria sono già venuti a scadenza da tempo, ma non sembra che il governo si accinga a convocare i regolari comizi elettorali; di qui vive proteste perché il rinnovo di quelle grandi amministrazioni cittadine non può venire trattato alla stregua di un fatto interno della dc, come il congresso.

A cominciare da mercoledì si avrà perciò battaglia grossa a Montecitorio dove saranno messe in discussione una mozione presentata dall'on. Gullo e da altri dieci deputati comunisti, un'interpellanza firmata da una dozzina di ex-monarchici confluiti nel nuovo pdi, ed una serie di interrogazioni che hanno tutte per argomento le mancate convocazioni elettorali per le «amministrative». Il dibattito, secondo le previsioni della stessa presidenza della Camera, occuperà tutta la corrente settimana.

La sinistra si batte per ottenere sollecite elezioni a Firenze e a Venezia, dove conta di avere un lusinghiero successo, ed obbiettivamente coincide con la sinistra il nuovo partito democratico italiano composto di ex-monarchici che ha premura di esordire in una campagna elettorale a Napoli, e cioè sul terreno che ritiene più favorevole alle proprie fortune. Non è un mistero, infatti, che Lauro abbia acceduto all'unificazione soprattutto nel desiderio di prendersi a Napoli, con l'aiuto dei covelliani, una brillante rivincita contro la dc. Per questo, appunto, il primo atto parlamentare del nuovo partito è stato la presentazione di un'interpellanza per reclamare le elezioni a Napoli.

In questo modo scherzosamente si nota che il pdi sarà dipinto come fiancheggiatore dei comunisti, che esso viene a favorire «di fatto», secondo la formula condannata dal Sant'Ufficio. Se il governo resisterà risolutamente sul rinvio delle amministrative, e la dc ed i cattolici veramente agitassero davanti agli occhi degli ex-monarchici lo spauracchio del card. Ottaviani, non si sa ancora quale atteggiamento essi terranno.

L'incertezza rimane, quindi, completa e l'atmosfera generale, a Montecitorio, era stamane alquanto nervosa. A Piazza del Gesù, l'on. Piccioni si è frattanto insediato in veste di generale moderatore della campagna elettorale in Sicilia. L'on. Moro lo ha incaricato della formulazione del programma e della compilazione delle liste dei candidati, che dovrebbero essere composte secondo criteri di sottilissimo equilibrio, in modo da superare ogni possibile rancore e risentimento per il passato. L'attività di Piccioni è cominciata oggi, avendo egli presieduto una riunione di esponenti e di grandi notabili siciliani: Scelba, Alessi, Aldisio, Mattarella, Restivo, La Loggia, il segretario regionale della dc per la Sicilia, D'Angelo, e il capo gruppo democristiano di Palermo, Lanza.

E' stata intanto mobilitata la stampa, e oggi contro Milazzo hanno tuonato le batterie del Popolo e del *Giornale d'Italia*. Sull'organo della dc, la sconfessione dei comunisti da parte di Milazzo, fatta davanti alla Costituente dell'unione cristiano-sociale, non è da prendere sul serio. Il suo discorso è definito come pesantemente ed inconcludentemente polemico, e sarebbe anzi una prova ulteriore «della confusione che si agita nella testa dell'on. Milazzo e che si è tradotta in affermazioni che hanno fatto impallidire gli ultimi suoi tenaci difensori».

E' probabile che con questa affermazione il Popolo voglia alludere a don Sturzo, antico sostenitore di Milazzo, passato fra i suoi critici dopo il decreto del Sant'Ufficio. Egli, difatti, sul *Giornale d'Italia* oggi impartisce all'ex discepolo una severa lezione di correttezza costituzionale e politica, intimandogli di presentare subito le dimissioni del suo governo se vuol dare la prova che la sua sconfessione dell'alleanza con i comunisti è sincera.

v. g.

L'on. Messineo si dimette dal partito dell'on. Milazzo

Roma, 20 aprile.

L'on. Salvatore Messineo, attuale assessore ai Trasporti, Artigianato e attività marinare nel governo regionale siciliano, si è dimesso dall'Unione siciliana cristiano-sociale dell'on. Milazzo.

L'on. Messineo ne ha dato comunicazione al segretario della dc, on. Moro, al quale ha consegnato copia della lettera di dimissioni inviata all'on. Milazzo e al segretario regionale della Unione cristiano-sociale, on. Francesco Pignatone. Ecco il testo della lettera:

«Democristiano sin dalla costituzione del partito, già segretario di sezione, deputato all'Assemblea regionale siciliana nel gruppo dc, in atto assessore regionale ai Trasporti, Artigianato, Pesca ed attività marinare, ho aderito mesi or sono all'Unione siciliana cristiano-sociale facendo parte del Comitato promotore, intendendo con ciò reagire a metodi che in Sicilia erano lesivi al prestigio dell'autonomia.

«Oggi, innanzi all'autorevole decisione dell'Episcopato siciliano, la mia coscienza di cattolico osservante non mi consente di rimanere ulteriormente nelle file dei cristiano-sociali. E credo che in quest'ora cruciale, possa avere speciale significato per tutti che io dichiari di ritirarmi dalla vita politica militante.

«Sono fiducioso che la rinnovata direzione dc possa riprendere la strada tracciata dall'indimenticabile Alcide De Gasperi, al fine sempre di operare al servizio del Paese e di salvaguardare i valori democratici dell'autonomia siciliana, autonomia che è strumento valido ed insostituibile per il progresso sociale ed economico del laborioso e generoso popolo di Sicilia».

CRONACA CITTADINA

Dopo la misera morte dello studente di Molfetta

I poveri all'Università

Il prof. Allara: «Occorre aiutarli fin dal ginnasio: è necessario che tutti abbiano la possibilità di giungere agli studi superiori» - Il prof. Capetti: «I meno abbienti sono spesso i migliori» - Il prof. Einaudi: «Quest'anno nei tre collegi universitari ci sono 166 posti gratuiti per i meritevoli. Assegniamo inoltre 152 borse di studio, ma certo non basta»

Minato da una vita di privazioni e di stenti, un giovane studente di Molfetta è morto nella nostra città dove si era stabilito alla fine di novembre. Avrebbe voluto laurearsi in ingegneria elettronica; il suo sogno è stato distrutto all'inizio del terz'anno di politecnico. Un'inchiesta sulla sua misera fine ha stabilito che già in seconda liceo il male che lo ha ucciso, la tubercolosi, si era palesato in tutta la sua gravità. Ma dopo una breve interruzione il giovane aveva ripreso la scuola, con l'ostinata volontà di riuscire. La sua famiglia, molto povera, non poteva assicurargli i mezzi per la cura; d'altra parte egli temeva che il ricovero in sanatorio troncasse per sempre la sua carriera. Chiuso in una orgogliosa e disperata fierezza, Antonio Germinario ha nascosto a tutti il suo stato e non ha chiesto nulla a nessuno. E fino all'ultimo ha sperato di vincere la malattia con il solo aiuto della giovinezza.

Il fatto ha suscitato una profonda emozione tra i lettori. «E' possibile — si chiede un avvocato — *che in una grande città come Torino si lasci morire senza aiuto un giovane venuto qui per studiare?*». E un altro: «*E' dunque sbarrata a chi è povero la porta dell'università?*». Interrogativi che pongono in termini drammatici il problema del diritto allo studio per tutti i meritevoli, di qualunque condizione siano senza discriminazioni e senza privilegi. Come sancisce del resto la Costituzione.

Su questo tema abbiamo ascoltato il pensiero del rettore dell'università prof. Allara, del rettore del politecnico prof. Capetti, dal direttore dei tre collegi universitari di Torino, prof. Einaudi. Tutti hanno convenuto su un punto: che il dovere sociale di aiutare i giovani meritevoli fino al conseguimento della laurea, non si pone in università, ma molto prima, nelle medie.

«*Un'organizzazione dalla base: ecco quello che occorre* — ha detto il prof. Allara — *un intervento diretto in aiuto del ragazzo che studia fin dal ginnasio. Certe classi che storicamente hanno avuto un posto di grande rilievo, si mostrano oggi un po' esaurite; ci danno elementi stanchi, apatici. La società moderna deve poter attingere anche in quelle classi che dal punto di vista economico non sono in grado di sostenere la spesa di una laurea. Noi sentiamo la necessità di rinsanguare la scuola con forze nuove e fresche. Ma se a queste forze nuove noi sbarriamo la strada nelle medie, le nostre università saranno sempre più povere*».

Dalla prima media alla terza liceo lo studente costa ai genitori almeno 200 mila lire, senza contare il suo mantenimento. In università le spese si fanno più gravose: tasse da 175 a 320 mila lire e libri da 100 a 250 mila lire per l'intero corso di laurea, secondo le facoltà.

Di che aiuti fruiscono gli allievi delle medie? Esenzione dalle tasse (che sono modeste) con la media dell'8; poche e inadeguate borse di studio. Le difficoltà economiche fermano quasi tutti i ragazzi delle famiglie meno abbienti. All'università giunge il ceto medio borghese, i figli di operai sono relativamente pochi. «*E molto spesso risultano i migliori* — dice il prof. Capetti — *tenaci, volonterosi. Si arrabattano con lezioni private o lavori serali per non gravare troppo sulle famiglie: costa, a questi giovani, essere pesi morti sino a 24-26 anni. D'altra parte ci sono molte difficoltà, oltre quelle finanziarie. Per esempio: dove incomincia il vero bisogno?*»

Secondo il prof. Einaudi «*la percentuale di figli di operai e contadini all'università è in aumento, ed è destinata a crescere quanto più diminuiranno le difficoltà economiche per arrivarci. Se ad esempio in Italia sorgessero numerosi collegi nazionali per raccogliere studenti medi bisognosi e meritevoli, la composizione dell'Università muterebbe in pochi anni*».

Com'è aiutato il giovane non abbiente che è riuscito ad arrivare all'università? «*Il sistema* — dice il prof. Einaudi — *per quanto non ancora soddisfacente è buono, ma è del tutto insufficiente per gli studenti in disagiate condizioni economiche che non riescono a raggiungere alte votazioni*». Ecco il quadro attuale: esistono a Torino tre collegi universitari per complessive 270 camere: in corso Lione (per gli studenti del politecnico), in via Maria Vittoria (per le signorine), in via Galliari (per gli universitari di altre facoltà, escluso il Politecnico). Quest'anno sono stati messi a concorso 27 posti gratuiti per le matricole e altri 6 riservati agli studenti del 2° anno di ingegneria provenienti da altre università: a uno di questi avrebbe potuto concorrere Antonio Germinario. Sono tutti validi fino alla laurea, purché i giovani superino gli esami con la media del 27. Danno diritto a vitto, alloggio, riscaldamento, lavatura e stiratura per 9 mesi su 12.

Altri 100 posti (validi per un solo anno) sono stati messi a concorso dall'Opera Universitaria e 35 dall'Opera Politecnico. Per l'ammissione oltre all'alta media che dispensa automaticamente dalle tasse, si richiede un documento da cui risulti che la famiglia dello studente ha un reddito inferiore alle 30 mila lire mensili pro capite. Ogni posto vale 225 mila lire all'anno e i migliori ricevono anche uno stipendio di 10 mila lire mensili.

Le borse di studio sono: 12 di 300 mila lire di industrie (riservate al politecnico); 100 da 120 mila lire dell'Opera Universitaria e 40 da 100 mila dell'Opera Politecnico. Gli studenti in condizioni disagiate possono ottenere piccoli sussidi (da 15 a 25 mila lire all'anno) per un totale complessivo di 4 milioni. Godono della dispensa delle tasse (totale o parziale) circa 500 studenti, su 7788 in corso all'università e 1500 al politecnico.

In altri Paesi, come l'America o l'Inghilterra, le borse di studio assistono il 25% della popolazione scolastica. «*Se anche dal '48 ad oggi si è fatto qualcosa per gli universitari* — dice il prof. Allara — *è indubbio che molta strada deve essere ancora percorsa. Non basta offrire vitto e alloggio allo studente meritevole per 9 mesi su 12; si mangia tutti i giorni. Sarebbe necessario assicurare allo studente almeno 400-500 mila lire all'anno, tenendo conto del suo mancato apporto alla famiglia*».

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

Generi	min.	mass.	prev.	Generi	min.	mass.	prev.
Asparagi	100	220	140	Ravanelli, mazzo	5	10	8
Mele da cuocere	36	60	30	Cicoria	100	200	120
Carciofi, caduno	12	20	16	Sedano, verde	150	200	170
Carote	36	65	55	Spinaci ricci	80	120	90
Cavolfiori	30	60	50	Arance m. 1a q.	100	150	120
Cavoli broccoli	30	60	40	Id. sanguigne	90	130	125
Cicoria catalogna	30	60	45	Limoni comuni	60	70	65
Cipolle gialle	15	25	20	Mele comuni	18	50	34
Cipolline	40	70	60	Mele delizia	70	140	120
Finocchi	15	60	35	Mele renette	47	95	70
Lattuga	30	60	45	Mele imperatore	55	70	60
Patate	20	30	25	Pere cresanne	120	150	140
Patate novelle	65	100	75	Pere madernassa	70	[illegible]	80

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

L'aumento dei prezzi ridurrà il consumo delle sigarette?

Il Monopolio non ha preoccupazioni: neanche le minacce dei medici hanno spaventato i fumatori - A Torino si spendono in un anno quasi 14 miliardi

Da domenica è aumentato il prezzo dei tabacchi. Le ripercussioni sulle vendite nelle 600 «privative» che costituiscono il «distretto» torinese (419 in città e 181 nelle zone limitrofe), potranno essere valutate fra un mese o due. Secondo i tabaccai, l'aumento di 20 lire sulle «Nazionali esportazione» — la sigaretta più fumata in Italia — ne ridurrà il consumo. Molti fumatori limiteranno la loro razione giornaliera per risparmiare quelle 20 lire che, sommate giorno per giorno, formano la somma di un migliaio di lire al mese: un aggravio non trascurabile per il bilancio di un operaio o di un impiegato delle categorie più modeste. Che una percentuale rilevante di fumatori di «Esportazione» dopo gli aumenti si rassegni a comprare sigarette più scadenti, sembra da escludere: il vero fumatore può adattarsi a fumare meno, ma non a fumare peggio.

Un'immediata conseguenza degli aumenti si riscontra tuttavia nelle rivendite del centro. E' subito ridotta la richiesta di sigarette estere, di cui le tabaccherie centrali hanno un forte smercio. Se le sigarette del «Monopolio» hanno subito ritocchi da 5 a 20 lire, quelle d'importazione sono aumentate da 35 a 65 lire al pacchetto. Secondo i tabaccai, questo sbalzo non solo ridurrà le vendite, ma favorirà il contrabbando.

Prima dell'aumento, le sigarette estere che dal tabaccaio costavano 350 lire al pacchetto, al mercato nero si poteva averle con 250. L'ulteriore rincaro invoglierà parecchi fumatori a rivolgersi ai «clandestini».

A giudizio dei dirigenti del Deposito torinese del Monopolio, i timori sarebbero invece infondati. Rialzi nel prezzo delle sigarette se ne sono avuti molti, ma il consumo non ne ha mai risentito. L'unico aumento generale che abbia avuto ripercussioni sulle vendite risale al 1930, perché venne deciso in un periodo di crisi per la nostra economia.

Quanto fumano i torinesi? Parecchio, in base alle cifre del Monopolio. Nel mese di marzo di quest'anno il gettito dei tabacchi per il «distretto» è stato di un miliardo, 261 milioni, 881 mila e 666 lire. Le sigarette rappresentano quasi il novanta per cento.

In peso il consumo è stato di oltre 120 mila chilogrammi: 120 mila chili di sigarette (ogni sigaretta è calcolata, convenzionalmente, un grammo), 9 mila di trinciati, 2000 di sigari, 3 mila di tabacchi esteri. Il tabacco da fiuto conta sempre molti amatori, specie nelle campagne: in marzo ne sono stati venduti più di 1800 chili.

Anche i torinesi preferiscono le «Nazionale esportazione»: il mese scorso, ne hanno fumato 37 milioni, contro i 35 milioni di «Nazionali» comuni, i 13 milioni di «Alfa», i 4 milioni e mezzo di «Nazionali Super» e i 5 milioni di «Super con filtro». Tra le sigarette cosiddette di lusso, le più richieste sono le «Stop K. S.» (oltre un milione e mezzo) e le «Stop con filtro» (circa un milione). La sigaretta italiana meno fumata a Torino è la «Rosa d'Oriente»: in un mese se ne vendono solo 200 pacchetti; il consumo di 8-9 torinesi che ne fumino un pacchetto al giorno.

Si fuma meno d'estate, a Torino: ma il fenomeno si spiega con la partenza di molti cittadini per le ferie. I mesi di maggior consumo sono dicembre e gennaio. Le feste natalizie invogliano ad aumentare la razione di sigarette. La campagna dei medici sui pericoli del fumo non ha influito sulle vendite: tutt'al più, i prudenti hanno ripiegato sulle sigarette munite di filtro (di italiane se ne producono già sette tipi, ai quali se ne aggiungeranno altri).

Imponente è il consumo di tabacchi nella nostra città in un anno. Nell'ultimo esercizio il Monopolio ha incassato 13 miliardi e 900 milioni di lire, che corrispondono a circa 1685 tonnellate. Le sigarette hanno fruttato 12 miliardi e 300 milioni, quelle estere oltre 630 milioni e mezzo, i trinciati circa mezzo miliardo, i sigari quasi 400 milioni, il tabacco da fiuto 42 milioni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 21,7
MINIMA + 10,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 16,2; pressione 739,2; umidità 60 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo incerto con nuvolosità accentuata e ampie schiarite. Temperatura a Caselle: massima + 19,7, minima + 5, media + 14,5.

Un dirigente della democrazia cristiana

Muore per il sole e l'emozione dopo la partita della Juventus

Maestro, insegnava a Venaria e alla sera a Torino - Al primo goal dell'Inter si sente male, esce, si accascia in un portone e fa telefonare alla moglie

Uno spettatore della partita Juventus-Inter è deceduto domenica sera per una emorragia cerebrale causata dall'emozione e dal sole che gli batteva sul capo scoperto. Il defunto è il dott. Giuseppe Grasso di 36 anni, abitante in via Valdellatorre 72. Sposato da sei anni, era padre di un bambino, Alberto, di tre anni. Singolare e pietosa coincidenza: anche il dott. Giuseppe Grasso, come ora il suo bambino, era rimasto orfano del padre all'età di tre anni.

Appassionato del gioco del calcio e tifoso della Juventus, domenica pomeriggio si era recato allo stadio, di buon'ora, con la propria giardinetta. All'11' minuto del primo tempo, con il goal di Firmani, l'Inter andava in vantaggio: alle grida di esultanza dei molti milanesi presenti i tifosi juventini contrapponevano esclamazioni di rammarico e di delusione. Dopo qualche minuto il dott. Grasso percepiva un malessere diffuso che non gli permetteva di seguire il gioco. Il capo, scoperto sotto il sole, gli doleva ed egli cercava di coprirselo con un fazzoletto; ma il malessere si accentuava, tanto che egli decideva di abbandonare lo stadio.

Si rifugiava sotto un portone di un vicino palazzo e pregava il custode di telefonare a sua moglie che si recasse a quell'indirizzo portandosi la patente per poter poi guidare lei stessa la giardinetta per il ritorno. La moglie, signora Mariuccia Soffietti, prendeva un taxi e con lo stesso mezzo riaccompagnava il marito a casa. Subito veniva chiamato un medico che prescriveva un calmante. Ma le condizioni del malato si aggravavano; verso sera il respiro si faceva pesante per trasformarsi poi in un rantolo. Il medico ordinava allora il ricovero alle Molinette dove il dott. Pugliese, di guardia al pronto soccorso, riscontrava all'ammalato una emorragia cerebrale.

Il dott. Giuseppe Grasso

Le condizioni dello sventurato peggioravano ancora; appariva ormai chiaro che non sarebbe stato possibile salvarlo. La moglie otteneva allora il permesso di farlo trasportare di nuovo il congiunto a casa. Ma durante il tragitto, sulla barella della Croce Rossa, il dott. Grasso cessava di vivere. I medici ritengono che la congestione che ha causato la emorragia sia stata determinata dall'emozione della partita.

Laureato in scienze economiche e commerciali, il dott. Grasso non praticava questa professione, ma preferiva fare l'insegnante elementare: di giorno insegnava alle scuole di Venaria e di sera all'istituto «Studium» ad un corso di ragioneria. Si interessava anche di politica: era segretario della prima sezione della democrazia cristiana. Uomo attivo, si occupava di molti problemi: recentemente aveva fondato, in seno alla propria sezione, un gruppo sportivo «Libertas» per escursioni in montagna.

Vende foto licenziose a tre studenti del liceo

Il dott. Sgarra della Squadra Mobile ha denunciato alla Procura della Repubblica un garzone barbiere per commercio di stampe pornografiche. Sabato mattina casualmente, il brigadiere Rimassa nei pressi di un liceo notava tre o quattro studenti che guardavano alcune fotografie commentandole in modo tale da non lasciar dubbi sulla natura dei soggetti. Il brigadiere s'avvicinava, sequestrava le foto e accompagnava i giovani, spaventatissimi, in questura.

Interrogati dal dott. Sgarra gli studenti dichiararono di averle comperate da un garzone barbiere che le offriva a quasi tutti i clienti conosciuti. Ieri il garzone veniva rintracciato. «Ho ricevuto il materiale da un tizio che conosco solo di vista e di cui ignoro non solo il nome ma anche il cognome». Queste le sue affermazioni. L'inchiesta continua per identificare il misterioso «grossista» di foto licenziose.

Le indagini sull'incidente mortale di corso Moncalieri

Il camioncino che uccise il ragazzo era guidato da un giovane di 19 anni

Il colpevole si è costituito ieri alla Procura della Repubblica - Ha detto di non essersi accorto di nulla - Al suo fianco sedeva il cugino della vittima - Denunciato a piede libero

Domenica sera un ragazzo di 16 anni, Luciano Sticca, mentre dal marciapiede si chinava sulla carreggiata di corso Moncalieri per raccogliere una scatola di latta, era colpito al capo da una vettura e decedeva poco dopo, verso le 21,30, alle Molinette. L'auto non si fermava e proseguiva veloce la sua corsa. La polizia subito si metteva alla ricerca dell'automobilista ma i risultati erano negativi. Si era riusciti a sapere soltanto che si trattava di un camioncino, forse grigio. Null'altro. Le indagini sulla modalità dell'incidente permettevano di ritenere che molto probabilmente nessuna traccia era rimasta sulla carrozzeria.

Ieri pomeriggio verso le 15 l'automobilista investitore si presentava spontaneamente nell'ufficio del procuratore della Repubblica aggiunto dott. Rifil Gentile. E' un giovane di 19 anni, si chiama Stefano Saracco, abita con i genitori al numero 263 di corso Moncalieri: a breve distanza dalla casa della vittima che era domiciliato al numero 257 dello stesso corso.

Ma dichiarato: «Non mi accorsi di nulla. Soltanto stamane leggendo «Stampa Sera» ho avuto dei dubbi. L'ho detto a mio padre e mio padre mi ha accompagnato qui». Particolare degno di nota: al momento dell'incidente egli viaggiava con a fianco un amico, coetaneo, che era cugino primo del ragazzo ucciso.

Il camioncino non era suo. Il padre del Saracco ha una officina di elettrauto ed un cliente sabato sera gli lasciò l'automezzo perché domenica potesse andare con il figlio Stefano e la moglie a trovare alcuni parenti a Canelli. Verso le 20.30 erano di ritorno a casa. Il padre lasciò il camioncino al figlio perché lo portasse nell'autorimessa del cliente, in via Amerigo Vespucci. Stefano Saracco salì al volante ed invitò l'amico coetaneo ad accompagnarlo.

«Non mi sono accorto di nulla: è vero, come ha riportato il giornale, che io mi ero spostato a destra, ma per aiutare la manovra di incrocio di due altri veicoli», così ha precisato. Un'auto arrivava in senso contrario e lo aveva abbagliato lampeggiando perché si era accorto — così si presume — che un'altra auto stava sorpassando il camioncino ed al momento dell'incrocio si sarebbero trovate tre vetture appaiate. Il Saracco allora per facilitare la manovra sterzò a destra.

«Avevo visto poco prima dinanzi a me un gruppo di ragazzi sul marciapiede. Ma erano fermi, chiacchieravano tra di loro, non potevo pensare che uno di essi si sarebbe sporto in fuori». Questa è la sua versione. Invero il gruppo di ragazzi c'era ed uno aveva dato un calcio ad una scatola di latta vuota facendola rotolare dal marciapiede sull'asfalto. Era una scatola di pastiglie. Lo Sticca, forse per accertarsi che fosse proprio vuota, si chinò sporgendosi per raccoglierla. Egli battè con il capo contro lo spigolo destro del cassone del camioncino lasciando unica traccia una striscia di sangue. Il camioncino ha la guida a sinistra: dalla parte contro la quale battè lo Sticca sedeva l'amico del guidatore. Il quale non si accorse di nulla.

Sempre dando fede al racconto del Saracco, egli sarebbe stato messo sul sospetto ieri mattina leggendo sul giornale che la vettura investitrice era un camioncino grigio. Quando con il padre andò a vedere se erano rimaste tracce notarono che c'era soltanto una striscia nerastra, evidentemente di sangue, che con una spugna avrebbero potuto eliminare. Tennero consiglio in famiglia a mezzogiorno e si recarono dall'avv. Delgrosso chiedendogli come dovevano comportarsi. «Non resta che costituirsi: può darsi che il racconto convinca il magistrato e che non emetta mandato d' cattura», fu la risposta del legale.

Stefano Saracco, di 19 anni

Non è stato emesso mandato di cattura, perché il magistrato ha inteso dimostrare che il colpevole, se collabora con la giustizia ed in modo onesto, trova comprensione in chi deve vagliare la sua responsabilità. Se non si fosse costituito e la polizia lo avesse scoperto — Torino non è poi una città enorme e sovente basta una parola un particolare per mettere gli agenti sulla buona pista — di sicuro sarebbe finito in carcere.

L'istruttoria è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica dott. Rosso. Il camioncino è stato sequestrato. La polizia stradale ha ricevuto disposizioni per controllare tutte le affermazioni del Saracco.

373 mila persone lavorano a Torino

A giorni la nuova rilevazione

Dal 28 aprile al 2 maggio avrà luogo a Torino la nona rilevazione della «forza del lavoro». L'indagine condotta con il metodo del «campione» tende ad accertare lo stato di occupazione dei cittadini. Unità di rilevazione è la famiglia. L'anno scorso ne sono state interpellate 2182. Alcuni vigili urbani muniti di documento di riconoscimento, si recheranno presso le famiglie prescelte per un'intervista.

La divisione statistica e lavoro, che condurrà l'inchiesta, prega le famiglie di collaborare, fornendo ai vigili le spiegazioni richieste, allo scopo di far meglio conoscere i problemi del lavoro e le possibilità per risolverli. L'inchiesta sarà svolta, con le stesse modalità, anche in 24 comuni della provincia.

Ecco i risultati resi noti dall'Istituto centrale di Statistica, relativi all'ottobre 1958. Forze del lavoro: 397 mila (278 mila maschi e 119 mila femmine); occupati: 373 mila (264 mila maschi, 109 mila femmine); disoccupati: 17 mila (12 mila maschi, 5 mila femmine) in cerca di prima occupazione: 7 mila (2 mila maschi, 5 mila femmine). La parte non produttiva della popolazione, risultava composta di 498 mila unità (147 mila maschi, 351 mila femmine) tra cui i bambini, i vecchi, le casalinghe ecc.

200 milioni pel nuovo salone sotterraneo delle Esposizioni

Nella riunione di ieri la Giunta comunale ha approvato un contributo di 200 milioni a Torino-Esposizioni, per il salone sotterraneo che è in via di costruzione nell'area del galoppatoio; la donazione di un terreno valutato 70 milioni, in via Valdellatorre angolo corso Lombardia all'Opera Nazionale Pensionati perché vi costruisca una Casa di riposo per anziani; 173 milioni per lavori di ampliamento della scuola elementare «Duca degli Abruzzi» in via Montevideo, e 123 milioni per la costruzione di una nuova scuola elementare in via Pio VII.

Stamane il Sindaco parte in aereo per Londra, via Milano-Parigi, ove giungerà stasera, ospite del Lord Mayor, per partecipare domani e dopodomani ai lavori del Bureau International del Consiglio dei Comuni d'Europa, che si terranno nel palazzo di Westminster. Venerdì l'avv. Peyron sarà di ritorno a Torino per la prossima seduta di Giunta.

Specchio dei tempi

Il parere di un magistrato sugli avvocati - Ragazza giovane con idee vecchie - Il malinteso tra deputati ed elettori - Sempre gentili, sempre sorridenti le povere commesse - Attende senza rimorsi l'ora della pensione

Un lettore ci scrive:

«Preciso, anzitutto, di essere un magistrato, onde fugare il dubbio che io voglia fare il "Cicero pro domo mea". Il lettore Antonio Barbieri, su "Specchio dei tempi" del 17, auspicava l'eliminazione degli avvocati dal processo, per facilitare al magistrato la ricerca della verità e la rapida definizione dei giudizi, convinto che gli avvocati si preoccupino solo di ingarbugliare le cose e di proporre eccezioni dilatorie.

«Desidero esprimere, in proposito, il mio modesto parere, affermando che l'opera dell'avvocato (quando non si tratti, s'intende, di causidici di bassa lega) lungi dall'essere dannosa, è molto utile, sia perché serve a proporre ai giudici le istanze delle parti in termini chiari e giuridicamente ortodossi, sia perché riesce a risolvere stragiudizialmente numerose controversie, di cui molte infondate, che altrimenti i privati, ignoranti delle leggi, porterebbero davanti al magistrato.

«Sarebbe quindi necessario non eliminare l'intervento del difensore tecnico delle parti nel giudizio, ma piuttosto curare più scrupolosamente la formazione degli albi professionali, impedendo l'iscrizione e la permanenza di quei professionisti che si dimostrino incapaci o indegni del loro compito».

Francesco Frammartino

Una lettrice ci scrive da Ivrea:

«Sono una ragazza di 16 anni che è giunta più volte a chiedersi se la gioventù sia poi quel bel tempo che tutti invidiano, ma che invidiando non capiscono. Se sono giunta a pensare così è perché noi giovani viviamo in mezzo ad un mondo corrotto, dove coloro che ci dovrebbero educare non ci comprendono. I vecchi non ricordano che anche loro sono stati giovani, non ricordano i loro passati entusiasmi. O non vogliono ricordare perché è più comodo per loro.

«Io per esempio ho dei genitori che si illudono di capirmi; ma quando parliamo dei problemi della gioventù d'oggi, dicono le solite cose proprie di coloro che non vogliono riconoscere i propri torti. Quando manifesto, piena di entusiasmo, qualche idea, subito mi ridono in faccia dicendomi di pensare a cose più serie (io non so che cosa intendano per serie). A scuola, dove tutto dovrebbe essere fatto con amore, vedo il mio entusiasmo svanire davanti all'aridità dei professori e ai modi antiquati di insegnamento.

Così i giovani sono giunti a conoscere un Pasternak dai giornali, Remarque dal cinema, ecc. Come se tutto ciò non bastasse, noi, gente di domani, abbiamo come esempio la civiltà di oggi corrotta e vile, viviamo in un mondo dove l'adulatore trionfa ed il giusto è denigrato».

Una ragazza in blue-jeans che legge Tolstoi

Un lettore ci scrive:

«Esiste nell'articolo sui "signori deputati" un malinteso fondamentale: la retribuzione, il maggior o minor tempo impegnato o i privilegi non vengono criticati come tali, ma in rapporto al lavoro utile esplicato.

«Sarà bene chiarire che "utile" è lavoro svolto a pro della comunità nazionale e che dia luogo a risultati concreti. Svolgano i deputati la loro missione con onestà, competenza e buon senso, senza indulgere a personalismi e a giochi di parte e vedranno che la "incomprensione" non tarderà a sparire».

ing. G. Paolo Bessi

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Abbiamo visto con gioia che la giornata della Segretaria ha avuto larghi consensi. Diciamo con gioia, perché, noi lavoratrici, siamo liete di veder riconosciuti i meriti di altre lavoratrici, che con intelligenza collaborano con i datori di lavoro.

«Ciò premesso, vorremmo fare una domanda: se è giusto riconoscere i meriti delle Segretarie, e noi per prime lo facciamo, non sarebbe ugualmente giusto riconoscere i meriti delle commesse di negozio che tutto il giorno si agitano per convincere i clienti all'acquisto, per fare gli interessi del negozio, sempre sorridenti, sempre gentili, anche quando il cliente dimentica le più elementari norme di cortesia, anche quando l'orario sarebbe finito da un pezzo e il ritorno a casa, al riposo, al sollievo, viene ritardato "dalle Segretarie" che hanno appena finita la loro fatica?

«A queste lavoratrici, non viene dedicata nessuna giornata, (e tanto non chiediamo) ma non viene neppure data una mezza giornata di vacanza, mai».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Sono uno dei tanti che stanno avvicinandosi all'età della pensione e, fortunatamente, la salute mi assiste ancora. Il vero non mi fa paura e penso di [illegible] sull'età della pensione, conferenza non comune, sia per l'alto livello di chi l'ha tenuta, sia per l'eccellente qualità dell'uditorio che l'ha seguita. Convinto della veridicità di quanto ha enunciato, non avremmo nulla da eccepire sulla sua esposizione, qualora la nostra Nazione potesse avere, alla pari con altre nazioni più fortunate, il pieno di occupazione dei lavoratori, ma disgraziatamente non è così.

«Se non è lodevole condannare i vecchi ad un'attività forzata, si ritiene forse migliore far subire tale condanna di inattività ai giovani, pieni di vigore, con un'intelligenza più pronta, anche se con minore esperienza, ma con esigenze di vita maggiori delle nostre? D'altra parte è proprio necessario e giusto che gli anziani, che hanno sempre lavorato senza avere potuto prendersi grandi soddisfazioni dalla vita, debbano attendere di non poterne proprio più per prendersi un meritato riposo e godersi un po' di quella pensione che, sia detto senza superbia, nessuno loro regala?»

Segue la firma

Misera morte d'uno studente

Domenica pomeriggio si sono svolti a Molfetta i funerali dello studente Antonio Germinario, morto a Torino in seguito agli stenti e alle privazioni. Il feretro è stato portato a spalla dagli universitari della facoltà d'ingegneria di Bari. Seguivano i familiari, le autorità e una gran folla commossa. Verseremo le offerte dei lettori di «Specchio dei tempi» alla famiglia dello studente, che è in disagiate condizioni economiche. Ecco le somme giunte ieri:

On. Corsi, Presidente Istituto Nazionale Prev. Sociale L. 50.000; Osvaldo Pinessi 1000; Una vostra abbonata 2500; Due mamme di Pinerolo 2500; N.N., Bordighera 1000; N.N. 2000; Un ingegnere meridionale 2000; I genitori di un ingegnere, coniugi Meano 1000; Claudio in memoria del nonno Attilio 2000; Elvira e Carlo 2000; Stefania 500; X.Y. 1000; Due sorelline 500; N.N. 1000; Michele F., un studente universitario 1000; Giancarlo e Franca, Biella 5000; Lettrice bolognese 1000; Prof.ssa Rita Bosco 1000; mamma ed io 2000; I.G. 500; Studenti del quinto anno Politecnico 5.050; N.N. 1000; Un pugliese a Torino 1000; N.N. 1500; N.N. 2000; Un ex-allievo del Politecnico 1000; In memoria di Luigi Morello 1000.

Totale L. 96.050. Totale precedente L. 652.850. Totale generale L. 748.900.

La bimba della vittima

Abbiamo ricevuto altre offerte per Ave Del Bono, la figlia della donna recentemente uccisa a Milano.

Una vostra abbonata L. 2.500; Claudio in memoria del nonno Attilio 2000; Gianfranco C. 1000; Stefania 1000; Bellis Pierino 2000; S. S. 2000; impiegati Italgas [illegible] 2000; in memoria di Jenny e Alberto Beraldi Gina Faleppa 10.000; B. F. A. 1000.

Totale L. 27.000. Totale precedente L. 287.870. Totale generale L. 314.870.

Le estrazioni del Lotto al lunedì per 2 settimane

Le estrazioni del Lotto delle prossime due settimane sono state spostate, in occasione delle festività del 25 aprile e del 1° maggio, rispettivamente al 27 aprile e 4 maggio. Alle stesse date verranno di conseguenza spostati [illegible] giocare su al Lotto che all'[illegible].

Il bilancio dell'azienda elettrica approvato dal Consiglio comunale

Nelle previsioni per il 1959 l'attivo e il passivo si pareggiano sulla cifra di 9 miliardi

Il Consiglio comunale ha ripreso ieri sera i lavori, portando a termine l'esame del bilancio preventivo dell'Aem. Ha parlato ancora il dott. Garbagnati (pci), rilevando che l'Aem potrebbe esercitare il controllo dei prezzi; anche nei confronti dell'altra azienda elettrica cittadina.

L'assessore prof. Codegone ha risposto a tutti gli interventi, illustrando gli sviluppi previsti dell'Aem e del Consorzio di Buthier. Replicano ancora il dott. Garbagnati e Paonni (psi), quest'ultimo insistendo insieme all'on. Coggiola (pci), che conferma il voto sfavorevole del suo gruppo, per l'inserimento d'una rappresentanza del personale nella Commissione Amministratrice.

Parlano quindi il Sindaco, l'on. Curti (dc) per elogiare l'intensa attività dell'azienda, che presentando un bilancio in pareggio sulla cifra di 9 miliardi e 136 milioni ha contemporaneamente sanato il disavanzo di 368 milioni nel '57 e di 336 milioni nel '58; l'on. Alpino (pli) pur facendo alcune riserve circa gli ammortamenti finanziari e tecnologici, annuncia il voto favorevole del suo gruppo; il reg. Passoni (psi), dichiara che voterà contro.

Messo in votazione, il bilancio preventivo dell'Aem viene approvato con 36 voti favorevoli, 12 contrari (socialcomunisti) e 5 astenuti (msi, radicali, socialisti indipendenti).

A questo punto il Sindaco comunica che i consiglieri avv. Spagnoli e Damico (pci) gli hanno scritto per ottenere che la discussione del bilancio dell'Atm preceda quella sul bilancio generale del Comune; l'avv. Spagnoli (pci) sostiene che la procedura inversa non è ammessa dall'art. 117 della legge 1903 ma l'on. Curti ribatte sostenendo ch'essa è superata dalla successiva legge municipale del 1935. Dopo altri oratori, l'avv. Cravero (pli), dichiara di non opporsi all'accolta alla proposta, in quanto non vorrebbe danneggiare i provvedimenti in corso riguardanti l'Atm.

Conclude il Sindaco, affermando che la richiesta di posporre il bilancio dell'azienda a quello generale era dovuta esclusivamente all'intenzione di giungere ad approvare quest'ultimo entro il mese; comunque, alla prossima riunione, lunedì, verrà messo in votazione il rinvio ed il Consiglio deciderà.

Una giornata di sciopero dei lavoratori del legno

I tre sindacati (Cgil, Cisl, Uil) hanno proclamato per oggi lo sciopero nazionale dei lavoratori del legno per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto di lavoro. Gli operai falegnami inquadrati nel settore industriale (esclusi quelli delle botteghe artigiane) sono in Torino e provincia circa 9 mila, suddivisi in centinaia di piccole aziende.

Il contratto della categoria, è scaduto il 31 dicembre 1958. Le principali rivendicazioni presentate dai sindacati sono: aumento del 10-15 per cento sui minimi contrattuali, miglioramento della indennità di licenziamento, revisione degli scatti per le ferie ecc.

In base ai minimi contrattuali un operaio specializzato del settore guadagna 42.500 lire mensili lorde, esclusi gli assegni familiari. Le altre paghe lorde minime sono: operaio qualificato 38.100 mensili; manovale specializzato 35.300 mensili; manovale comune 33.300 mensili. A queste cifre, se il lavoratore ha moglie e due figli a carico, devono essere aggiunte 12.658 lire di assegni famigliari.

Sequestra per 7 giorni una donna e ferisce il marito che protesta

Sconcertante racconto di un operaio - Alle prime rimostranze, l'ammiratore della moglie lo aveva minacciato con la pistola

Ieri sera verso le 20.30 l'operaio Fiorito Cagnazzo di 26 anni, abitante in corso Siracusa 171, si è presentato all'ospedale Mauriziano. Dopo essersi fatto medicare contusioni al viso, guaribili in una decina di giorni, l'operaio ha dato all'agente di servizio una drammatica — e sotto certi aspetti romanzesca — versione della sua disavventura.

Il Cagnazzo ha una moglie giovane e graziosa, Adriana Adriano, di 25 anni. Da qualche tempo, della signora si sarebbe follemente invaghito un taxista. Il rifiuto della donna di accettare le sue galanterie hanno — secondo il Cagnazzo — inasprito il taxista al punto da renderlo pericoloso.

Qualche settimana fa l'operaio sarebbe andato a casa del bollente taxista per esortarlo a lasciare in pace la signora Adriana. L'altro pare abbia risposto minacciandolo con una pistola (e una denuncia in tal senso è stata sporta dal Cagnazzo al commissariato di P. S. di San Donato).

Un giorno — ha proseguito l'operaio — il taxista è riuscito ad attirare in casa sua la donna, tenendola prigioniera per una settimana. Appena la signora Adriana riuscì a fuggire, tornò dal marito. Ieri mattina, scendendo per la spesa, vicino al portone la donna si imbattè nello spasimante, che le avrebbe impedito di tornare da lui. Per vendicarsi delle ripulse, le sferrò alcuni pugni al viso costringendola a ricorrere al Mauriziano (prognosi di 6 giorni).

Ieri sera, rincasando dal lavoro il Cagnazzo apprese dalla moglie quanto era successo. Deciso a troncare la persecuzione, andò a cercare il taxista al posteggio, in barriera di Orbassano. La discussione si concluse con una scarica di pugni sul volto del malcapitato operaio. La polizia ha aperto un'inchiesta per accertare la veridicità del racconto.

Pilota della Raf derubato sul treno fra Asti e Torino

Il pilota della Raf William Yan, che si trovava ieri pomeriggio su un treno proveniente da Genova e diretto a Torino, è stato derubato, nel tratto fra Asti e la nostra città, di una valigia contenente indumenti personali e documenti. Il pilota, non appena accortosi del furto, [illegible] convoglio a Porta Nuova, ha denunciato il furto alla polizia ferroviaria. [illegible] Parigi dove era diretto. Anche [illegible] residente a Milano [illegible] in via San Marco 33 [illegible] di essere stato derubato [illegible] di una valigia contenente [illegible].

Echi di cronaca

ARMADI razionali ed economici *Mobili Barovero, via Belfiore 45* ang. via Valperga Caluso.

ARMADI serie Svezia in tutte le soluzioni, accoppiabili con altri elementi della stessa serie. *Mobili Barovero, via Belfiore 45.*

ARMADI produzione industriale di classe direttamente al consumatore. *Mobili Barovero, via Belfiore 45* ang. via Valperga Caluso.

ECONOMIZZATE e in pari tempo comprate bene rivolgendovi per le telerie, biancheria e tessuti di arredamento ai *Magazzini Arten.*

ATTUALMENTE: tutte le tende da sole e per interni; asciugamani spugna e stoffe per accappatoi, plaid scozzesi, L. 950, 1350, 2500, 2900 ecc. *Arten, via Mercati 9 (p.za Solferino).*

Stato Civile del 18 aprile

MORTI: Giannuzzi Guglielmo, anni 72, nato a Cozzolo, abitante in via Montalto 5; Fiecini Rodolfo, 46, Roma, v. Tunisi 48; Bolle Enrichetta v. Maroglio, 84, Cerrina, v. Ezilino 38; Losano Giuseppe, 80, Roletto, mugnaio, v. Isoglio 36; Leonardi Alessandro, 72, Alba, c. Racconigi 76; Bavizza Ugolina m. Turina, 52, Vercelli, v. Pianzi 43; Rosso Rosa v. Mana, 85, Casanova, v. Foroni 10; Rosso Modesto, 71, Villanova, v. Giacinto Gallina 3; Bergi Carlo, 68, Piossasco, via Cherso 10; Desimone Renato, 38, Ciriè, ing., v. Monfalcone 4; Rossa Giovanni, 66, Asti, v. Pollenzo 47; Casnelli Angiolo, 83, Livorno, v. S. Quintino 33.

Deceduti in ospedali: Roberto Marco, 76, Mongrando, inv.; Merle Natale, 77, Torino; Ganasste Antonietta, 8, Giacone; Ferno Teresa v. Musso, 76, Candiolo; Vinai Maria m. Coppola, 74, Firenze; Garzena Giuseppe, 83, Asmara, op.

NATI: Lazzaro Mauro; Demarchi Maurizio; Pesetti Luciano; Rista Lino; Scanavino Rosa; Santomauro Michele; Merlo Renato; Mancuso Alberto; Gleopaolo Enzo; Ippolito Graziella; Colangelo Gina; Bel Nadia; Vigliotti Enzo; Pignocchino Pier Paolo; Perbellino Sergio; Strigo Sergio; Prato Giacomo; Barbero Graziano; Galla Luciano; Berzuini Simonetta; Cimini Raimondo; Carignola Marcello; Motte Giuseppina; Giacomi Piero; Pierri Angela Marina; Barberis Ruggero; Leone Riccardo; Greco Roberto; Hesler Angelo.

Morti 19 - Nati 31.

Stato Civile del 19 aprile

MORTI: Magria Emilio, anni 87, nato a Torre, commerc., abitante in via Borgino 22; Alberdo Federico, 67, Torino, v. Camalia 7; [illegible]

Deceduti in ospedali: Alberti Teresa v. Lianard, 67, Lù Monf.; Savio Giuliano, 74, Torino; Valle Pasqualina m. Chiri, 80, Fontanetto; Salvatore Rosa, 66, Aeroli Satriano; Vignone Sereno, 67, Biandrate; Vercelli Vittorio, 54, Torino; Tempo Luigi, 72, Torino; Aminta Lucia, 27, Udine; Gelsomini Carla, 75, Cittanova; Giudici Emilio, 80, Sarnarate; Bernardinelli Gisella m. Loviseri, 47, Occhiobello; Brisca Enrichetta, 81, Albugnano; Mussucco Lorenzo, 67, Magliano Alpi.

NATI: Bergesio Piero; Mastino Marina; Squillace Nicolino; Castellino Gabriella; Bandone Claudio; Mana Ivo; Risso Silvana; Costamagna Luciano; Grasso Loredana; Peri Elena; Cinolo Concettina; Rolando Luigi; [illegible]

Morti 21 - Matrimoni 20.

Quelli che non mollano

New York, 20 aprile.

In Italia, anni fa, in quel di Milano, dovetti far da guida a tre americane che stavano girando il mondo e che erano riuscite a pescarmi fin nella tana del mio ufficio; [illegible] della sadica presunzione di un mio parente di qui.

Era agosto. Le tre grazie giunte dall'America, erano vestite di vaporose stoffe screziate come farfalle. Giovani non erano, ma non per questo si sarebbero potute dir vecchie: età indefinibile, statica, la più simile all'eterno.

Quando fummo al ristorante, in confidenza, dopo gli spaghetti: «Prova a dire quanti anni ho?» mi chiese, civettona, una delle tre. E rideva, tutta moine, asciugando con l'angolo del tovagliolo il rossetto, che le colava dal labbro unto di pomodoro, strizzando gli occhi.

«Ot - tan - ta - sei...! — scandì, buttandomela addosso, questa cifra. — Non li porto bene?».

Questi, quando capitano, son colpi secchi. Le altre due ne avevano, rispettivamente, settantanove e settantacinque, di anni. Potei riavermi soltanto, quando mi riuscì di dir loro: «Ma sapete, ragazze mie (*my girls*, in inglese, molto affabile [illegible] popolare e un tantino volgare!); sapete che, in tre, fate la bellezza di duecentocinquant'anni!». Quel chiamarle «ragazze», le aveva esilarate. Dopo l'Italia, avevano in animo di visitare la Jugoslavia di Tito, la Grecia e la Terra Santa. Ne avevano, dunque, ragioni per essere allegre!

* *

Anni prima, durante la mia prima visita all'America, a New York, la sera stessa del mio arrivo, fui invitato a pranzo in un ristorante, che è in un angolo del «Central Park». Anche quella volta, era estate. Faceva caldo. Le tovaglie erano coperte da uno strano pulviscolo nero, che aveva tutta l'aria di essere bitume o asfalto di strada. Si pranzava a suon di musica e la gente ballava sulla piattaforma, davanti ai tavoli. Le coppie che danzavano non mi avrebbero per niente colpito se, d'un tratto, quasi con spavento, non mi fossi accorto che erano per la maggior parte coppie di vecchi. Vecchi e vecchie. Ballavano abbracciati, vestiti a festa, con cravatte vistose come bandiere; e sottane, *foulards*, giubbettini (le donne), come se fossero uccelli del paradiso.

* *

L'altro giorno, infine, in un giornale di New York, ecco una nota nella rubrica «Scienza e medicina»: «Tutta la nostra attitudine verso i vecchi, è sempre troppo sbagliata. Noi continuiamo a dar loro l'idea di essere finiti. Abbiamo fatto qualche progresso, per correggerci da questo grossolano sbaglio di atteggiamento psicologico, ma non basta. Perché non dobbiamo preparare a noi stessi la possibilità di essere bisavoli, vegeti, allegri, attivi; cominciando a correggere la nostra disposizione d'animo e quella dei vecchi che abbiamo la fortuna d'incontrare? La vita è un atto di volontà. Bisogna non adagiarsi nell'inerzia, ma agire, tenerla stretta in pugno: allora non ci lascerà mai! ».

* *

Più riposata nelle sue affermazioni, ma non meno intransigente nelle sue prescrizioni, ieri l'altro, qui, a New York, è apparsa la settantacinquenne dottoressa Ethel Perc. Andrus, che è la capo degli «angeli che non disarmano», la condottiera numero uno delle terrene falangi dei «giovani vecchierelli» d'America. Da notare che, queste, per almeno il sessanta per cento, son formate da donne. I maschi (va detto a nostro onore, ma in un orecchio!), per la maggior parte, mollano. Cioè, per dirla in soldoni, si stufano prima delle donne di questo arcobaleno che è la vita. La loro stanchezza di vivere nasce, pare, da un penoso sentimento che coltivano fino ad età avanzata e che si chiama desiderio e follia dell'amore che fu. Di questa cosa gli uomini non ne possono fare a meno e invece, secondo gli ultimi studi, le donne, a quel che sembra, sì. Come logico, la dottoressa Percy Andrus, queste cose, non le vuol nemmeno sentire; si arrabbia al solo pensare che qualcuno la pensi.

I *clubs* dei vecchi (e fin qui ha ragione) sono, per lei, disprezzabili! Essi, soprattutto, non si rendono conto dei tempi nuovi e dei metodi rivoluzionari suoi, di lei, dottoressa Andrus.

Tanto per cominciare, la signora, insegnante di filosofia in pensione dal 1944, da allora, così, per far qualcosa, ha messo in piedi due organizzazioni nazionali: «L'Associazione Americana delle Persone Ritirate» e «L'Associazione degli Insegnanti a Riposo».

Ma, altro che riposo! La signora Andrus, per statuto, non lascia un attimo in pace i suoi associati. Li pungola personalmente, viaggiando e, dove lei non arriva, con due riviste, la più diffusa delle quali («Ma non ancora bastantemente diffusa» osserva la signora), si chiama: «Maturità moderna».

I soci sono impegnati a far di tutto. A lavorare sempre. A intraprendere una nuova carriera nel momento stesso in cui vanno in pensione. Fare, fare, fare sempre qualche cosa: lavorare nei giardini, aiutare le madri che non ce la fanno a accudire i bimbi, sostenere iniziative locali d'arte di assistenza e religiose, assumere pubbliche responsabilità, battersi per campagne elettorali, tenere all'erta la stampa scrivendo ai direttori lettere che mettono i punti sugli «i» delle notizie non chiare e non esatte. Insomma: «Tener pulito il mondo dalle cose minori che lo ingombrano; e farlo con grazia, senza affanno, disinteressatamente, perché, tanto, il sufficiente da vivere i pensionati ce l'hanno».

La dottoressa Andrus, con le sue organizzazioni, fa viaggiare i vecchi (come le tre grazie, di cui al principio di questa nota) per tutte le parti del creato; e li assicura contro tutto, qualsiasi cosa accada. Non saranno sepolti in mare, se dovessero morire sugli oceani. Il ritorno in patria della loro festosa e giovanile salma è garantito come uno dei più energici atti di solidarietà sociale: «I vecchi non debbono mai diventare un peso per nessuno, né da vivi né — tanto meno — da morti».

«Fermarsi, vuol dire morire». Perciò la signora Andrus, nella casa per insegnanti a riposo, che ha costruito a Ojai, in California, non ci sta quasi mai. Questo spiega perché, in America, esistono soltanto vecchi attivi. Quelli che non lo sono, muoiono subito. Essi, stanchi di vivere in terra, vanno in paradiso, con l'antica illusione di credere che lì non si lavori.

«Tesi superata — sostiene il mio vecchio amico Peter Aldous Maner, discepolo di una chiesa attiva, il cui vangelo è: *Etica, Cristo e scienza*. — In paradiso si continua a lavorare per la salvezza dei peccatori».

Egli appartiene alla minoranza maschia di quelli che non mollano. Però, secondo le [illegible] fanatiche della signora Andrus, anche lui, malgrado i suoi meriti e i suoi esempi, riflette pur sempre una mentalità carica di sciocchezze, quali soltanto noi, maschi, siamo capaci di pensare.

Peter, per gli autentici religiosi della vecchiaia attiva, è un semistolto, quando afferma: «Non è importante il morire, ma il non sapere di morire. Passare cioè da una vita all'altra senza accorgersene: senza rimpianto, senza desiderio, senza reale interruzione nella coscienza dell'eterno».

E', come si vede, anche questa una tesi superata. Egli non se ne rende conto, ma ha implicito l'inaccettabile, inverosimile principio del mollare.

Antonio Barolini

Uno scellino per vedere Macmillan

Pagando la tenue somma di uno scellino a scopo di beneficenza, tutti hanno potuto vedere Macmillan, durante il «week-end», nell'intimità della sua casa di campagna, nel Sussex. I visitatori sono stati in totale circa quattromila (Telefoto)

Vendere il silenzio

Una trovata pubblicitaria alla radio americana - Anche i "cineboxes,, promettono una sorpresa: introducendo un gettone e schiacciando un certo tasto sarà possibile "immobilizzarli,, per tre minuti - Speranze per chi al caffè ama qualche attimo di tranquillità

Nei giorni scorsi una stazione radio americana mentre trasmetteva un concerto all'improvviso tacque. Trascorsero due minuti e poi l'annunciatore disse: «Questi due minuti di silenzio vi sono stati offerti dalla ditta Caio e Sempronio». Come trovata pubblicitaria mi pare originale; ma non di questo parlo. Il fatto è che la stazione radio americana ha venduto, con la solita elevata tariffa delle pubblicità di tal genere, due minuti della sua trasmissione e li ha riempiti di silenzio, merce che all'*origine* non costa nulla.

Adesso, fra pochi giorni, compariranno nei caffè italiani nuove macchinette divertenti. Ho letto che le chiamano *cineboxes*; e, di certo, sostituiranno con furore i *juke-boxes* i quali, nel giro di pochi giorni, diventeranno arnesi vecchi, antichi, ridicoli (ma sempre buoni per emigrare nelle aree depresse perché anche quelle popolazioni abbiano un soffio di vita moderna).

Tutti hanno visto un *juke-box*: si tratta d'un apparecchio fantasiosamente monumentale, che lascia intravedere quel che ha nella pancia. Dentro ha una raccolta di dischi, voi scegliete il preferito, mettete un gettone, ingegnosi meccanismi elettrici prendono il disco, lo girano per il verso giusto, lo collocano sul piatto e c'è musica. Insomma un grammofono pubblico, con un repertorio canzonettistico d'attualità.

Ma con le nuove macchine, battezzate l'altro giorno a Roma col nome di *cineboxes*, si fa un passo avanti. L'apparecchio monumentale, che già ho descritto, viene sormontato da un piccolo schermo, su per giù come il video d'un televisore. Quando voi introdurrete il gettone non soltanto i congegni elettrici metteranno il disco prescelto sul piatto girevole, ma anche daranno il via ad una breve pellicola a colori, che proietterà sul video la cantante o il cantante, nell'atto di cantare quel che il disco trasmette. La sincronizzazione è perfetta. Così, per molti, la vita avrà una gioia di più.

Ma, in tutta questa faccenda, il vero grande passo in avanti è costituito dal fatto che voi — come hanno garantito i costruttori e riferito i cronisti più zelanti — mettendo il gettone e schiacciando un determinato tasto potete immobilizzare per tre minuti il cinebox.

Faccio un calcolo: supponiamo che il gettone costi cinquanta lire e che io entri in un caffè dove non è possibile parlare o telefonare o scrivere un biglietto o riposare senza essere frastornati dal *cinebox*; supponiamo, dico, che per parlare o telefonare o scrivere il biglietto o riposare io abbia bisogno di cinque minuti: ecco pagherò cento lire se desidero far tacere il cinebox. Mi comprerò sei minuti di silenzio che quella macchina, destinata alla gloria canora italiana, ma contraddicendosi, può vendermi.

Tutto così facile? Non credo. Penso subito a due casi: se il cinebox è silenzioso, allora non devo mettere nessun gettone per pagarmi il suo silenzio; se, invece, qualcuno smania dal desiderio di ascoltare la canzone che ammira e di vedere la cantante o il cantante che adora posso allora sentirmi dire: «Lei è un antipatico. Lei è un sabotatore. Lei contrasta il diritto che ho di ascoltare e di vedere chi mi piace».

Il regolamento ferroviario dice: tra un viaggiatore che vuole il finestrino aperto e il viaggiatore che lo vuole chiuso, ha ragione quest'ultimo. Se ci sarà un regolamento anche per l'uso dei cineboxes auguriamoci che il precedente del finestrino insegni.

* *

Ma vendere il silenzio rimane sempre una mirabolante trovata. Pagare una stazione radio trasmittente perché taccia per due minuti e offrire una macchina potendo a pagamento impedire che funzioni, mi sembrano piccoli segni d'un caos veramente meraviglioso. Chi è pronto, con impianti costosi e complicati congegni, a venderci parole, suoni, immagini è anche pronto a venderci il contrario: ma, sia chiaro, allo stesso prezzo. E' un fatto nuovo; e anche se sfiora l'assurdo non importa. E' sempre nuovo.

In un romanzo Stendhal scrisse che un tale «camminava ascoltando il silenzio». Allora molti avevano sorriso di fronte a tale ardito volo della immaginazione del romanziere e l'avevano considerata una stravaganza sensoriale di dubbia efficacia, anzi ridicola. Ma adesso diventerà d'uso corrente, e spero molto diffuso, poter stare davanti ad un apparecchio radio o seduti in un caffè davanti ad un *cinebox* e, finalmente, «ascoltare il silenzio».

Ma il silenzio che il personaggio stendhaliano ascoltava era gratuito; il nostro, invece, sarà a pagamento perché qualcuno ha escogitato il modo di vendercelo.

Enrico Emanuelli

In pericolo una città per una fuga di gas iprite

Varsavia, 20 aprile.

La piccola località polacca di Gorlice ha vissuto sabato scorso un'ora di panico allorché un'ondata di iprite si è avvicinata alle case della città, dopo che il gas era stato liberato dal suo recipiente che lo tratteneva da oltre quarant'anni. Un gruppo di operai che stavano lavorando ad alcune opere di canalizzazione nelle vicinanze di Gorlice rinvennero un certo numero di recipienti; ritennero che contenessero della vodka. Un operaio ruppe allora il collo di uno di questi bottiglioni: il sentore acuto dell'iprite colpì le sue narici. Poi egli cadde svenuto. Allora i suoi compagni, che lo avevano seguito con una certa impazienza nella speranza di una buona bevuta, tentarono di trascinarlo via ma vennero colpiti anche loro dal terribile gas.

Un forte vento soffiava in direzione della città: il gas, liberato dopo 40 anni, cominciò a spostarsi in direzione dell'abitato. Immediatamente venne ordinata l'evacuazione di tutta la zona. Pompieri, poliziotti, reparti specializzati delle Forze armate furono mobilitati in pochi minuti.

— L'IMMENSA COLATA DI CEMENTO HA SEPOLTO I QUARTIERI TRA IL CENTRO E POSILLIPO —

Una nuova Napoli cresciuta sull'antica ha distrutto la più suggestiva tradizione

Lo slancio edilizio che ha dato 180 mila nuovi vani va rapidamente rallentando - E' stato portato avanti senza discernimento e senza altro calcolo se non quello gretto dell'utile immediato - Palazzoni rivestiti di marmi, maioliche ed alluminio hanno occupato orti e giardini rendendo difficile scorgere anche uno spicchio di mare

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, aprile.

Un amico di qui mi ha detto che la tumultuosa ricostruzione di Napoli è una delle pagine più tristi della storia della città. «Temo, mi ha confessato sarcasticamente, che gli ingegneri e gli architetti del tempo di pace, in questi ultimi anni, abbiano arrecato a Napoli danni più gravi di quelli dei bombardieri del tempo di guerra. Più gravi perché sono ormai irreparabili».

Si tratta di una frase un po' enfatica, tra il serio ed il paradossale, che ovviamente non si deve prendere alla lettera; ma che tuttavia rivela lo stato d'animo amaro di molti partenopei di fronte allo spettacolo della Napoli d'oggi, per la verità il più sconcertante che si possa immaginare. La grande e favolosa metropoli meridionale appare letteralmente stravolta.

Non vi è stato forse alcun periodo nella storia in cui Napoli abbia conosciuto un fervore costruttivo — potrei dire una eruzione edilizia simile a quella che si è rovesciata sulla città del Vesuvio dalla Liberazione ai nostri giorni: una immensa colata di cemento; una lava di tipo moderno, geometrica, cubica, rutilante, non meno implacabile di quella antica, che ha sepolto per sempre sotto alla sua crosta molti quartieri tra il centro e Posillipo, e distrutto insieme con l'anima partenopea che spirava dalle vecchie pietre, una quantità di panorami, di vedute, di prospettive naturali fra le più belle del mondo.

Mi fa una certa impressione apprendere che il grande sconvolgimento che ha trasformato così profondamente la fisionomia di Napoli, proprio in questi giorni accenna a calmarsi. L'avanzata della lava di calcestruzzo va rapidamente rallentando, si raffredda sempre più. Finiti i tempi del boom, si parla di crisi edilizia, molti fabbricati falliscono e vengono messi in liquidazione prima ancora di giungere al tetto. Si respira l'aria che soffia all'indomani dei grandi sommovimenti tellurici, quando non resta altro da fare che misurare mestamente il bilancio delle rovine. Quasi tutto il male che si poteva fare in un breve periodo di anni è stato fatto.

Visitando i vari quartieri di Napoli, mi sono reso conto della enorme estensione dell'eruzione edile. Il fenomeno è di grasse proporzioni. Una nuova Napoli è cresciuta sopra la vecchia. La si vede ad occhio nudo al quartiere Carità, al Vomero, a Posillipo; ma anche le cifre parlano chiaro. Dalla Liberazione ad oggi, secondo alcune stime attendibili, sarebbero stati costruiti qualcosa come 180 mila vani nuovi, che hanno sopravvanzato di parecchio il numero dei centomila messi fuori uso dalla guerra, ed oggi, in gran parte, ripristinati. Si tratta di un aumento edilizio dei più lusinghieri, che dimostra slancio e fervore vitale, e che esprime bene il piglio di rinascita e di miglioramento economico che, pur in mezzo a tante avversità, albeggia in vari settori del Mezzogiorno; ma che in nessun modo si può salutare benignamente. E ciò perché è stato portato avanti senza discernimento, senza altro calcolo se non quello gretto del profitto immediato, senza alcun rispetto per gli interessi generali della collettività. E, come era inevitabile, ha rivelato alla fine due gravissimi inconvenienti di ordine estetico ed urbanistico. Ha sfigurato il volto di Napoli e, insieme, ha aggravato l'affollamento e la congestione invece di portare i rimedi che l'occasione e l'esperienza moderna suggerivano.

Il male di cui Napoli soffre da molti secoli a questa parte è l'eccessivo addensamento umano. Col passare del tempo il male, invece di attenuarsi, è andato peggiorando sempre più. Basti dire che nell'ultimo mezzo secolo, mentre la popolazione ed il numero dei locali sono circa raddoppiati, la superficie della città, stretta tra il mare e la collina, è rimasta pressoché immutata. Napoli cresce senza espandersi: cioè cresce su se stessa, ispessisce, si condensa sempre più. L'indice di affollamento che nel 1881 era sotto alle due persone per vano, è oggi sopra alle due persone per vano (2,01), cioè il più alto d'Italia in senso assoluto, non soltanto superiore, com'è naturale, a quello del Nord, che è 1,1 — ma anche a quello di tutto il Meridione, che è di 1,7.

Oltre all'affollamento delle genti nelle abitazioni, aumenta, anche di più, l'affollamento delle abitazioni nella cerchia cittadina, che si accalcano sempre più una a ridosso dell'altra, e fanno salire pericolosamente la compressione generale di cui soffre la città.

Al giorno d'oggi la densità media di Napoli è di quasi 33 mila abitanti per chilometro quadrato, la più elevata d'Italia e d'Europa. Ed è per questo che si può dire che Napoli, almeno dal lato demografico, non ha ancora perduto il carattere di metropoli «asiatica» di cui parlava amaramente Francesco Saverio Nitti agli inizi del secolo.

Da allora la super compressione partenopea è aumentata, ed è aumentata particolarmente in seguito al fenomeno di febbrile ricostruzione degli anni scorsi. Ciò è tanto più grave, se si pensa che la guerra, con i suoi lutti e disastri, aveva scavato qualche grosso vuoto nel ventre di Napoli, turgido fino a scoppiare, e creato l'occasione per studiare, con un nuovo piano regolatore, il modo di mettere spazio e respiro nell'asfittico ambiente cittadino. Si doveva, cioè, scavalcare il cerchio della collina, espandere Napoli verso nuove direttrici di movimento, creare nuovi centri autonomi, ben collegati fra loro, scaricare un traffico che tende all'accentramento come forse in nessun altro luogo.

La grande occasione della squarciatura prodotta dalla guerra è andata perduta. Tutte le falle sono state otturate. Gran parte dei 180 mila nuovi locali si sono incuneati a forza dentro al vecchio perimetro, tra casa e casa. Quei pochi orti, giardini, cortili, che ancora sussistevano, sono stati tappati. Enormi palazzi di marmo ed un grattacielo si sono conficcati in mezzo al dedalo delle antiche viuzze del centro, nelle quali il traffico è aumentato in maniera incredibile. A Napoli, città che conta un basso numero di veicoli per abitante, è più difficile circolare che a Torino, che ha una delle più alte concentrazioni di automobili del mondo. Nelle condizioni della metropoli partenopea, i grandi centri dell'Alta Italia sarebbero già in preda alla paralisi.

Se l'antico male dell'affollamento si è aggravato, le offese al paesaggio e alla tradizione di Napoli sono addirittura stridenti. Nel rione Carità, che è il cuore della metropoli, è sorto un complesso di palazzoni «moderni», rivestiti di marmi, di maioliche, di placche di alluminio, di lastroni di vetro, che nulla hanno a che fare con l'ambiente circostante. Sembra di essere in uno dei quartieri della nuova Milano. Grandi magazzini e bar luccicanti, nei quali urlano gli scatoloni dei juke-box, fiancheggiano le strade che, dopo breve tratto, vanno a sboccare nei vecchi vichi traversati dai festoni della biancheria. Tale è la suggestione settentrionale che parecchi dei nuovi negozi espongono le stesse melanconiche piantine fatte a macchina che si usano al Nord per mancanza di meglio. E lo strano è che i napoletani le mangiano.

Lo spettacolo del Vomero è impressionante. Fino a qualche tempo addietro villette solitarie e giardini profumati della balsamica flora mediterranea punteggiavano la bella collina alta sul mare. Ora, quello che fu il «Vomero addiruso» giace sommerso sotto uno spessore di lava di cemento armato. Sono migliaia di palazzoni che si sormontano uno sull'altro, senza alcun rispetto se non quello dello sfruttamento forsennato del terreno. Tutte le strade del Vomero, anche quelle ariose in fondo alle quali un tempo brillava il mare azzurro o il cielo, hanno la prospettiva sbarrata da un casamento squallido come un'officina. Il belvedere, il balcone di Napoli è chiuso, circondato da impenetrabili e tetre muraglie. Di lassù un tempo si dominava la vista di tutto il golfo; oggi è difficile scorgere uno spicchio di mare.

Anche la collina di Posillipo, sorella del Vomero, ha subito lo stesso destino. Gli orti ed i giardini hanno ceduto il passo ad un incredibile scatolame di case ammassate alla rinfusa. Dov'è finito «le vert Posillipe» di cui parlò Gérard de Nerval? Sepolto sotto un'eruzione sconsiderata di lava cementizia. In molti casi gli alberi sono stati uccisi con iniezioni di mercurio, per avere poi il pretesto di abbatterli.

Sarebbe impossibile enumerare tutti i colori che spiccano sulle case che ingombrano il Vomero e Posillipo. Rosa violenti, gialli che spaccano gli occhi, verdi fosforescenti, le gradazioni più pacchiane del blu, del ciclamino, dello arancione, dell'indaco, si urtano di facciata in facciata. Nessuno si è preoccupato di intonarsi al coro. E' una cacofonia di colori. La mano dell'uomo ha saputo scientificamente sfigurare uno dei paesaggi più belli, più armoniosi, un raro capolavoro della natura.

Alfredo Todisco

Rivelati i dati d'un esperimento americano

"L'uomo può vivere in un veicolo spaziale,,

Una scimmietta del peso di mezzo chilo, portata a 500 km. d'altezza, non ha subito alterazioni biologiche

(Nostro servizio particolare)
New Orleans, 20 aprile

E' accertato ora che l'uomo è biologicamente adatto al volo spaziale. Sono stati infatti resi noti adesso, tramite la Tulane University, i dati sul comportamento fisiologico della scimmietta inviata negli spazi esterni con un missile, il 13 dicembre dello scorso anno. Si è visto che il cuore, la respirazione, la temperatura e le altre variabili fisiologiche hanno manifestato, durante l'esperimento, variazioni piccole, tali da non poter essere prese in considerazione. Ciò significa che l'uomo, che strutturalmente è simile alla scimmia, non ha da temere squilibri negli spazi esterni.

Il problema del volo interplanetario umano presenta dunque due principali difficoltà: il superamento della barriera di radiazioni che circonda la Terra (le due fasce di Van Allen) e il rientro nell'atmosfera. Per la prima difficoltà si pensa di evadere negli spazi sfruttando i corridoi esenti da radiazioni, al di sopra delle zone polari. Per ciò che concerne il secondo problema, esso è in via di attacco: si stanno studiando materiali di particolare resistenza agli attriti atmosferici, e speciali sistemi per ottenere un rallentamento considerevole.

Nell'annunciare i risultati definitivi del lancio della scimmietta spaziale, il dott. George E. Burch, preside della facoltà di medicina della Tulane University, ha dichiarato che essi si basano sui messaggi radio (telemetering) inviati dal missile Jupiter che fu lanciato da Capo Canaveral. Burch, che è consulente per i programmi di astronautica dell'esercito U.s.a., ha detto ai giornalisti che la scimmia, piccolo animale sul quale erano stati applicati strumenti di misura, era rimasta nello spazio per quindici minuti almeno, e che per dieci minuti era rimasta in condizioni di zero-gravità. Si tratta di un periodo lunghissimo, considerando gli altri esperimenti condotti su uomini per mezzo di aerei in traiettoria arcuata, soggetti a forza centrifuga.

«Dieci minuti sono un secolo per uno sperimentatore della zero-gravità — ha dichiarato il dott. Burch — ed un individuo che in tali condizioni non ha manifestato alterazioni notevoli nella sua funzionalità, specialmente nell'idraulica del suo sistema circolatorio, legato al cuore, dimostra in maniera lampante che la vita, nei gradini più alti dell'evoluzione, è ben capace di cavarsela senza difficoltà fuori di questa Terra!».

Il più alto punto raggiunto dal piccolo animale era di circa mezzo migliaio di chilometri dalla superficie del pianeta.

«Ci aspettavamo dei cambiamenti nella pulsazione cardiaca — ha proseguito lo studioso — e invece l'elettrocardiogramma che ci è arrivato dagli spazi, via radio, non ha rivelato alterazioni di qualche importanza nel ritmo e nelle altre modalità di funzione del miocardio. E' stato controllato in questa indagine sia l'intervallo tra un ciclo cardiaco e l'altro, sia gl'intervalli esistenti tra ogni separato moto cardiaco facente parte di un ciclo. Come la circolazione sanguigna, non ha risentito gran che della perdita del peso, così anche il meccanismo termoregolatore che la natura ha posto nei mammiferi si è comportato egregiamente, non avendo la temperatura corporea registrato variazioni notevoli. Anche le modalità della respirazione (ad esempio il ritmo e l'ampiezza dell'espansione polmonare e la quantità di ossigeno introitata) non hanno manifestato di discostarsi molto dalla norma. Tutti i meccanismi fisiologici, insomma, hanno funzionato con uno scarto alquanto piccolo dalle condizioni ordinarie».

L'animaletto, che non arrivava a mezzo chilo di peso, e che era stato immobilizzato su una superficie gommosa di un abitacolo dell'ogiva dell'enorme missile, ha fatto da banco di prova per il futuro astronauta. Nella capsula che conteneva il minuscolo primate vari congegni provvedevano a mantenere le stesse condizioni di temperatura, di pressione e di atmosfera che esistono alla superficie della Terra: le stesse condizioni, cioè, nelle quali un pilota spaziale deve essere messo per il volo interplanetario.

Gli esperti di medicina spaziale si domandano come si comporterebbe un uomo in un cosmoveicolo senza peso, dovendo espletare le mansioni di pilota. «Non sappiamo — dice il dott. Burch — se un uomo riuscirebbe a mantenere un orientamento mentale in simili condizioni: pertanto stiamo addestrando delle scimmie alla ricezione ed esecuzione di ordini di "pilotaggio simulato". Si tratta ad esempio di addestrare un animale a premere un bottone, girare una manopola, salire su una scaletta, spostare piccoli pesi, reagire con certi movimenti all'accensione di luci variamente colorate, coricarsi o alzarsi, o prender cibo oppure spostarsi verso determinati punti dell'abitacolo. Scimmie addestrate ad intere serie di questi movimenti, serie differenti per ogni animale, saranno mandate prossimamente negli spazi esterni. Con un complicato sistema di trasmissioni radio dovrebbe essere possibile sorvegliare il loro comportamento dinamico. Perché non sarà certo possibile, anche se scenderanno vive a terra, avere da loro il racconto dell'avventura».

a. p.

La famosa "torera,, Maccormick ferita da una profonda cornata

L'incidente a Caracas - Poco prima aveva abbattuto due tori

Caracas, 20 aprile

Patricia Maccormick, la famosa «torera» americana, è da ieri ricoverata in un ospedale di Caracas per una profonda ma non gravissima lacerazione alla coscia sinistra, provocata dalla cornata di un toro durante una corrida organizzata al «Nuovo Circo», alla presenza di migliaia di spettatori. La cornata ha sfiorato l'osso, senza ledere però i muscoli.

La «torera» era scesa nell'arena salutata dai frenetici applausi dei suoi ammiratori. Il programma prevedeva che ella avrebbe dovuto abbattere tre tori. I primi due combattimenti mandavano in visibilio il pubblico. La Maccormick appariva fin troppo sicura di sé. Essa compiva dei passaggi di «muleta» talmente stretti che le corna del toro la sfioravano più volte all'altezza dell'anca.

Col terzo toro, giovane e quanto mai nervoso, la Maccormick ha voluto osare ancora di più. Nel momento culminante della corrida, il toro, ancora molto energico, si proiettava in avanti. La spada della Maccormick raggiungeva il bersaglio, ma uno scarto improvviso dell'animale bastava perché la ferita non fosse mortale; il toro alzava il muso colpendo la «torera» alla coscia sinistra e provocandole una profonda lacerazione. La Maccormick cadeva a terra a qualche passo dall'animale, che nel frattempo si era piegato sulle zampe anteriori, morente.

Quattro anni fa a Del Rio, nel Texas, la «torera» sfuggì per poco alla morte, quando per civetteria perse per un attimo di vista il toro, che la raggiungeva con una terribile cornata al fianco destro.

Revisione gratuita per i rasoi elettrici Philips!

LA MARCIA DEI "CENTOMILA,,

Manca ancora una settimana alla definitiva conclusione della più strabiliante delle iniziative

Ancora pochi giorni e si concluderà a Torino la marcia dei «centomila», quella che ha visto impegnati, nella più grandiosa manifestazione di consensi e simpatie per «l'amico del mattino», decine di migliaia di persone. Intendiamo parlare di quella che ormai tutti hanno definito in maniera molto coloristica la «marcia dei centomila».

Infatti a 100.000 sale il numero di coloro che in Piemonte hanno eletto a loro beniamino il rasoio elettrico «Philips»; centomila persone che ad esso affidano le loro guance, la freschezza del loro volti, la compitezza della loro eleganza.

Decine di migliaia di persone sono accorse ad affollare il negozio di «Caudano» portando il famoso pacchettino. Erano persone ben rasate, dal viso liscio e dall'espressione contenta ed avevano, tutti, in mano un pacchettino di dimensioni presso a poco uguali: era il loro rasoio «Philips», quello che da anni è il loro compagno fedele e che portavano ora alla revisione gratuita presso la ditta «Caudano», in piazza Carlo Felice 28.

Per tutti è un piccolo sacrificio privarsi di un compagno così prezioso, ma la rapidità del servizio «Caudano» è tale che il sacrificio si riduce a ben poco ed i benefici sono così ampi da compensarlo generosamente.

Tra pochi giorni, venerdì 24 aprile alle ore 19,30, la grande manifestazione dei «centomila» avrà termine.

Anche coloro che per una ragione qualsiasi non poterono presentarsi nel loro turno nelle scorse settimane possono ancora portarci il loro rasoio per la revisione gratuita. Affrettatevi e non lasciatevi sfuggire una così straordinaria occasione!

La revisione gratuita sarà un lieto ricordo per tutti e per i possessori dei rasoi «Philips» sarà una nuova dimostrazione dell'efficienza tecnica ed organizzativa di questa grande casa.

Dopo allora l'assistenza tecnica sarà come per il passato, a disposizione di chiunque, ma la revisione, evidentemente, potrà aver luogo soltanto a pagamento.

Per soddisfare molte richieste precisiamo che hanno diritto alla revisione gratuita anche i possessori di rasoi rotti in seguito a cadute o a incidenti vari; per questi casi la ditta «Caudano» dispone di un vasto assortimento di ricambi originali ed assicura la rimessa in perfetta efficienza di ogni rasoio elettrico «Philips» a prezzi della massima convenienza. Basterà chiedere il preventivo per convincersene e trattandosi di un rasoio elettrico «Philips» vale sempre la pena di farlo riparare.

ISTITUTO FIDUCIARIO REALIZZI s.p.a. - Milano

Filiale di TORINO - Via S. Ottavio 14

L'«I.FI.R.» continua l'esecuzione delle

STRAORDINARIE ASTE

dell'importante complesso artistico di

TAPPETI PERSIANI	MOBILI ANTICHI
CAUCASICI - CINESI	PORCELLANE D'EPOCA
E DELL'ASIA MINORE	DIPINTI D'AUTORE
di vecchia fattura	E DI DECORAZIONE
AUTENTICI - ORIGINALI	ARGENTERIE
GARANTITI	OGGETTI D'ARTE

Per mandato a vendere il complesso continua ad essere liquidato al maggior offerente su prezzo base d'asta.

Le ultime aste si effettueranno: **Questa sera, domani mercoledì e giovedì 23 aprile** con inizio alle ore 21.

SPETTACOLI

"Le ragazze bruciate verdi,, di Callegari al Carignano

La commedia «Le ragazze bruciate verdi» di Gian Paolo Callegari ha una sua storia. Scritta nel 1954, fu segnalata al Premio Marzotto 1956; e la rivista «Il dramma» la fece subito conoscere. Il copione interessò alcune compagnie, si parlò di una sua imminente realizzazione scenica. Ma la commedia non comparve, la censura l'aveva bocciata. Fu tradotta e rappresentata all'estero, con grande successo. In Italia l'assurdo veto si trascinò per anni: si diceva che l'autore si fosse ispirato al caso Montesi, [illegible] il no della censura mirasse a non suscitare nuovi turbamenti, nuove inquietanti polemiche.

Alla fine il buonsenso è prevalso e «Le ragazze bruciate verdi» hanno ottenuto il permesso di libera circolazione. L'argomento è senza dubbio vivo, attuale, scottante. A Roma una ragazza, Edda Mariotti, viene trovata morta in oscure circostanze. Un sagace cronista «fiuta» qualcosa nei discorsi di due ragazze, Marcella e Nadia; svolge una piccola inchiesta per conto suo e arriva a scoprire una casa d'appuntamenti tenuta dalla moglie di un rispettabile funzionario, casa dove si recava la Mariotti e dove, adesso, Marcella e Nadia intrattengono con le loro grazie a pagamento un anziano industriale milanese. La polizia irrompe e trascina tutti in questura. Nel corso di drammatici interrogatori e confronti è accusato dell'assassinio della Mariotti il fidanzato-amante di Marcella; ma poi Nadia, che sino ad allora aveva taciuto per paura, rivela la verità: la Mariotti è stata uccisa, «perché sapeva troppo», da un tal Fabio, losco individuo, specializzato nella tratta delle bianche. La vicenda si conclude con una tragedia e con un barlume di speranza: il padre di Marcella, ex-militare sopraffatto dalla vergogna nel sapere d'aver per figlia una ragazza-squillo, si suicida buttandosi dalla finestra: all'amica di Marcella, Nadia, giovane donna non del tutto perduta, starà accanto il solerte giornalista che si assumerà, per amore, un grave compito di redenzione.

Riferimenti precisi al caso Montesi praticamente non esistono, se si toglie il punto di partenza, cioè la morte misteriosa di una bella ragazza. E del resto le intenzioni dell'autore si rivelano chiaramente, senza possibilità di equivoci: la commedia non vuol essere l'eco di uno scandalo famoso, ma si propone di portare alla ribalta il problema della prostituzione clandestina nella piccola borghesia, servendosi di fatti e di figure da cronaca nera. Tuttavia — e questo è il merito principale del testo — la cronaca non rimane tale: di scena in scena si cerca una spiegazione, si indaga sulle cause del triste fenomeno: conseguenze della guerra, miseria, incapacità di affrontare la vita con risolutezza e con spirito di adattamento e di sacrificio, assurda decisione di mantenere il decoro sociale a prezzo dell'ignominia e soprattutto aspirazione ad un'esistenza comoda e privilegiata attraverso le vie più spicce e disoneste.

Non sempre, però, il Callegari è riuscito a comporre di questo mondo complesso un quadro convincente. A tratti il linguaggio, proprio per la costante preoccupazione di apparir «vero» con generose immissioni di frasi dialettali e del gergo, risulta artificioso; e taluni personaggi, a rigirarli bene, mostrano la superficialità e la retorica del loro impianto. Ma sono difetti che vengono assorbiti dalla solida costruzione generale della commedia; la quale procede sveltamente e vigorosamente per tutti e tre gli atti, con un crescendo sicuro di avvenimenti e di interesse, con un logico concatenarsi di sorprese e di emozioni. E' un testo che non può non suscitare discussioni e ripensamenti. E in ogni caso va riconosciuto e lodato lo sforzo dell'autore che ha evitato la consueta scappatoia delle favole generiche e ha tratto coraggiosamente materia dalla realtà d'oggi: una strada che altri, anche più positivamente, potranno seguire.

Non siamo completamente d'accordo sullo spettacolo che ne ha tratto il regista Daniele D'Anza: troppe concessioni ad una comicità farsesca, ad atteggiamenti da *pochade*, troppe forzature di tono. Si è preferito puntare al massimo sull'aspetto esteriore e più facile della commedia: immediati gli effetti, specie d'ilarità; ma spesso i valori reali del copione sono stati respinti in secondo piano. Non è mancato comunque il ritmo, il colore, la scorrevolezza, la disinvoltura: e il meccanismo dello spettacolo non ha avuto nè pause nè cedimenti. Gli attori hanno obbedito all'impostazione registica, inevitabili le sottolineature nella loro recitazione: ricorderemo per impegno le avvenenti Gabriella B. Andreini e Gianna Giachetti; e l'esperta abilità di Lia Zoppelli, e Renzo Giovampietro, Lola Braccini e Carlo D'Angelo (cui consiglieremmo una truccatura più da anziano). Il pubblico ha seguito i tre atti con profonda attenzione. Successo, calorosi applausi. Da stasera iniziano le repliche.

vice

Un'opera nuova di Prokofieff diretta dal M° Erede in Germania

Bonn, 20 aprile.

«Il fidanzamento nel convento» di Prokofieff (dalla novella di Sheridan «La Duenna») ha ottenuto a Düsseldorf un caloroso successo, sotto la direzione del M.° Alberto Erede e la regia di Günther Rennert.

Questo spettacolo, scrive un critico, resterà fra i migliori dell'Opera tedesca sul Reno. La direzione orchestrale di Alberto Erede ha avuto larga parte nel successo. Si potevano seguire parola per parola i dialoghi dei cantanti.

«Il fidanzamento nel convento» di Prokofieff era stato dato finora soltanto all'Opera di Stato di Berlino Est, nel maggio dello scorso anno. L'opera è stata quindi una piacevole novità assoluta per il pubblico occidentale.

Pace tra la Bardot ed i fotografi

Brigitte Bardot si era rifiutata di farsi fotografare sabato scorso sulla Costa Azzurra assieme a Jacques Charrier, e aveva addirittura litigato coi fotoreporters più audaci. La pace, però, come si vede da questa immagine, è stata presto fatta.

Cronaca televisiva

Musica alla ribalta, spettacolo di modesta levatura - Le ballerine sono tornate ai calzoni Fascino e idiozia di Hitler in un superficiale documentario inglese: il capo del nazismo paragonato a Giovanna d'Arco - Pezzo forte del lunedì, uno stiracchiato filmetto con Fernandel

Da troppo tempo — da quando cioè veniva trasmessa la tanto discutibile ma tanto seguita rievocazione storica «Cinquant'anni di vita italiana» — la serata della domenica non presenta più nulla di veramente interessante. Eppure si tratta di una serata che ha la possibilità, come e ancor più del sabato sera, di raccogliere attorno ai televisori milioni di persone. Anche ieri il programma è stato deludente.

«Musica alla ribalta» va scadendo sempre più in uno spettacolo di modesta levatura e di ritmo fiacco. I numeri andrebbero legati assieme da un comico e da un'amabile e graziosa presentatrice. Il comico non c'è; c'è invece la presentatrice, Edy Campagnoli, ma non viene adoperata se non per dire due battute all'inizio e comparire un attimo. Il difficile compito è quindi affidato a un cantante e al suo complesso: ma troppo spesso il cantante non è all'altezza della situazione. Ci sono poi i balletti che dovrebbero preparare o accompagnare alcuni numeri: malauguratamente sono, il più delle volte, coreografie confuse e pretenziose non adatte alla spigliatezza e alla leggerezza di un music-hall: inoltre le ballerine, dai costumi non diciamo succinti ma vivaci e disinvolti delle prime puntate (costumi che senza offendere il pudore di nessuno meglio s'intonavano ad un varietà), sono tornate ad indossare lunghe gonne e calzoni. Non da escludere, prima della fine di «Musica alla ribalta», l'eventualità di rivederle con i famigerati mutandoni al polpaccio.

L'altra sera l'esibizione più simpatica è stata quella della bella canzonettista Mei-Lang-Chang, un'orientale dal dolce viso, che ha cantato aggraziatamente in italiano e in napoletano. Con i consueti e conosciuti effetti umoristici hanno mimato le loro filastrocche i Frères Jacques; corretto il quartetto vocale degli Ink Spots. Non molto brillante è apparso Fausto Cigliano. Ha presentato, pieno di buona volontà, Corrado Lojacono, la cui imponente mole richiederebbe, almeno almeno, una poderosa voce da baritono.

Brusco salto dallo spettacolo leggero ad un «Ritratto di Hitler» a cura della Bbc inglese. Come la trasmissione su Gandhi, anche questa ci è sembrata sbrigativa e superficiale: in meno di mezz'ora non si può affrontare e cercar di risolvere il complesso «fenomeno Hitler». Testimonianze e affermazioni hanno un senso compiuto se si inseriscono in un discorso più ampio: ma nel sentir dire isolatamente che Hitler aveva un fascino paragonabile a quello di Giovanna d'Arco, che vicino alle donne assumeva una faccia da idiota, che era un genio politico di grandi intuizioni, il pubblico meno preparato resta fortemente perplesso.

Buone alcune delle immagini (quasi tutte, però, già viste in «Cinquant'anni di vita italiana»): le migliori hanno colto Hitler che parlando si agitava come un burattino con risultati di tragica comicità.

La tv ha offerto una ripresa diretta della gara ciclistica Parigi-Bruxelles, un discreto resoconto filmato del match Loi-Marconi, ma ha trascurato lo sport più popolare, il calcio: due partite in sintesi nel telegiornale delle 20 e 30 e una sola nella rassegna delle 22 e 30.

Ieri sera, film del lunedì: «Vita di un commesso viaggiatore» con Fernandel: una cosetta modesta e stiracchiata che narrava le galanti avventure di uno svaporato piazzista in aspirapolveri. Gli spettatori meno esigenti avranno trovato il pretesto per qualche risatina.

Oggi alle 18 e 45 «Una risposta per voi»; alle 19 il consueto concerto sinfonico del martedì cui seguiranno «Arte e paesaggio» e la posta di don Mariano. Alle 21 sarà trasmessa l'operetta «Addio giovinezza» di Camasio e Oxilia, versi di A. De Stefani, musica di Giuseppe Pietri.

u. bz.

SULLO SCHERMO

"Il dominatore di Chicago,, di Nicholas Ray, al Reposi

Nella Chicago del 1932 Johnny Gallagher è il re della malavita, il nemico-pubblico n. 1. Lo assiste come avvocato Thomas Farrell, abilissimo nell'abbindolare le giurie e nel togliere dai pasticci il *gangster* e i suoi tirapiedi. Farrell non è un disonesto e nell'intimo suo prova vergogna di quello che fa; ma nato povero e uscito sciancato da un incidente, ha voluto in qualche modo reprimere il proprio complesso d'inferiorità e diventare ricco famoso e temuto.

Avviene che l'avvocato conosce una giovane e bella danzatrice attirata nella cerchia equivoca di Gallagher ma salvatasi a tempo. Essa non gli nasconde la sua riprovazione, lo pungola ad operarsi della gamba e a diventare un avvocato onesto. All'innamorato Farrell non par vero di contentarla: ma i *gangsters* sono clienti speciali, attaccatissimi, e per un legale che non voglia pallottole, il piantarli è quasi impossibile. Gallagher, per non lasciarsi sfuggire Farrell di cui ha più che mai bisogno ora che ha massacrato una banda rivale, gli fa sequestrare la bella amica e minaccia di vetrioleggiarla, quando in buon punto la polizia apre il fuoco e coglie, come di regola, soltanto i furfanti.

All'attivo di «Party girl», diretto da Nicholas Ray, uno dei più interessanti registi della penultima generazione hollywoodiana, si possono mettere le sequenze finali di sparatoria e strage che appunto risentono della sua mano; l'interpretazione istrionica ma efficace di Lee J. Cobb (il *gangster*), l'eleganza di Cyd Charisse che danza da par sua un paio di volte, il decoro (con baffetti) di Robert Taylor, il buon uso del colore e del cinemascope. Restano fuori carattere e vicenda, che se si tolgono alcuni tratti evocativi dell'America turbolenta di quegli anni, appartengono alla convenzione artigiana dei film di malavita con spreco di facce patibolari e di morti violente.

l. p.

Walter Chiari torna alla rivista la Osiris si ritira per sempre

Milano, 20 aprile.

Nella prossima stagione teatrale, il «mattatore» della rivista sarà Walter Chiari.

In attesa (il suo spettacolo non andrà in scena prima della metà di ottobre a Torino, dove si svolgeranno anche le prove, e a Natale a Milano) ha già dimostrato la sua buona volontà con un viaggio a Parigi per cercare almeno un paio di *soubrettes* dotate dei «necessari requisiti fisici». Questa volta il comico avrebbe volentieri rinunciato al suo viaggio, soprattutto perchè sperava di poter avere, per la sua rivista, una *soubrette* italiana. Gli stava a cuore, particolarmente, di portare sulla scena Elsa Martinelli. Per convincerla a tentare una esperienza teatrale aveva dedicato non poco del suo tempo durante il recente soggiorno romano, ma la contessa Mancinelli-Scotti gli ha fatto comprendere di preferire la vita di famiglia.

Miglior fortuna ha avuto invece Walter Chiari in campo maschile: le voci secondo le quali Mario Carotenuto e Gino Bramieri abbandonerebbero il prossimo anno rispettivamente le compagnie di Delia Scala e di Sandra Mondaini, sono da mettersi, appunto, in relazione ai sondaggi del giovane comico, il quale si è già anche assicurato un balletto della formazione delle Bluebells. Non gli resta ora che trovare un paio di autori.

Delle altre formazioni può essere detto in breve. Si parlava di un ritorno di Ugo Tognazzi, ma la cosa sembra da escludersi non tanto per un bisticcio con Caprice Chantal, che avrebbe dovuto essere la sua *soubrette*, ma perchè il lavoro televisivo, meno faticoso, sembra assicurargli una intatta popolarità, permettendogli qualche incursione nel mondo del cinema.

Anche Rascel ha rinunciato, per il secondo anno consecutivo, a presentare una sua compagnia, mentre invece sono certi i ritorni di Dapporto (sempre impresario di se stesso) e di Sandra Mondaini con Raimondo Vianello.

Sembra invece che Wanda Osiris rinunci definitivamente alla passerella.

Abbonamenti stagione del Regio

La Sovrintendenza dell'Ente autonomo del Teatro Regio, comunica le condizioni di abbonamento alla stagione lirica di primavera al Teatro Nuovo.

Abbonamento a cinque spettacoli: poltrone A lire 10.500; poltrone B L. 6500; poltroncine platea L. 4000; poltroncine galleria L. 3000.

Inaugurerà la stagione l'opera «Ernani» di G. Verdi. Seguiranno «Linda di Chamonix» di G. Donizetti; «Tristano e Isotta» di R. Wagner; «I pescatori di perle» di G. Bizet; il «London's Festival Ballet».

Prenotazioni e vendita biglietti a «La Stampa».

TEATRO ALFIERI. — Giovedì alle 21,15 unico recital del celebre cantante francese Yves Montand.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11-11,50: Programma cinematografico per la sola zona di Milano; 14-15,10: «Telescuola»: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; b) Religione; c) Geografia ed educazione civica.

17-18: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «Il circolo dei castori», convegno settimanale dei ragazzi in gamba. Presenta Febo Conti. Il «circolo» ha festeggiato il 6 millesimo associato; questo successo ha indotto i dirigenti del programmi per i ragazzi a prolungare la rubrica per tutta l'estate. Ospite d'onore della odierna trasmissione sarà il campione del mondo di automobilismo Manuel Fangio; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Una risposta per voi», colloqui di Alessandro Cutolo con i telespettatori.

19: Concerto sinfonico diretto da Ugo Rapalo, in ripresa diretta dalla Sala di San Pietro a Majella in Napoli. In programma: Brahms. Concerto n. 1 in re min. op. 15, per pianoforte e orchestra. Solista: Tito Aprea.

19,45: «Arte e paesaggio: il paesaggio veneto», a cura di Giorgio Ponti e Sandra Orienti; 20,15: La posta di Padre Mariano; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Addio giovinezza», operetta in due tempi di S. Camasio e N. Oxilia, versi di Alessandro De Stefani, musica di Giuseppe Pietri. L'operetta è tra le più note ed è ambientata in una Torino universitaria all'inizio del secolo. Mario, uno dei protagonisti, studia medicina a Torino e vive spensierato divertendosi con i compagni di università; egli ama Dorina, una piccola modista. Alla loro vicenda amorosa si intreccia quella di Carlo, loro amico, e le spiritose avventure di Leone, altro studente. Un giorno Mario, invaghitosi di una signora del bel mondo, ha con lei un appuntamento; Dorina e Leone riescono a mandare a monte l'avventura, ma Mario non saprà perdonare ai due. Arriva il giorno della laurea: Dorina si incontra con Mario per un ultimo, patetico addio, addio a Dorina ed alla spensierata vita goliardica.

Per interpretare l'operetta sono stati chiamati cantanti nuovi oltre ad altri già noti: nella parte di Mario debutterà Arturo Testa, il cantante che è stato la rivelazione dell'ultimo Festival di Sanremo; Dorina sarà Romana Righetti, già attrice al Piccolo Teatro di Milano. Gli altri interpreti sono: Franca Tamantini, Miriam Crotti, Nina Giardini, Elvio Calderoni, Nuto Navarrini, Rosetta Adigi Vigna, Marisa Robecchi, Renzo Montagnani, Piero Formentini, Franz Dama. Le scene sono di Filippo Corradi Cervi; numerosi inserti filmati, girati a Torino con la partecipazione di 40 studenti, sono stati inseriti nell'operetta. I costumi sono di Luca Crippa. Le coreografie di Luciana Novaro. Dirige la orchestra il maestro Cesare Gallino. La regia è di Vito Molinari.

Al termine: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale radio, Crescendo; 11: Per le scuole. 11,30: Musica da camera; 12,10: Orchestre Bergamini e Savina; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,26: Teatro d'opera: 14: Giornale radio; 14,15: Arti plastiche e figurative e Cronache musicali.

16,30: «La voce dell'America». 17: Giornale radio. Per i ragazzi: Settecolori; 17,30: Orchestra Conte; 18: Concerto diretto da U. Rapalo.

20: Canzoni di tutti i mari; 20,30: Giornale radio; 21,10: «Altra casa», di H. James; 22,15: Oggi al Parlamento, Giornale radio, Ballate con N. Rotondo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Ping-Pong. Musica dallo schermo, La collana delle sette perle.

13,30: Giornale radio; Dalla strada al microfono. Quadrante della moda, Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio. Voci di ieri, di oggi, di sempre. Schermi e ribalte; 15: Panoramiche musicali; 15,30: Giornale radio, Orchestra Ferrio.

16: Terza pagina; 17: Quattro quarti: Poker d'Assi; Vecchia Vienna; Una voce e un'orchestra: Ricordo di Offenbach; 18: Giornale radio; «Un'oscura vicenda», di H. De Balzac; 18,35: Vetrina d'orchestre.

19: Classe unica; 19,30: Honky Tonky Piano; 20: Radiosera; 20,40: Il sentiero dei ricordi, confidenze musicali di Angelini; 21: Il Gonfalone, torneo a quiz.

22: Telescopio; 22,30: Giovani talenti. Al termine: Ultime notizie; 23,15: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,30: L'ultimo D'Annunzio e la «licenza» della Leda; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di A. Dvorak, W. Walton; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Le grand siècle: le «Querelles»; 21,50: Il teatro musicale di Lulli; 22,40: La Rassegna.

STAZIONI A M. F. — Ore 11: Musica popolare italiana; 11,20: Antologia; 12,30: Musiche di Chopin e Paganini.

Teatro ALFIERI
Giovedì 23 aprile, ore 21,30
E. Paone - F. Lumbroso con J. Canetti presentano
YVES MONTAND
con Bob Castella e sua orch.
Lo spett. non verrà teletrasmesso

EDEN DANZE
Ore 21:
Eccezion. successo 2 Orchestre
F. ZAVALLONI suoi solisti la voce di *Pier Filippi* e
PADOVANI - MIRKO BAY
con le voci di *Rino* e *Gigi*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Birra ghiacciata ad Alessandria» (Pattuglia disperata) con John Mills, Sylvia Syms. **Astor:** «Non desiderare la donna d'altri» Montgomery Clift, Robert Ryan, Myrna Loy e Dolores Hart. **Corso:** «I tartassati» con Totò ed Aldo Fabrizi. **Cristallo:** «Gigi» Sc. col. Leslie Caron, Maurice Chevalier, Louis Jourdan. Il film dei 9 Oscar. **Doria:** «Les amants» di L. Malle con Jeanne Moreau e J. M. Bory. **Lux:** «L'urlo e la furia» Yul Brynner, Joanne Woodward, Margaret Leighton. Scope colori. **Reposi:** «Il dominatore di Chicago» Robert Taylor, Cyd Charisse, L. J. Cobb. Scope colori. **Romano:** «Il posto delle fragole» I. Bergman, B. Andersson. «Orso oro Berlino '58» ed or. spett. Ap. 14: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30. **Vittoria:** «Il mangia dei vampiro» in cinemascolor.

Ariston: «Una strega in paradiso» Scope colori. Kim Novak, James Stewart. Ingresso 300. **Arlecchino:** «Operazione segreta» James Sterling, J. Barrymoore. **Augustus:** «L'albero degli impiccati» tech. Gary Cooper, Maria Schell, Karl Malden. Platea L. 300. **Nazionale:** «Femmina» tec. scope Brigitte Bardot, Antonio Vilar. **Torino:** «Policarpo ufficiale di scrittura» R. Rascel, R. Salvatori.

Alessandra: «La statua che urla» Anita Ekberg, Phil Carey. Viet. **Capitol:** «La statua che urla», Anita Ekberg, Phil Carey. Viet. **Faro:** «La statua che urla» con Anita Ekberg, Phil Carey. Viet. **Fiamma:** «La signora mia zia» Sc. tech. con Rosalind Russell. **Hollywood:** «Il coltello sotto la gola» Jean Servais, M. Robinson. **Ideal:** «Gli amanti del chiaro di luna» Brigitte Bardot, S. Boyd, A. Valli. Sc. col. Ap. 14, ult. 22,15. **Maffei:** «Mezzanotte a Torino», Riv. Ferrero-Morgan-Zavart 16,15-21,15. Film: «Ribelle in città». **Massimo:** «Europa di notte» in cinemasc. di Alessandro Blasetti. **Principe:** «Il pistolero dell'Utah» Rory Calhoun, Susan Cummings. **Sanssoà** «Pistolero dell'Utah» con Rory Calhoun, Susan Cummings. **Statuto:** «Europa di notte» in cinemasc. di Alessandro Blasetti.

Adriano: Strage di Frankenstein. **Alcione:** «Sposa di giorno, ladra di notte» e Rivista Doria-De Sevilla, ore 16,15-21,15. **Alpi:** «Godot» Jean Servais. **La Perla:** «Prigionieri dell'eternità» Victor Tory, Ann Doran. **Regina:** I tre sceriffi, Montgomery

Asti: «Come te movi te fulmino» R. Rascel, Giovanna Ralli. A. 10. **Cravessana:** «Destinazione Tokio». **Milano:** «L'ultimo apache», «Dinanzi a noi il cielo». Ap. ore 10. **Olimpia:** «Ultimo dei banditi» Sc. **Po:** «I dannati di Varsavia». **P. Nuova:** «Rotaie insanguinate» «Dinanzi a noi il cielo». Ap. 10. **S. Felice:** «Donne amore e matrimonio» F. Franco, M. Carotenuto.

Esperia: «Anche gli eroi sono assassini» tech. Sc. Ralph Meeker. **Giardino:** «Ultima cavalcata». **Italiano:** «La vera storia di Lyn Stewart» B. Palmer. **Mirafiori:** «La Parigina» Bardot. **Vinzaglio:** «Il corsaro della mezza luna» Sc. tech. John Derek. **Eliseo:** «I figli di Gengis Kan» technicolor scope. **Fréjus:** «Il bacio della morte» con Victor Mature, B. Donlevy. **Nuovo:** Come uccidere zio ricco. **S. Paolo:** «Rosa nel fango».

Belgio «Compagno Bu Crick-Crock». **Corallo:** «Sierra Baron» tec. Sc. Brian Keith, Rick Jason, Gam. **Eridano:** «Il grande amore di Elizabeth Barret» tech. sc. Jones. **Oropa:** «Mostro della California». **Radium:** «Triangolo della morte». **V. Veneto:** «I legionari» Hildegarde Knef, Bernhard Wicky.

Astra: «Arditi degli abissi» D. Dailij, J. Gregory. **Beraldi:** «Il prigioniero della paura» A. Perkins, K. Malden. **Cibrario** «Sangue caldo» Mitchum. **Elios:** Bacio della morte. Mature. **Europeo:** «Tempo di villeggiatura» V. De Sica, Giovanna Ralli. **Excelsior:** «Frankenstein 1970» in Scope con Boris Karloff. **Massaua:** «Figlia dello sceicco». **Odeon:** «Assassino di fiducia». **Star:** «Al servizio dell'imperatore» Scope col. Magali Noel, Russo

Adua: «Il pianeta dove l'inferno è verde» cinemascope. **Aurora:** «Sfida alla città». **Brescia:** «Sierra Baron» Sc. Gam. **Edelweiss:** La mantide omicida. **Eridan:** «Arditi degli abissi». **Fortino:** Infernale Quinlan. Viet. **Maler:** «La gatta sul tetto che scotta» E. Taylor, P. Newman. **Nord:** «Il re dei pellirossa» con Randolph Scott, B. Cabot. **Palermo:** «Fascino palcoscenico». **Sociale:** «Ercole e la regina di Lidia» Sc. S. Koscina, G. Antonini. **Zenit:** «Decisione di uccidere».

Cabiria: «Destinazione Tunisi». **Colosseo:** «La gatta sul tetto che scotta» tec. E. Taylor, Newman. **Continental:** «Il pianeta dove l'inferno è verde» Davis, Turner. **Flora:** «Cord il bandito» techn. Scope con Joel Mc Crea. **Italia:** «Dinastia del petrolio». **Moderno:** «Battaglia Rio della Plata» tech. «Anonima delitti». **Piemonte:** «Bellissime gambe Sabrina» Van Doren, Cifariello. **S. Carlo:** Mostro che sfidò mondo. **Spezia:** «Ore di angoscia» con E. O'Brien e Nathalie Wood.

Diana: «Il nipote picchiatello» tech. Jerry Lewis, Dean Martin. **Iberia:** «Winchester 73» Stewart. **Roma:** «Peccatori in blue jeans» Pascale Petit, Jacques Charrier. **Umbria:** «Meteora infernale».

Alba: «Tigre del Kumaon» Sabu. **Ambra** (via Chiesa Salute 77): «Maigret dirige l'inchiesta». **Apollo:** «Inferno di Pigalle» con Annie Girardot, B. Tribaud. **Edera:** «Destinazione Tokio». **Lucento:** «Sogni nel cassetto». **Lutrario:** L'ultimo bazooka tuona. **Splendor:** «Ritorno a Warbow» technic. T. Carey, K. Mc Leod.

Riduzioni Enal: Teatro Alfieri, 21-22 Incontri lotta libera fra nani; 23, Concerto unico di Ives Montand; dal 24, Festival della Operetta. Teatro Carignano, Compagnia Zoppelli-D'Angelo, biglietti all'Enal. Cinema: Ambrosio, Augustus, Vittoria, Sanssoà, Capitol, Adriano, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Flora.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-114.

Carignano: Compagnia D'Angelo-Zoppelli - Giovampietro - Braccini, ore 21,15: «Ragazze bruciate verdi» di G. Callegari. **Teatro delle Dieci:** Da oggi a domenica ripresa atti unici di Adamov, Cocteau, Olbadia. **Teatro Stabile:** ore 21,15: «Nascita di Salomè» di C. Mosso, con Ernesto Calindri. Ultima settimana. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15: «A me la libertà» di René Clair con Raymond Cordy, Henry Marchand, Rolla France e Paul Ollivier (Francia 1931, minuti 95).

Art Ancien: Mostra di Calandri, Casorati, Chessa, Chicco, Donna, Pavarolo, Paulucci, Rondelli. **Galleria Caver** (Galleria Subalpina, tel. 49-157): Personale di Padre Giontra. **Galleria Fogliato** (via Mazzini 9): Personale di Severino Ferraris. **La Bussola** (via Po 9): Personale del pittore Piero Sadun. **Galleria Martina** (S. Federico 41): Mostra dipinti antichi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 17 tè e 21-1 Compl. Gianni Romano, canta S. Luconi. **Arlecchino Danze** (S. Secondo 57, tel. 597-137): 21-1 Juke Box di C. Bessi, cant. J. Luna, R. Sambo. **Bruno Valentino Danze**, ore 21. **Castellino Danze:** 17-21 Rosaclot. **Eden Danze:** ore 21, Orch. Paolo Zavalloni-Padovani-Mirko Bay. **Gaudio Danze** 16,30-21 Orch. Neve. **Gay:** ore 17-21 Alberto Franchi. **Gran Mago Danze** 21 M° Travaglio. **Hollywood:** 21 Orch. F. Tonani. **La Cicala Danze:** 21 Orch. Lana. **La Perla:** 21 M° Pippo Peano. **La Serenella:** 21, Miguel Cucca; dame 150, cav. 300, cons. compr. **Lutrario:** ore 21 Alberto Vigni, W. Mosso. Lezioni danze gratuite. **Nirvana Danze:** 21 Orch. Borgione. **Principe:** 21 Compl. P. Bittante. **Smeraldo:** ore 21 Orch. Di Nunzio cant. Marisella Benni, A. Vasquez. **Trocadero** 17-21 Compl. Bonaccelli. **Zillo** Scuola ballo, via Bonafous 5.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 46-315) Franco Monaldi e suo Quartetto. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-433) Quint. Happy e Marangoni

ECHI SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE
Ore 17 e 21: *Rosaclot*
F. Giacon e C. Mori della Rai-tv

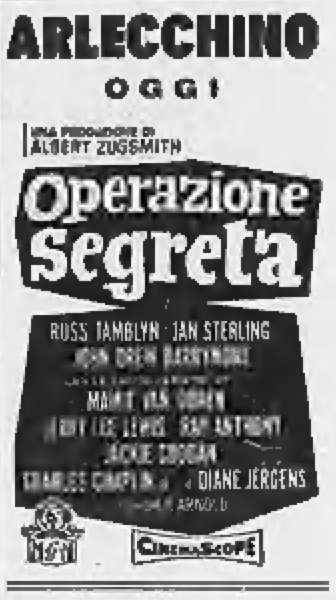
FARO CLUB DANZE
Ore 21: Grande serata elegante. Premi. Successo *Hemphel Gualdi*.

DANZE HOLLYWOOD
Ore 21: 2ª serata musica leggera
MOLE D'ORO 1959

EL TROCADERO
17 16; 21 succ. *Compl. Bonaccelli*
Grande serata con ricchi premi.

SALA DANZE GAY
Ore 17 e 21 *Alberto Franchi*
e suoi solisti - *Tony d'Angelo*

CLUB DANZE PRINCIPE
Complesso *Paolo Bittante*
Ore 21: Concorso di canto indetto dal Maestro *Mossero*
Voci di primavera



CINEMA TORINO
OGGI
UN AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO
POLICARPO
(Ufficiale di scrittura)
con
R. Rascel - P. De Filippo
UN SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO
POLICARPO
è stato invitato al FESTIVAL DI CANNES
Un film a meravigliosi colori naturali presentato dalla
TITANUS

Una lucida analisi dell'«Economist»

Perché la politica inglese è "impopolare,, in Europa

L'intesa franco-tedesca di fronte a Londra - Diffidenze psicologiche si uniscono ai contrasti diplomatici - La Gran Bretagna deve dimostrarsi favorevole all'unità continentale

La politica britannica oggi non è popolare sul Continente, riconosce l'*Economist* con la solita franchezza. La recente polemica anglo-tedesca in seguito alle dichiarazioni di Adenauer, è soltanto un episodio, il più clamoroso ma non il più importante: «Bisogna chiedersi — scrive il settimanale — perché quest'ondata di sentimenti antinglesi sia così di moda nelle maggiori capitali europee — non solo a Bonn, ma ancor più a Parigi e appena un po' meno a Roma». Le ripetute assicurazioni di buona volontà offerte da Londra agli alleati continentali, non hanno per nulla arrestato la corrente; quasi sembra che l'avversione alla Gran Bretagna stia diventando «una condizione di rispettabilità politica nell'Europa occidentale».

Quest'ultima battuta è forse alquanto esagerata; tuttavia la diagnosi dell'*Economist* merita di essere riassunta, anche perché illustra con grande sincerità pure i torti degli inglesi. Quando Adenauer rimprovera ai britannici di non rendersi conto che la loro influenza sul Continente è in declino, ha ragione: «Può essere spiacevole — ammette la rivista — ma è vero; ed è vero che gli inglesi non hanno ancora cominciato a mutare la loro politica ed il loro atteggiamento in base a questo fatto nuovo».

Le proteste tedesche contro Londra non muovono più, ora, da rancore nazionalistico, come nel passato; la Germania rimprovera anzi all'Inghilterra di trascurare — per i suoi impegni di potenza mondiale — la solidarietà con gli alleati continentali; di tenersi lontana, in orgogliosa solitudine, dal movimento per l'unità europea; di non capire che la nuova solidarietà fra i «Sei» sta riducendo il suo peso nella politica continentale. Infine gli uomini più vicini ad Adenauer vedono, nel progetto inglese di Zona di libero scambio, solo un accorgimento per evitare le conseguenze negative del Mercato comune.

Fino a pochi mesi or sono, i contrasti franco-tedeschi non erano meno vivaci di quelli anglo-tedeschi; l'incontro Adenauer-De Gaulle a Bad Kreuznach (insieme con l'inizio del Mec e il fallimento delle trattative per la Zona) ha capovolto la situazione e creato fra Bonn e Parigi un'operante alleanza, nucleo «di un fronte unito contro l'influsso britannico in Europa». E' un risultato abbastanza paradossale — osserva l'*Economist* — perché De Gaulle non può dirsi un fautore dell'integrazione europea; tuttavia egli è riuscito nel «miracolo» di unire dietro di sé, in funzione anti-britannica, sia i partigiani della causa europea (soddisfatti dell'entrata in vigore del Mercato comune), sia i nazionalisti che rimproverano all'Inghilterra di non appoggiare gli interessi francesi nel Nordafrica e nel Medio Oriente, di volere rapporti di particolare intimità con gli Stati Uniti, di opporsi all'ingresso della Francia nel «club delle grandi potenze» atomiche.

I colloqui diplomatici (come la recente visita di Debré a Londra) non bastano a sanare questo contrasto franco-inglese: piuttosto che di problemi, si tratta di stati d'animo; le divergenze sono più emotive e psicologiche che politiche. Può facilmente nascere — ne desume la rivista londinese — un fronte comune fra De Gaulle e Adenauer contro l'iniziativa di Macmillan per un nuovo approccio con Mosca. «Per Parigi, la colpa di Macmillan non consiste in quel che ha tentato di fare, ma nell'aver cercato di fare qualcosa... e questo risentimento è facilmente condiviso da Bonn. Per Adenauer, qualsiasi tentativo di accomodamento con i russi appare una minaccia agli interessi della Germania e dell'Europa, come egli li vede; ed il progetto di zona parzialmente disarmata deve apparirgli un mezzo per impedire il riarmo tedesco: quasi un atto di tradimento da parte dell'Inghilterra».

L'*Economist* riconosce che, se il futuro Cancelliere sarà Erhard, una riconciliazione anglo-tedesca sarà più facile; tuttavia i contrasti non spariranno da soli nemmeno in questo caso: «Gli inglesi debbono trovare la strada per sanarli; e non ci riusciranno, se sembrerà che essi vogliano dividere la Germania dai suoi vicini occidentali». In altre parole: occorre che il governo di Londra e l'opinione pubblica britannica non appaiano ostili all'unificazione europea.

«L'attuale tentativo di organizzare un sistema europeo — conclude la rivista — non è fondato più sull'intenzione di escludere la presenza britannica dal Continente; ma gli antichi spiriti antinglesi non sono morti, come non è scomparso il timore che la Gran Bretagna tenti di sostenere la sua egemonia alimentando e sfruttando le divisioni fra le potenze continentali. Sono sentimenti profondi, radicati da secoli, che le dichiarazioni amichevoli non bastano a rimuovere: è necessario che Londra dimostri concretamente di non aver più alcun interesse alla divisione dell'Europa. Nei quattordici anni dalla fine della guerra, gli inglesi non ci sono riusciti: forse per l'incertezza della propria politica, forse per incomprensione del problema. Se riusciranno a vederlo con maggior chiarezza, oggi che le correnti politiche del Continente si muovono in senso anti-britannico, potranno sfruttare l'opportunità di una riconciliazione, quando sarà offerta da eventi più favorevoli».

La diagnosi dell'*Economist* sulle correnti anglofobe del Continente, è forse lacunosa e troppo esclusivamente legata all'attualità politica: essa trascura lunghe tradizioni ideologiche, psicologiche ed anche religiose. Ma il lucido, cordiale articolo dell'autorevole rivista britannica può essere un utile contributo a quel pieno accordo fra l'Inghilterra e il Continente, che è desiderato da quanti si preoccupano degli interessi dell'Occidente e che *La Stampa* auspicava in un recente editoriale.

c. c.

Una nota degli industriali

Probabile nei prossimi mesi un ribasso nella contingenza

Roma, 20 aprile.

Una nota industriale replica ad una presa di posizione dei giornali di sinistra, i quali hanno accennato all'inopportunità di eventuali variazioni in discesa alla scala mobile, osservando che quanto pubblicato appare prematuro, perché le rilevazioni ed i calcoli per stabilire eventuali variazioni della contingenza per il trimestre maggio-giugno-luglio non sono ancora terminati, anche se, in base agli elementi già noti finora, la riduzione della contingenza appare probabile.

La nota industriale osserva al riguardo che, com'è stato già pubblicato, l'indice per il calcolo della contingenza aveva segnato negli ultimi due trimestri una variazione in discesa di quasi due punti. In base alle norme dell'art. 2 dell'accordo del 15 gennaio 1957 per il funzionamento della scala mobile delle retribuzioni nel settore dell'industria, non si era avuto lo scatto in discesa nemmeno per un solo punto, in attesa della prevista conferma nel periodo di franchigia.

Se, quindi, osserva la nota, i dati sul costo della vita per il trimestre febbraio-marzo-aprile venissero a confermare l'avvenuta riduzione, non vi è dubbio che quanto previsto dall'art. 2 dovrebbe necessariamente entrare in applicazione con la riduzione di almeno un punto: le contingenze verrebbero, perciò, ridotte di un importo giornaliero variabile, nel gruppo territoriale A (Italia settentrionale) da L. 14,50 per il manovale a L. 34,50 per l'impiegato di 1ª categoria, e nel gruppo territoriale B (Sud e Isole) rispettivamente da lire 12,30 a lire 29,50.

Sarebbe ben grave — conclude la nota — che oggi si cercasse di non applicare un accordo che è da anni ormai in attuazione. Le organizzazioni firmatarie dell'accordo sanno bene che, se si vuole difendere effettivamente la scala mobile, bisogna rispettare le norme che la disciplinano.

Venerdì Segni a Cadenabbia per un colloquio con Adenauer

Roma, 20 aprile.

(s.). Venerdì l'on. Segni andrà a Cadenabbia per incontrarvi Adenauer. Secondo gli ambienti ufficiali si tratta di una visita di cortesia. Nell'incontro si parlerà sicuramente del prossimo dialogo Est-Ovest, a proposito del quale il punto di vista italiano non si discosta molto da quello di Parigi e di Bonn.

A Cadenabbia si tenterebbe pure di sbloccare — secondo talune informazioni — le annose trattative fra Roma e Bonn per l'impiego di capitali tedeschi nelle zone meridionali della penisola.

Questo problema è stato studiato a fondo per ben due anni. Quando si trattò di decidere la soluzione si arenò. La Germania insisterebbe per una decisione.

Una sconcertante intervista dello Scià di Persia

"Ci sono con Maria Gabriella di Savoia difficoltà religiose forse insuperabili,,

Reza Pahlevi ha aggiunto: "Vedremo, intanto attendo con piacere il momento di rivedere presto la principessa italiana,, - "Soraya è libera di sposare chi vuole,,

Soraya e un'amica a passeggio a Capri per la via di Marina Piccola (Telefoto)

Londra, 20 aprile.

Lo Scià dell'Iran ha concesso oggi un'ampia intervista al corrispondente da Teheran del giornale inglese *Daily Express*. Di particolare interesse risulta quanto il sovrano dell'Iran ha risposto a proposito delle voci, ancora ricorrenti sulla stampa di ogni paese, di un suo prossimo fidanzamento con la principessa Maria Gabriella di Savoia.

«E' indubbiamente vero che io desidero sposarmi — ha detto testualmente lo Scià — ma non posso ancora dire con chi. Maria Gabriella ed io ci conosciamo appena. Il nostro incontro è stato breve. Ci sono delle difficoltà religiose: io, naturalmente, sarò sempre un musulmano e lei appartiene ad una antica famiglia cattolica. Le difficoltà saranno forse insuperabili, o forse no. Vedremo. Intanto attendo con piacere il momento di rivedere presto la principessa italiana».

Reza Pahlevi ha quindi recisamente smentito le voci di un suo fidanzamento con la principessa Ferial, figlia di Faruk. Poi ha cominciato a parlare di Soraya, senza peraltro pronunciarne mai il nome. «La mia regina è stata una moglie assai devota, ottima — egli ha detto —. Il suo compito è stato molto difficile. Ora mi auguro soltanto che essa sia felice: essa lo merita».

Lo Scià ha continuato con un sospiro — secondo la descrizione di Logan Gourlay, il giornalista che ha fatto l'intervista — e con espressione malconica: «So che Soraya è a Roma e che desidererebbe vivere in quella città».

A proposito del principe Orsini, Reza Pahlevi ha detto semplicemente: «Ho sentito le voci d'un idillio, ma non conosco Orsini e non so che consistenza queste voci possano avere». Poi lo Scià ha subito aggiunto: «Soraya è libera però di sposare chi vuole; spero soltanto che si sposi. La vita da soli è triste».

Soraya resterà a Capri per quindici giorni

Napoli, 20 aprile.

Le prime ore del soggiorno caprese della principessa Soraya — giunta ieri sera da Napoli sul vaporetto «Abbazia» — sono state contrariate dal maltempo. Nonostante la leggera pioggia che insistentemente è caduta per l'intera mattinata, Soraya ha lasciato l'albergo per un'oretta, recandosi insieme alla madre ad effettuare alcune compere presso una bottega alla moda dell'isola.

Successivamente è tornata all'albergo, ove si è trattenuta per l'intero pomeriggio nel grande appartamento al quinto piano sulla veranda di fronte al mare e ai faraglioni. A un cameriere che le ha servito cena nelle sue stanze private, la principessa ha chiesto, in inglese, se domani vincerà il sole. Ha avuto una risposta affermativa, che tuttavia non l'ha eccessivamente convinta.

A Marina Piccola intanto le è stato riservato un appartamento presso lo stabilimento balneare «La canzone del mare». L'appartamento, poco più di due cabine, è stato prenotato per quindici giorni; esso dà direttamente sulla piscina ed un motoscafo è stato messo a disposizione di Soraya, nel caso ella volesse praticare lo sci nautico, sport del quale la dicono appassionata.

Tutti si chiedono, a Capri, se arriverà Raimondo Orsini, ma a giudicare da quanto Soraya avrebbe detto al direttore dell'albergo, entrando nell'atrio del lussuoso hôtel, c'è da pensare che il patrizio romano non arriverà.

La ballerina Margot Fonteyn coinvolta in un complotto

Londra, 20 aprile.

La più celebre ballerina d'Inghilterra, Margot Fonteyn, e suo marito, il dott. Roberto Arias, ex-ambasciatore a Londra della repubblica del Panama, sono coinvolti, a quanto risulta a Londra, in un complotto rivoluzionario che si ripromette di rovesciare il governo della piccola repubblica centro-americana dove il principe Filippo di Edimburgo, marito della regina Elisabetta, si è fermato di passaggio — ospite del presidente Ernesto de la Guardia — ieri sera. Il governo di Panama ha emesso oggi un mandato di cattura contro i due che per il momento si trovano a bordo di un peschereccio carico di armi e munizioni a circa quaranta miglia dalla costa.

La notizia, ricca di quel senso di avventura che sempre accompagna gli avvenimenti politici ai tropici, ha enormemente interessato l'opinione pubblica inglese, abituata a pensare a Margot Fonteyn come ad una creatura senza peso, che danza sul palcoscenico del Covent Garden nel «Lago dei cigni» e nelle «Silfidi».

Tuttavia gli ambienti diplomatici non sembrano molto stupiti. I sommovimenti politici che si stanno verificando in vari paesi intorno al Mar dei Caraibi o nella parte settentrionale dell'America del Sud sono, a quanto si dice qui, in buona parte semplicemente gli echi di quanto è avvenuto di recente a Cuba. L'avvento al potere di Castro e, soprattutto, la caduta del tiranno Batista, hanno scosso i troni provvisori di alcuni dittatori locali. Non si può dimenticare in questa occasione a Londra che subito dopo il trionfo di Castro il dott. Arias e sua moglie giunsero in volo all'Avana dove furono ospiti del capo della rivolta, il quale li ringraziò pubblicamente per l'aiuto e l'appoggio datigli.

Arias è un uomo immensamente ricco, che possiede anche un giornale il quale, riflettendo i suoi punti di vista, ha frequentemente attaccato il governo in carica a Panama. Un corrispondente britannico che si trova a Panama riferisce, con la massima franchezza, che «gli esperti dicono qui che se c'è in giro aria di rivoluzione Roberto Arias deve senza dubbio avere le mani in pasta».

I carabinieri fotografano due coppie ritenute oscene

Alba, 20 aprile.

I carabinieri hanno arrestato due donne e un uomo sorpresi mentre stavano commettendo atti osceni in un prato adiacente al campo sportivo. Un uomo è fuggito. Il fatto non meriterebbe molta attenzione se i «tutori dell'ordine» non avessero agito in una maniera per lo meno insolita. Essi cioè prima di intervenire hanno fotografato di nascosto le due coppie per avere la prova del reato.

I carabinieri avevano osservato due donne, ex-ospiti di case chiuse, passeggiare in una via e poi allontanarsi con due giovanotti verso la campagna buia e non frequentata. Al momento ritenuto opportuno facevano scattare il flash. Uno dei giovanotti, vista la luce e temendo i rapinatori, è fuggito. Ma inutilmente: è stato infatti riconosciuto e denunciato. Rispetto agli altri tre ha la fortuna che, trascorsa la flagranza, non dovrà subire carcere preventivo.

Nella capitale francese sarebbero 4500

Il ritratto della "ragazza squillo,, secondo l'inchiesta d'un giudice a Parigi

In genere ha più di 25 anni - Quasi tutte ballerine, indossatrici o cantanti; anche qualche professoressa - La squallida carriera - L'età dei clienti va dai 50 ai 60 anni - Consiglieri municipali favorevoli a riaprire le case chiuse

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 20 aprile.

Il giudice Marcel Sacotte, al quale vengono affidate di solito le istruttorie sugli scandali relativi al malcostume, e che ha indagato anche sui famosi balletti rosa (proprio oggi egli ha respinto la domanda dell'ex-poliziotto Pierre Sorlut, che aveva chiesto di essere rimesso in libertà provvisoria in attesa del processo), ha completato la sua inchiesta sulle mondane in Francia e consegnato il manoscritto all'editore.

Tra l'altro il magistrato ha tracciato un ritratto della «ragazza squillo», affermando che essa ha generalmente più di 25 anni — contrariamente alle altre mondane che sono sempre molto più giovani perché a tale età hanno già l'aspetto d'una vecchia —, è stata maritata, abita un appartamento in cui riceve i suoi clienti, ha molti vestiti, sfoggia i suoi gioielli e ha nel parlare, nel comportamento, una disinvoltura che, unita all'esperienza, le conferisce un certo fascino. Il suo livello intellettuale inoltre è nettamente al di sopra della media, rispetto alle altre mondane e la sua istruzione, sebbene sia raramente accompagnata da licenze o diplomi, è notevole. La «ragazza squillo» sa parlare, brilla nelle conversazioni e di solito il suo periodo di piena attività è breve; ma essa non l'abbandona mai completamente. Anche quando l'ha cessata come consuetudine, la riprende saltuariamente per migliorare le condizioni di vita.

Questo ritratto della «ragazza squillo» è completato da altri dati interessanti e curiosi: chi sono, quelle giovani donne? da che ambiente provengono? come avviene il loro reclutamento? Quasi tutte hanno una professione, che in ordine di frequenza è la seguente: ballerina, indossatrice, artista lirica, manicure, massaggiatrice, infermiera, professoressa, scrittrice, dentista accettora. Soltanto il 5 per cento di esse stanno col marito; in maggioranza — il 75 per cento — sono divorziate; le nubili sono il 20 per cento.

Non è facile diventare «ragazza squillo». Bisogna essere presentata personalmente e raccomandata alla direttrice dell'organizzazione. La candidata subisce una specie di interrogatorio sulla propria esistenza. Se l'interessata supera la prova viene messa pochi giorni dopo in relazione con un cliente «serio», già noto all'organizzazione, e se questo è soddisfatto la vera «carriera» incomincia. Chi sono questi «clienti seri»? Generalmente industriali, seguiti dai commercianti; poi vengono, distanziati, coloro che appartengono alle professioni liberali (probabilmente perché dispongono di pochi mezzi, osserva il giudice Sacotte), e da ultimo i funzionari.

I più numerosi sono gli industriali di provincia che vengono a Parigi per i loro affari e non badano a pagare da 8 a 15 mila franchi (che sono divisi fra la ragazza e l'intermediaria) e a fare in più un regalino. L'età dei clienti varia generalmente fra i 50 e 60 anni; il minimo è di 40. Pochi sono i celibi; i vedovi non rappresentano più del 10 per cento.

Non dice il giudice Marcel Sacotte, per evidenti ragioni, come si fa a procurarsi una «ragazza squillo»; ma è noto che a Parigi basta rivolgersi al portiere di determinati alberghi. E quante sono? Secondo le statistiche della polizia il reggimento di queste giovani donne ascenderebbe a 900 unità, ma il magistrato è del parere che tale cifra sia al di sotto della realtà e da moltiplicarsi almeno per cinque: cioè 4500, il che, per una città come Parigi, non sembra molto.

L'inchiesta di Marcel Sacotte ha un valore particolare perché l'autore, a contatto da trent'anni circa con quell'ambiente, ne conosce tutti gli aspetti. Egli esamina ora la questione con freddezza e obiettività, proprio quando l'opportunità di riaprire le case chiuse che furono abolite una decina d'anni or sono viene sostenuta da parecchi consiglieri municipali.

Loris Mannucci

Si è impiccato il padre del ragazzo ucciso dal suo professore in Francia

L'insegnante era stato condannato solo a due anni di carcere e a due milioni di franchi per danni - Il suicida sconvolto dalla lettera di un anonimo: "Complimenti, ecco un figlio che rende,,

Eugène Roland, il suicida, insieme alla moglie (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 20 aprile.

Ha provocato viva sensazione a Perpignano il suicidio del signor Eugène Rolland, impiccatosi nella stanza da bagno otto giorni dopo il verdetto che ha condannato a due anni di carcere soltanto il professor Jean Amiel, uccisore di suo figlio Alain, sedicenne.

Il dramma che ha provocato il suicidio di stamane risale alla sera del 23 giugno dell'anno scorso. Gli studenti di Perpignano festeggiavano San Giovanni, e un gruppo di essi si era recato dinanzi all'abitazione del prof. Jean Amiel per fare una chiassata. Improvvisamente si aprì una finestra e da un fucile partirono alcuni colpi. I giovani fuggirono più divertiti che spaventati, non ritenendo possibile che il professore avesse davvero sparato contro di loro; ma Alain Rolland, di 16 anni, era caduto sanguinante. E mentre i suoi compagni rimanevano a distanza, non osando avvicinarsi per paura di un'altra fucilata, il professor Amiel usciva di casa, caricava il giovane sulla propria automobile e lo portava all'ospedale, dove non vollero ricevere un cadavere. Il professore lo portò allora al domicilio dei Rolland dichiarando ai genitori che il loro figlio era caduto e che senza dubbio aveva la frattura del cranio.

La verità venne scoperta soltanto più tardi e il professore venne arrestato. Per discolparsi dichiarò che quei giovanotti, col loro chiasso, avevano fatto paura alla sua bambina e che egli aveva quindi sparato per metterli in fuga.

Il processo svoltosi la settimana scorsa alla Corte d'Assise di Perpignano non ha chiarito gli intenti dell'assassino. I suoi colleghi lo sostennero affermando, con le loro testimonianze, che egli era sovraccarico di lavoro, stanchissimo, e quindi che poteva aver perso il controllo dei propri nervi. Ma la sentenza sembrò comunque molto mite e i genitori della vittima l'accolsero male.

L'indomani il Tribunale civile condannava il prof. Amiel al pagamento di due milioni e mezzo di franchi alla famiglia Rolland quale risarcimento danni per la morte del figlio e due giorni dopo il signor Rolland riceveva una prima lettera anonima in cui era scritto: «Complimenti, ecco un figlio che rende...». Una seconda lettera anonima simile alla prima il Rolland la ricevette ieri, e stamane, dopo che il secondo figlio era andato a scuola e la moglie al suo ufficio, egli si dava la morte.

Un'inchiesta è stata ordinata per scoprire l'autore delle due lettere.

l. m.

Trenta feriti a Messina per il crollo d'un pavimento

Messina, 20 aprile.

Trenta persone sono rimaste ferite, e tre di esse versano in gravissime condizioni, per il crollo del pavimento di una stanza in cui si vegliava un feretro.

Il sinistro è avvenuto in una abitazione di via Aurora 12, a San Teodoro. Sul posto si sono recati d'urgenza tutti i medici della vicina Cesarò che hanno provveduto a dare la prima assistenza ai numerosi feriti. Successivamente essi sono stati trasportati all'ospedale di Bronte, dove tre di essi che hanno riportato nella caduta fratture multiple in varie parti del corpo, sono stati ricoverati con prognosi riservata.

La disgrazia è accaduta pochi minuti prima dell'inizio dei funerali del signor Antonino Sidoti, mentre la stanza dell'abitazione era molto affollata.

Aggredito da 4 zingari mentre sosta con l'auto

Como, 20 aprile.

Di una feroce rapina sono rimasti vittime a Bulgarograsso il giornalista Giorgio Poretti, di [illegible] anni, residente a Milano, e sua moglie Anna Maveri, di 23. L'aggressione è avvenuta domenica sera poco dopo le ore 21 in località Boschetto di Bulgarograsso, dove il Poretti si era fermato un momento con la macchina perché la giovane moglie, che è in stato interessante, era stata colta da leggero malore.

Durante la breve sosta quattro zingari armati, uno di rivoltella e tre di bastone, uscivano dal bosco e circondavano la macchina, intimando al Poretti di consegnare il portafoglio. Il giornalista tentava di resistere e allora i quattro si davano a percuoterlo con i bastoni e col calcio della pistola, lasciandolo a terra svenuto e sanguinante. Quindi si impadronivano di una macchina fotografica, delle due fedi d'oro e di un altro anello strappato dal dito della giovane signora e di settemila lire in contanti, il tutto per un valore di 250 mila lire. Successivamente, prese le chiavi dell'auto, si allontanavano.

Il Poretti e la moglie venivano soccorsi poco dopo da alcuni passanti. Il giornalista ha riportato ferite e contusioni guaribili in una ventina di giorni; incolume ma in preda a grave «choc», la moglie.

I carabinieri di Bulgarograsso iniziavano una battuta nei dintorni, riuscendo ad arrestare due degli aggressori e ad individuare gli altri due, nonché a ricuperare la refurtiva. Gli arrestati sono Dindo Tomsic, di 33 anni, e Giulio Campo, di 19. I complici, che sono riusciti per ora a sfuggire alla cattura, sono anch'essi zingari, Mario Urodovich e Giuseppe Nardo.

Requisitoria al processo del contabile ucciso perché voleva la liquidazione

Sarebbe stato fatto assassinare dall'ex principale

Messina, 20 aprile.

E' ripreso oggi in Corte di Assise, dopo una pausa di sette giorni, il processo per l'assassinio del contabile Giovanni Caravella. Egli, secondo l'accusa, fu fatto uccidere dal suo ex-principale Benedetto Bonaffini, perché pretendeva l'indennità di licenziamento. Con il Bonaffini sono imputati Francesco Furci, presunto esecutore materiale del delitto, e Domenico Sergi e Carmelo Genovese, accusati di complicità.

Stamane l'aula era affollata da un gran pubblico che voleva ascoltare la requisitoria del P.M., dott. Aldo Cavallari. L'accusatore ha esordito dicendo di parlare in nome della civiltà contro la barbarie, in nome degli oppressi che insorgono contro la prepotenza anche a costo di rimetterci la pelle. «Tutti gli uomini onesti — ha proseguito il P.M. — attendono, o giudici, la vostra sentenza, ed io sono certo che essa non deluderà nessuno e che la spada della giustizia è nelle mani di uomini che non conoscono la paura».

Il dott. Cavallari è passato a rievocare il delitto del 20 agosto '57, ed ha poi descritto la figura della vittima, che non fu certo quella di un uomo di virtù, ma che se da giovane incorse nei rigori della giustizia, fin dal 1928, quando si formò una famiglia, tornò sul retto sentiero ed intraprese coraggiosamente la lotta per guadagnarsi onestamente il pane.

Il magistrato ha poi tracciato il passato degli imputati, in primo luogo quello di Benedetto Bonaffini, affermando che questi «riuscì ad imporsi con sistemi dittatoriali nel mercato all'ingrosso del pesce», creandosi così una considerevole fortuna. Il P.M. ha citato a questo punto un rapporto della polizia da cui risulta che il Bonaffini usava circondarsi di pregiudicati messinesi e calabresi. L'oratore quindi ha descritto minuziosamente le figure degli altri imputati, Furci, Sergi e Genovese, di cui ha messo in rilievo i precedenti penali. La requisitoria del P.M. proseguirà domani.

Dichiarazioni di Bonomi sul burro e sulla carne

Roma, 20 aprile.

(c. o.) All'antevigilia della apertura del Congresso dei coltivatori diretti, l'on. Paolo Bonomi ha tenuto una conferenza-stampa per ricordare che la sua confederazione abbraccia 1.702.340 capi-famiglia. Essi, come gli altri addetti all'agricoltura, hanno un reddito medio giornaliero di sole 981 lire contro le 1743 guadagnate dagli altri lavoratori. Questa disparità di guadagni — egli ha detto — rappresenta la causa principale della crescente tendenza all'abbandono delle terre.

Bonomi ha giustificato il blocco delle importazioni di burro e di bestiame macellato da lui chiesto ed ottenuto, ricordando che alcuni Paesi sono ricorsi ad una politica di *dumping* pur di vendere all'estero i loro *surplus*, concedendo grandi premi agli esportatori, com'è dimostrato dal fatto che i prezzi da essi praticati all'estero sono di gran lunga inferiori a quelli dei loro mercati interni. Così il burro, che in Belgio costa 975 lire, ma viene venduto agli importatori italiani a 280 lire. Analoghi divari di prezzi si notano in Francia, in Olanda e in Svezia.

Era quindi necessario difendere i produttori italiani, bloccando le importazioni quando il prezzo del burro va al di sotto d'un certo minimo. Anche altri Paesi sono ricorsi a simili misure; così la Germania quando bloccò le importazioni di mele dall'Italia per sostenere i prezzi delle mele tedesche.

Anche il prezzo della carne era diminuito all'ingrosso di circa il 25%, senza che i consumatori potessero, però, avvantaggiarsene. Questo ribasso era dovuto ai prezzi minimi praticati dalla Danimarca, un Paese le cui esportazioni in Italia arrivano a 45 miliardi di lire, ma che importa merci italiane per soli 12 miliardi. L'attuale blocco del bestiame macellato non ha portato né dovrebbe portare ad un rialzo dei prezzi al minuto, a meno che gli intermediari ed i macellai non vogliano realizzare ingiustificati utili di congiuntura.

Quattordicenne azzannata da un grosso cane lupo

Biella, 20 aprile.

Un grosso cane lupo oggi, nella frazione Chiavazza, per cause imprecisate, si è avventato contro la quattordicenne Graziella Bottino, domiciliata poco lontano, che rincasava a piedi, e l'ha azzannata in diverse parti del corpo. L'animale veniva messo in fuga da alcune persone richiamate dalle urla di terrore della ragazzina, la quale ha dovuto essere portata subito all'ospedale, anche per essere sottoposta ad una iniezione antirabbica.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

3 nuovissimi modelli di cucine a gas ed elettriche a linea squadrata che la **STICE** presenta alla

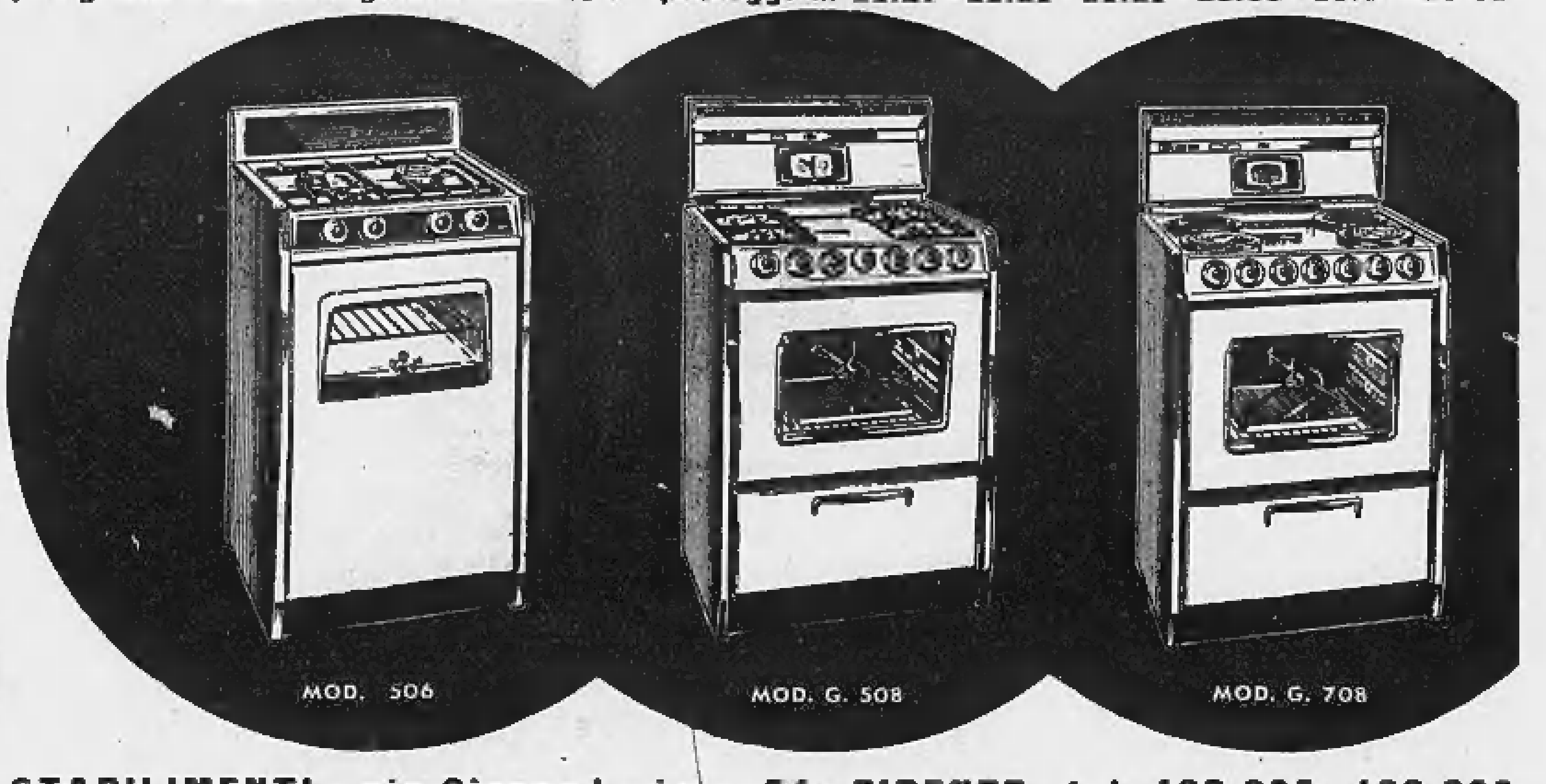
FIERA DI MILANO

padiglione n. 28 alberghiera - salone I° - posteggi n. 28127 - 28128 - 28129 - 28130 - 28131 - 28132

studio K firenze

3 nuovissimi modelli che si inseriscono perfettamente nelle cucine a mobili componibili

STICE



STABILIMENTI - via Circondaria n. 54 - FIRENZE - tel. 489.865 - 489.866

Rappresentante VINCENZO POZZO - Corso Mediterraneo 48 - Torino

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ASSIAMO argani, betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina n. 111. Telefonare 682-542. Rateazioni.

CAMPEGGIATORI! Salone Esposizione permanente tende, articoli campeggio, picnic, barche, motoscafi plastica Pirelli. Vendita rateale: Mirabel Sport, via Cristoforo Colombo 33-24. Telef. [illegible] Torino. 6267

CATENE estere e nazionali per auto, moto industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 10208

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, « Silfor », via Nizza 32, telef. [illegible] T3384

CONDUTTORI elettrici Post. Mazzini 31. Telefonare 572-234.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Leparia, Unione Sovietica [illegible]. 7865

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autotrasporti, smerigliatrici, chiusi costruzione germanica. Stephan, Gubernati. Telefono 22-743. 674

OCCASIONE groetta seminuova vendo. Telefonare 944-575 ore 20. L6901

PESE autocarri occasione, tutte dimensioni, portate varie. Telefon. [illegible].

VENDO piegatrice [illegible] lamiera. Martini, via Consiglieria 14, tel. 33-004.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

AMBIENTAZIONI moquettes decorazioni, tappezzerie, fintegglature varie, prezzi [illegible]. Telefonate 687-703.

MOBILI attenzione mobili. Causa infermità titolare prossima cessazione commerciale mobilifici: primarie esposizione mobili via Principe Amedeo 22 c. Corso Regina Margherita 97. Giuseppe Verdi n. 28 r., iniziano vendita prezzi bassissimi autoceoto di tutto il vasto assortimento mobili. Senza impegno visitateli, occasione favorevolissima per sposi, privati, [illegible]

APPARONE [illegible] 12 km. circa da Torino attrezzatissimo allevamento polli, ovaiole, [illegible] giornate circa terreno cintato, casa civile, rurale, forza industriale con possibile cambio attività. Scrivere cassetta 9257, SPI, Torino. C3641

AFFIDASI gestione avviatissimo reddito alimentario commestibile. Riva, via Mazzini 1. 3876

AFFITTASI oppure cedesi negozio pasticceria forno, condizioni vantaggiose. Telefonare 587-753. L7228

ALBERGO in Alassio avviatissimo 50 letti [illegible]. Scrivere casella 211 C. SPI, Milano. 5755

ALIMENTARIO con frutta e verdura, tutte licenze, possibilità lavoro quattro cinque persone, adatto produttori per vendere loro produzione, cedo. Disposto mediazione ad intermediario. Vera occasione. Scrivere cassetta 1380, SPI, Torino.

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi, autoveicoli, esercizi, iniziative commerciali, industriali. Com. FAI, via Cavour 7, telefonare 528-821. 13211

ARCHITETTO geometra praticissimo [illegible] immobiliari referenziato cercasi. Vollmer. Bogino 25, Torino. 5856

ARREDATE rimodernate vostri negozi con scaffalature metalliche scomponibili. Informazioni telefonando 44-858. L6874

ATTENZIONE! Caffè-bar, angolare, centrale, modernamente attrezzato annesso alloggio, magazzino, lunga gestione stesso proprietario, cedesi [illegible] causa malattia ritiro commercio 3.000.000. Balma, Sacchi 34. 8092

ATTENZIONE! Commestibili 30.000 giornaliere, bilance automatiche, frigorifero, affettatrice, alloggio, magazzino, cedesi occasionissima 1.300.000. Balma, Sacchi 24. 6089

AUTORIMESSA moderna, capacità 90 macchine, locazione, lavaggio, cedesi 2 milioni 600.000. Cavallera, Saluzzo 21.

AUTORIMESSA [illegible] capienza 130 macchine, fitto mite, forte reddito, [illegible]

[illegible]

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque lllraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

[illegible] vini attrezzato [illegible] clientela affare cedesi. Telefonare 80-775.

MOBILI, negozio vendita centro zona popolatissima, vasti locali, cinque vetrine, rinomatissimo, [illegible] decesso cede 4 milioni. Gabetti, XX Settembre 17.

[illegible] mila, rimborsabili 18 mesi concediamo a lavoratori, impiegati, funzionari, proprietari, automobilisti. Modicità, segretezza. « Fincotex », Pietro Micca 4, telefono 47-348. 3664

PRIVATO vende autorimessa capienza 180 macchine. Telefonare 661-387.

STUDIO dentistico Riva [illegible] cedo 150.000. Telefonare ore pasti 785-570.

[illegible] camere tinello [illegible], giardino, rateazione. Visite: via Barletta 94, telef. 40-239. [illegible] 5386

A rate mensili minime, vendonsi alloggi via Cialdini 11. Telefonare 521-301.

A 25 km. da Torino, Moncucco Torinese, vendesi cascina sei camere con giardino ammobiliata, richiesta 4.200.000. Telefonare 688-298. 4756

TORINO VIA S. TERESA 1 — **ITALCASE** — TELEFONI 553-793 - 45-814

LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE DI VENDITA RATEALE DI ALLOGGI

CONTANTI da 150 a 300.000 per CAMERA RIMANENZA

RATE PARI AFFITTO

PAGANDO L'AFFITTO SARETE PROPRIETARI DI ALLOGGI - AVRETE COSÌ' GARANTITO I VOSTRI RISPARMI! - ALLOGGI SIGNORILI ED ECONOMICI, DI OGNI GRANDEZZA, LIBERI E OCCUPATI, NEGOZI, SOFFITTE, MANSARDE, MAGAZZINI, GARAGES IN ZONE COMMERCIALI INTENSIVE — VISITATE IN:

Via ARONA, 5 (zona Francia) da 600-800.000 per camera. Ore 17-19
Via CARISIO 11 (zona Francia) da 650-800.000 per camera. Ore 15-17
Via ROASIO, [illegible] (zona Francia) da 600-730.000 per camera. Ore 15-17
Via POMARO, 2 (zona Crocetta) da 600-750.000 per camera. Ore 17-19
Via VOLVERA, 15 (zona San Paolo) da 300-450.000 per camera. Ore 15-17
Corso ORBASSANO, 45 (zona Crocetta) da [illegible]-630.000 per camera. Ore 17-19

ESAMINIAMO OGNI POSSIBILITA' DI PAGAMENTO

NEGOZIO alimentari, Courmayeur, [illegible] e centralissimo affittasi. Scrivere a: Pubbliman casella 710, Vercelli.

OCCASIONE cedesi caffè ristorante bellissima posizione, passaggio, semicentrale. Telefonare 273-706. 6111

OCCASIONISSIMA proprietario cede e affitta nuovo negozio calzature, vicinanze Fiat Lingotto, Telefonare ore ufficio 694-816. M5020

RIVENDITA pane, ottimo incasso, cede 2.600.000, cambia alloggio. Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

RIVENDITA pane pasticceria centralissima, urge cedere dilazionando. Scrivere cassetta [illegible]. SPI, Torino. L7148

[illegible] cedesi pensione 7 camere 2.600.000 centralissima. Scrivere cassetta 9 B, SPI, Sanremo. 8766

TABACCHERIA bar, bottiglieria periferia [illegible]

A speciali condizioni vendiamo corso Napoli 16 ultime camere libere adatte anche reddito ed camere occupate posizione [illegible] adiacenze Porta Palazzo. Visite ore 16-19. [illegible]

A Torre [illegible] Mare [illegible] invitati visitare nascente centro balneare propriamente [illegible] Betazzi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via [illegible]

CASA solida antagonera 40 camere, alloggetti camera cucina, metà abbassata, reddito attuale 7 % con grandi stabilimenti vendesi 18.000.000 affare. Sibona, Stati Uniti 1, telefonare 42-683.

CASE moderne reddito vendonsi direttamente, buone facilitazioni, garanzia. Telefonare 753-720. 10211

CASETTA 3 camere, laboratorio, possibilità sopraelevazione, giardino, reddito 9 per cento, vende 4.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

CENTRALISSIMO alloggio, Gaudenzio Ferrari 3, secondo piano, 4 camere cucina bagno termo particolare, vendesi. Telefonare 650-070. 4786

CENTRALISSIMO vendo unico lotto terreno fabbricato industriale civile 10 camere complessivi mq. 1000. Tel. 60-077.

CERCO impresa per combinazione costruzione 200 camere zona Spano-Filadelfia. Telefonare 870-455. L7388

CITTA' Giardino due belli terreni convenientissimi, mq. 600-700 circa, edificabili, completi tutti servizi, vendonsi L. 4500 al mq. [illegible] cassetta 5284, SPI, Torino. L6811

COM. FAI, Cavour 7, la più attrezzata organizzazione immobiliare vi offre il più vasto assortimento d'alloggi in ogni parte della città per ogni qualità, misura, nuovi e d'occasione. Pagamenti a lunghe rateazioni. Richiedete i nostri listini. Interpellateci senza impegno.

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Unione Sovietica. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Di Nanni; Tabiletti (Borinphieri).

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Giulini. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende ultimi alloggi via Avigliana. 5468

COM. FAI, Cavour 7, vende signorilissimi alloggi corso Montevecchio. 5468

COM. FAI, Centralissimi alloggi e negozi via Belfiore 11, vendonsi convenientemente. Telefonare 527-498. 5468

[illegible] rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14006

CONVENIENTISSIMO 3.050.000 zona Francia, camere 2 cucina, tutti comforts. Campra, telefono 767-514. 574

CORSO Agnelli 90, vendesi affittato negozio adatto qualsiasi genere. Telefonare 650-070. 4786

CORSO Agnelli 12, Stadium, vendonsi alloggettini 2 camere servizi ascensore.

CORSO Agnelli 90, vendonsi alloggi 1-5 camere tinello cucinino, termo bagno, ascensore, mutuo. Telefon. 683-228.

CORSO Belgio 144 vendo od affitto ultimi alloggi 1-2 camere tinello cucinino veramente belli ed finitissimi. Visite cantiere. F3032

CORSO Emilia 22 fronte piazza vicinanze Porta Palazzo, vendesi negozi [illegible] alloggi signorili grandi terrazzi. Visite 16-19. L6611

CORSO Francia alloggio piano rialzato, adatto sarta, rappresentante, ufficio, vendesi. Telefonare 535-591. M5476

CORSO Francia, tre camere, tinello, servizi, recente costruzione, affittato 12.000, vende 2.800.000. Gabetti, Vittorio Emanuele [illegible]

(Continua a pag. 11)

S. E. James David Zellerbach, Ambasciatore degli Stati Uniti d'America in Italia, con una numerosa missione diplomatica americana, accompagnato dal Conte Dottor Franco Dompé, ha visitato il modernissimo Stabilimento ed il Centro Studi e Ricerche della « Dompé Farmaceutici » soffermandosi con particolare interesse nel reparto che ospita il più grande e perfezionato complesso del mondo per la lavorazione qualitativa e la produzione quantitativa di specialità medicinali in fiale.

L'Italia è di moda al Cairo

Visita alla mostra del petrolio con Ungaretti interprete entusiasta

Il vecchio poeta felice di ricordare l'arabo appreso in Egitto durante la sua giovinezza - Le canzoni di Modugno attirano folla nei bar - Le possibilità di scambi economici con l'Italia

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, 20 aprile.

Il giorno della «vernice», la visita alla Mostra del petrolio — materia certo di grande interesse per gli specialisti ma poco affascinante per chi non se ne intende — divenne improvvisamente la più gradevole delle esperienze per la persona con la quale compimmo il solito faticoso viaggio attraverso gli stand. Era Giuseppe Ungaretti, tornato per un breve soggiorno nella terra natale dopo decenni di assenza, felice di ricordare l'arabo appreso nei primi ventitré anni della sua vita, trascorsi qui e di farne sfoggio in vocianti conversazioni ricche di espressioni non previste dai galatei con tutti gli operai egiziani che incontrava.

Più giovanile che mai il vecchio poeta si interessava alle cose più astruse, entusiasta della presenza italiana: dal padiglione dell'Eni, diceva ad esempio che era come «un diamante sfaccettato» facendo impallidire di piacere il giovane architetto Ascione progettista e Leonardo Sinisgalli altro poeta che sovraintende a queste attività del grande complesso di Stato. E all'uscita, calata ormai la sera, abbiamo visto Ungaretti commosso: nell'oscurità erano distese ad arco dall'altra parte del Nilo le luci dei grandi alberghi; sopra la mostra svettava più alto di ogni altra costruzione la struttura metallica di una sonda uscita poche settimane prima dalle officine fiorentine del Pignone, ed un giuoco di riflettori faceva risaltare in cima due bandiere, quella d'Italia e quella della Rau. «Bisogna essere vissuto qui un ciclo di anni come il mio — diceva il poeta — per capire cosa vuol dire quella bandiera lassù».

Il posto d'onore all'Italia non è limitato soltanto ad uno stand di fiera, i nostri uomini e le nostre cose sono alla moda al Cairo. Per dire ancora di Ungaretti, è stato un assalto continuo di ammiratori, giovani intellettuali che arrivavano da ogni parte del paese per vederlo, presentargli volumetti di versi, chiedere ansiosi un giudizio. Il ricevimento di sabato pomeriggio all'Istituto italiano di cultura si è trasformato in un trionfo del poeta, soffocato da entusiasti ammiratori: il giorno dopo sui giornali nemmeno il petrolio e la politica riuscivano ad attenuare lo spicco dato ai resoconti.

Sulla popolarità dell'ing. Mattei, non è il caso di soffermarci: alla mostra, abbiamo visto un enorme fotomontaggio in cui il capo dell'Eni figura addirittura accanto, alla pari con lo stesso rilievo, al presidente Nasser. Scivoliamo dalla poesia o dagli affari al divertimenti: a passare in macchina accanto ai locali d'ogni genere, dai più lussuosi *night-clubs*, alle più economiche sale da concerto, sembra di essere d'estate a Viareggio, Riccione o Alassio. Non si sentono che orchestre, che canzoni italiane: nell'afa di questa primavera egiziana *Come prima* si sovrappone a *Resta con me*, e domina Modugno o la sua maniera. Dove il programma non è italiano, la sala è vuota.

Ungaretti, Mattei e, perché no?, Modugno: tre segni d'una presenza che colpiscono a prima vista. Ma non vorremmo dare un quadro idilliaco: se si parla di affari — escludendo dai nostri cenni l'attività dell'Eni — le note si fanno più serie sia per i nostri connazionali di qui sia per gli egiziani in genere. C'è molta attesa per la missione italiana capeggiata da Guido Carli che arriva stasera e che dovrà esaminare i mezzi d'attuazione degli accordi Fanfani-Nasser del gennaio scorso. Non sarà un compito facile: la bilancia degli scambi pende paurosamente a favore dell'Italia e l'Egitto non ha mezzi per pagare.

Nei soli primi sette mesi dello scorso anno abbiamo esportato in Egitto per 16,3 milioni di lire egiziane (cambio ufficiale 1754 lire) ed importato per 2,9 milioni. Due anni addietro inoltre il sistema di *clearing* era stato abbandonato passando a quello dei pagamenti in valuta con un nostro credito di 4 milioni di lire egiziane che il Cairo si era impegnato a pagare a partire dal luglio 1959. La data si avvicina: è facile prevedere che gli egiziani chiederanno a Carli non solo un rinvio ma anche l'apertura di altri crediti.

E' un campo in cui si sta verificando una specie di corsa all'offerta: aveva cominciato la Russia nel gennaio '58 ad aprire crediti per 700 milioni di rubli rimborsabili — periodo mai concesso prima — in dodici anni; aveva risposto Bonn assicurando crediti per 545 milioni di marchi rimborsabili parte in cinque, parte in dieci anni; poi il Giappone con una ventina di milioni di dollari addirittura per quattordici anni. E ancora la Germania orientale per 20 milioni di dollari, l'Export-Import per 5, gli Stati Uniti per 25 milioni destinati all'acquisto di grano, perfino la prudentissima Svizzera con 25 milioni di suoi franchi destinati all'acquisto di macchinario tessile rimborsabili in cinque anni.

In queste condizioni, spuntare [illegible] per un'industria italiana è diventato difficile perché evidentemente l'Egitto preferisce attingere ai crediti in Germania o in Svizzera: di qui, molte lamentele dei nostri operatori. E' chiaro che tutte queste nozioni valgono sul piano puramente economico e che nessuno può ignorare considerazioni di carattere politico. Gli egiziani e molti italiani di qui non nascondono la speranza che anche il nome di Carli diventi presto popolare anche se non proprio come quelli di Mattei, Ungaretti e Modugno.

Giovanni Giovannini

Al Cairo la missione italiana per le trattative economiche

Roma, 20 aprile.

Alle 15,30 è partita in aereo per il Cairo la missione economica italiana composta dal presidente dell'ufficio italiano dei cambi, prof. Carli, dal direttore generale aggiunto per gli Affari economici del Ministero degli Esteri, Soro, dal direttore generale del Ministero dell'Agricoltura, Mirabella, e da funzionari del Ministero del Commercio Estero, e del Ministero del Tesoro.

Alla missione è affidato il compito di procedere, d'intesa con le autorità di governo egiziane e con gli organi tecnici competenti, ad un regolamento dei rapporti finanziari italo-egiziani, in relazione ai crediti derivanti dal *clearing* prima del passaggio al sistema multilaterale di pagamenti e da successive forniture, nonché di esaminare le possibilità di attivare gli scambi commerciali italo-egiziani, creando le condizioni favorevoli per una ripresa delle esportazioni italiane di beni strumentali e delle nostre eccedenze di grano.

La nuova legge sui mercati

Un'assemblea a Roma di grossisti e commissionari

Roma, 20 aprile.

In seguito all'emanazione della recente legge sui mercati all'ingrosso si sono riuniti nella sede del sindacato nazionale in assemblea i rappresentanti dei gruppi provinciali dei grossisti e commissionari di prodotti ortofrutticoli e agrumari.

I grossisti hanno considerato la possibilità, offerta dalla nuova legge, dell'esercizio del commercio fuori dei mercati, esprimendo il voto che ciò avvenga nel pieno rispetto delle norme in vigore, soprattutto nel settore fiscale. Poiché la nuova legge permette anche l'istituzione di più mercati all'ingrosso nella stessa città, l'assemblea ha affermato che si debba rispettare il principio del mercato unico, ed evitare soprattutto dispersione di investimenti, sino a quando la gestione dell'unico mercato permetta un razionale svolgimento dell'attività di scambio.

I grossisti si sono dichiarati pronti a partecipare, com'è previsto dalla legge, alla gestione dei mercati, a fianco delle altre categorie e degli enti interessati, a cominciare dai Comuni.

E' stata decisa la costituzione d'un comitato di esperti per collaborare alla formulazione dei regolamento-tipo per i mercati e delle norme tecniche sui prodotti e gli imballaggi, che sono previsti nella legge stessa.

Gravi sciagure turbano due competizioni automobilistiche a Santa Fe e negli Stati Uniti

La mortale sciagura sulla pista di Trenton, negli Stati Uniti: la macchina di Dick Linder dopo aver urtato contro quella di Don Branson, balza in aria, prima di schiantarsi contro il recinto di protezione (Telefoto)

Un'auto tra la folla: otto morti in Argentina

Il bolide ha abbordato una curva a 160 all'ora - Tra le vittime anche un bambino

Buenos Aires, 20 aprile.

Una spaventosa sciagura ha funestato, ieri pomeriggio, una corsa automobilistica a Venado Tuerta, nella provincia di Santa Fe. All'imbocco di una curva, una delle macchine è uscita di strada ed è piombata tra la folla ai margini del prato. Otto persone, fra cui due donne ed un bambino, sono morte sul colpo. Altre tre hanno riportato ferite gravi. Il pilota della macchina, l'argentino Luis Ferraris, proiettato fuori dell'auto, ha riportato ferite gravissime ed è in gravi condizioni all'ospedale.

Sulle cause della sciagura le autorità locali non hanno ancora fornito una versione definitiva. Gli stessi spettatori non sanno dire altro che la macchina, che aveva percorso un tratto in rettilineo a velocità forse superiore ai 160 chilometri orari, ha avuto un lieve sbandamento prima d'affrontare la curva ed è subito uscita di strada. «Sembrava — ha detto uno scampato — che il pilota non si fosse reso conto che il rettilineo immetteva in una curva. Per un istante, non so perché, ho immaginato che il corridore fosse impazzito. Poi il bolide rombante è piombato fra di noi, capovolgendosi».

Il Ferraris non è in grado di parlare e non è possibile sapere quale sia stata la causa della sciagura. Sembra però che gli organizzatori non abbiano preso tutte le misure necessarie per prevenire possibili incidenti. Venado Tuerta è una città di 60 mila abitanti, 160 chilometri a sud-ovest di Rosario. Le strade prescelte per il circuito non erano, a quanto sembra, particolarmente adatte per una corsa automobilistica, sia per il fondo non perfetto, sia per lo sviluppo delle curve. Qualcuno pensa anche alla possibilità di un guasto meccanico alla macchina del Ferraris. Questi pilotava una macchina di sua proprietà che in altri tempi era stata usata da noti assi del volante argentini.

La morte del pilota americano durante la corsa di Trenton

New York, 20 aprile.

Il corridore automobilista americano Dick Linder è morto ieri nel corso della «Gara dei campioni» disputata a Trenton (New Jersey) sulla distanza di 100 miglia e vinta da Tonny Bettenhausen.

Durante la gara, la vettura di Linder ha urtato contro quella di Don Branson ed è uscita dalla pista ad una velocità di oltre 160 km. orari.

Si era al 55° giro e uno dei concorrenti, Jim Rathman, faceva segno al corridore Don Branson, che lo seguiva, di superarlo. La macchina di Branson strisciava però in piena velocità con quella di Rathman e si poneva di traverso sulla pista. Subito dopo, giungeva l'auto di Linder.

Questi tentava di sgusciare fra le due macchine ferme e la palizzata in metallo a fianco della pista, ma la manovra falliva e la sua auto urtava in pieno quella di Branson e si impennava paurosamente. Dopo essersi schiantata contro il «guard rail», la macchina compiva numerosi giri su se stessa lanciando in ogni direzione rottami.

Linder, che aveva 36 anni, aveva iniziato a correre nel '46.

La relazione dell'ing. Fassio all'assemblea degli armatori

Genova, 20 aprile.

Ha avuto luogo oggi l'assemblea generale annuale dell'associazione armatori liberi di Genova, che raggruppa 144 aziende con un tonnellaggio complessivo di oltre un milione di tonnellate stazza lorda. Il presidente ing. Ernesto Fassio, nella sua relazione, ha sostenuto che le discese dei noli e la loro persistente permanenza a quote non rimunerative, hanno trasformato uno stato di disagio in uno stato di ben giustificata preoccupazione.

Ad aggravare la situazione, ha proseguito il presidente, sono intervenuti gli aumenti nei costi di esercizio che dal 1948 ad oggi si sono raddoppiati. Tutto ciò ha determinato il disarmo di numeroso naviglio, disarmo che, mentre colpisce i naviganti, non presuppone per l'armamento la fine delle spese ma ne comporta, fra manutenzione o altro, un cumulo che aggrava la passività delle aziende.

A questo punto l'oratore ha enunciato le richieste che la industria armatoriale fa allo Stato. L'armamento in particolare chiede allo Stato una legge che consenta ai cantieri di costruire a prezzi internazionali; l'attuazione del credito marittimo; una oculata revisione della bardatura fiscale che incombe sulla marina mercantile.

L'armamento inoltre sollecita due esigenze fondamentali in materia di investimenti e di ammortamenti: la sostituzione dell'attuale limite di ammortamento riferito al costo storico della nave, con il criterio che fa riferimento al costo di rinnovo; la esenzione dalla imposta di ricchezza mobile dei redditi realizzati con la vendita di navi, reinvestiti in nuove costruzioni o in acquisti all'estero di navi di qualità; estensione a tutta l'Italia del diritto a emettere azioni al portatore per conseguire un allineamento con le legislazioni degli altri paesi aderenti al Mec.

Metodo di una dottoressa berlinese seguace di Freud

Un curioso "teatrino delle marionette" fa scoprire gl'istinti cattivi dei bimbi

Statuine di animali che simboleggiano i sentimenti umani - Il fanciullo deve comporre delle scene di sua invenzione - Sorprendenti risultati: un bambino balbuziente che odia la sorella paralitica svela il suo tormento e acquista scioltezza nel parlare - Riserve di scienziati sul sistema di cura

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 20 aprile.

Se la grande scuola psicoanalitica viennese esista ancora, quali personalità nuove l'abbiano arricchita dal freudianesimo ortodosso degli anni tra le due guerre, sono domande che meriterebbero un giorno una risposta a sé. Diremo solamente che, più che un mutamento all'interno del sistema di Freud, qui in Austria si manifesta oggi la tendenza a dilatarlo all'esterno, a moltiplicarne le tecniche, e spingerlo verso campi non toccati o appena sfiorati prima della guerra. E' sorto per esempio a Vienna, sotto la direzione di Wilfried Daim, autore di un ottimo studio sulla formazione viennese del giovane Hitler di cui abbiamo già parlato su queste colonne, un istituto di psicologia politica, che si propone di chiarire e dispiegare, attraverso l'inconscio delle masse o di singole personalità, certi fenomeni tipici della più recente storia europea. Si è sviluppata al tempo stesso anche un'altra branca freudiana ed è a questa, in particolare, che vogliamo dedicare oggi l'attenzione.

Si tratta di una terapia psicoanalitica applicata ai bambini e ideata da una seguace di Freud, la dottoressa berlinese Gerthild von Staabs, la quale, con l'appoggio del governo di Bonn, sta attualmente compiendo negli Stati Uniti un giro di conferenze per illustrare il suo metodo. Da oltre dieci anni, ella formatasi alla scuola di Vienna, dirige a Berlino il reparto psicologico di un istituto per «bambini difficili». Ci accingiamo quindi ad esporre una tecnica psicologica nuova, discutibile finché si vuole, ma che comunque poggia su una esperienza pratica e un fondamento di serietà scientifica ormai ufficialmente riconosciute.

Per curare i suoi piccoli pazienti, la dottoressa von Staabs ha inventato una specie di teatrino di burattini chiamato «scenotest» o anche, dal nome della psicanalista stessa, «Staabstest». I burattini, di legno dipinto, sono divisi in due categorie: uomini e animali. L'umanità è volutamente riferita all'ambiente familiare, e va dalla marionetta della nonna fino a quella del neonato. Sono riprodotte anche le differenze sociali. Ci sono «madri» di legno vestite eccentricamente, con il cappellino alla moda e la pelliccetta di visone, e altre invece, per i bambini di condizione modesta, in grembiule e vesti casalinghe. Gli animali simboleggiano gli istinti, buoni o cattivi. Il ruolo del diavolo è riservato al coccodrillo che, con i denti di avorio acuminati fra le fauci aperte, incarna l'istinto di aggressione e distruzione. Segue poi tutta una gamma di animali, domestici e no, la mucca, la volpe, il cane, il gatto e così via. Ci sono infine alberi finti, giardini, pietre colorate con le quali si può ricostruire una casa.

Il bambino viene posto davanti alla scena vuota del piccolo teatro e invitato a scegliere di sua volontà, da una scatola, quei burattini e quegli oggetti che lo attirano di più. Egli in tal modo, ed è qui il punto base della nuova tecnica, trasferirà giocando, del tutto inconsapevolmente, il proprio inconscio in una rappresentazione plastica. Vale la pena di riferire un esempio, che fa scuola fra i maestri viennesi dello «scenotest».

Una volta un paziente di dieci anni, affetto da una balbuzie ritenuta inguaribile, compose una scena drammatica mettendo la marionetta di una bambina davanti al coccodrillo con le fauci spalancate. Nelle sue intenzioni di regista improvvisato, il rettile stava sul punto di sbranare la piccola. La dottoressa von Staabs sapeva che il bambino aveva una sorella paralizzata, la quale, a causa dell'infermità, si trovava in famiglia al centro degli affetti e dell'apprensione generale; ma, come la psicologa domandò al fanciullo se quella marionetta rappresentasse la sorella e se quel coccodrillo non fosse, per caso, lui stesso, egli sul primo, ribellandosi, negò nel modo più reciso. Poi, nel corso delle ulteriori sedute, a poco a poco, aiutato dalla dottoressa, gli riuscì di chiarire e di esprimere a se stesso l'odio inconscio nutrito per la piccola inferma vezzeggiata continuamente da tutti, che gli «sottraeva l'affetto» dei genitori e degli altri parenti.

A questo punto, quando naturalmente vien fatto di diffidare in quel tanto di costruito e di artificioso che è nell'episodio, gli autorevoli colleghi viennesi della dottoressa von Staabs tirano fuori la dimostrazione sconcertante: non appena al bambino fu chiaro il sentimento d'antipatia covato inconsciamente per la sorella, cessò di balbettare. La balbuzie, dunque, sarebbe stata in lui nient'altro che il riflesso esterno di una torbida e fonda tensione psichica.

Un altro esempio. Un bambino taciturno, timido, cresciuto senza padre fra una madre troppo energica e due sorelle aggressive, scelse due burattini rappresentanti ambedue un uomo in età matura, e li sovrappose uno sull'altro in modo da formare quasi con essi un burattino solo e più alto; poi disse: «Questo è un grande, un forte uomo, un padre giusto».

Ripetiamo che il metodo della dottoressa von Staabs è usato da qualche anno da molti psicoanalisti viennesi nella cura dei ragazzi che presentano una psicosi alterata rispetto alla normalità. In linea di principio, questa nuova ramificazione freudiana ci sembra interessante soprattutto perché si volge al bambino, che finora, nella psicoanalisi, rappresentava sì uno spunto essenziale, ma puramente teorico, come all'oggetto diretto del trattamento terapeutico. Dell'infanzia interessavano finora quelle lesioni dell'inconscio, quei traumi rimasti seppelliti dal tempo nel subconscio dell'adulto, fine ultimo e metro dell'indagine analitica: adesso, nel nuovo principio, che non si limita a considerare la psicologia infantile come una parte storica di quella adulta, ma come un campo d'azione clinica in sé conchiuso, si scorge l'intenzione di bloccare la nevrosi all'origine, di prevenirla ed estirparla prima che affondi tra le pieghe dell'età matura. E' questo, ci pare, il punto teoricamente nuovo e originale.

Quanto alla applicazione pratica del metodo, si resta un poco più perplessi; non si può vincere l'impressione di trovarsi al cospetto di un certo semplicismo, di un certo automatismo empirico che, [illegible] col solo buon senso, sembrano affidarsi troppo al caso. Non spettando comunque a noi il giudizio, ci siamo limitati ad esporre la nuova tecnica, che del resto, secondo l'ammissione dei suoi cultori viennesi, avrebbe dato già ottimi risultati: tanto che si progetta di adoperare il tiefenpsychologische Kasperltheater, il teatro dei burattini psicoanalitico, anche nel trattamento dei grandi, in maniera da vincere più facilmente quelle resistenze e quei pudori che insorgono quasi sempre durante una confessione parlata col medico.

Enzo Bettiza

Il "mostro di Latina" compare oggi davanti alla Corte d'Assise

Confessò di avere ucciso il 13 giugno scorso una bimba di 19 mesi - In carcere ritrattò tutto, accusando la polizia di averlo suggestionato - Chiesta una perizia mentale

(Nostro servizio particolare)
Latina, 20 aprile.

Domani Bruno Mancini, il «mostro di Latina», sarà giudicato in Corte d'Assise per l'atroce delitto di cui fu vittima la bimba Rosalba d'Imperio. Il processo ha qualche lontano punto di somiglianza con il caso Egidi, in quanto l'elemento più importante di accusa è costituito dalla confessione dell'imputato, confessione che successivamente egli ritrattò, dicendo di essere stato costretto a parlare in seguito a violenze e suggestioni. Che la posizione del Mancini sia gravemente compromessa lo dimostra il fatto stesso che la difesa abbia pronte due linee da seguire: la prima tendente all'assolutoria, e la seconda, in via subordinata, alla dichiarazione di totale infermità mentale.

I fatti risalgono al giugno scorso. La sera del 13 Maria Cerin, madre della piccola Rosalba, si era recata insieme con la figlia maggiore, Liubitza, ad una veglia funebre. In casa era rimasta la bimbetta di 19 mesi, sola, nel suo lettino. Due volte nel corso della serata la madre tornò a sorvegliare la propria creatura, trovandola sempre immersa nel sonno. Ma quando verso la mezzanotte rientrò, la porta di casa era socchiusa e il lettino vuoto. Si pensò a un rapimento e la polizia eseguì una battuta nei dintorni con i cani poliziotti. Il giorno seguente un pescatore fece la tragica scoperta: sul greto di un canale di scarico alla periferia della città giaceva il cadaverino di una bimba. Era la piccola Rosalba. La perizia accertò che era stata sottoposta a sevizie e soffocata.

Chi poteva essere il mostro? Le indagini si concentrarono sulla cerchia di persone che avevano partecipato insieme con la madre della vittima a quella veglia funebre e che perciò sapevano che la piccina era sola in casa. Controllati uno ad uno gli alibi, rimase in discussione quello, incompleto e incerto, di un uomo di 34 anni, nato a Tripoli da un italiano e una libica, Bruno Mancini, che si faceva chiamare Bruno Salvi. Viveva a Latina, facendo il perito agrario e l'assicuratore, ed era vicino di casa della Cerin.

Fu proprio lui uno dei primi a correre ad avvertire la polizia e a prendere parte alle ricerche e, quando si seppe quale sorte spaventosa era toccata alla piccola Rosalba, a indignarsi e a dire: «Bisognerebbe impiccarlo subito l'assassino, altro che ergastolo, la pena di morte ci vuole in certi casi».

Tre giorni dopo l'uomo che aveva pronunciate queste frasi veniva arrestato, quale sospetto autore del delitto. A ventiquattr'ore di distanza dall'arresto, il Mancini faceva una dettagliata confessione, così ricca di particolari da apparire quella di un imputato che avesse rinunciato a difendersi.

Non appena si trovò in carcere, però, egli fece chiamare il procuratore della Repubblica, e rivelò che quanto aveva ammesso non rispondeva a verità: dapprima narrò che i funzionari di polizia lo avevano praticamente obbligato a confessare con metodi duri, poi modificò questa versione, dicendo di essere stato suggestionato e indotto a sottoscrivere una falsa autoaccusa.

Alla vigilia del dibattito gli avvocati difensori, Tommasini, Zeppieri e D'Angelo hanno presentato un'istanza perché i giudici dispongano una perizia al fine di stabilire se l'imputato sia o non sia suggestionabile e se presenti tare psichiche tali da ammettere la ipotesi che abbia potuto compiere un così mostruoso delitto.

E. G.

Salvata dai vigili del fuoco

Una pazza minaccia di gettarsi dal terzo piano

Milano, 20 aprile.

Polizia e vigili del fuoco hanno collaborato stamane a salvare una donna che minacciava di gettarsi dalla finestra del suo appartamento, situato al terzo piano dello stabile di viale Papiniano 40.

L'allarme è stato dato verso le 8 dagli inquilini, atterriti dal contegno della sarta Antonia Rubini di 39 anni, alla quale qualche mese fa è morta la madre e che da allora vive sola. La donna si era messa a gridare invettive, benché nell'alloggio non ci fosse nessuno all'infuori di lei.

Ad un certo punto un vicino che aveva tentato di calmarla, parlandole attraverso la porta chiusa, la udiva esclamare: «Non ne posso più: voglio farla finita con la vita. Non tentate di dissuadermi altrimenti mi getto dalla finestra».

Immediatamente si spargeva la voce che la Rubini aveva aperto i rubinetti del gas: qualcuno tentava di sfondare l'uscio per impedire il suicidio, ma la donna, accortasi della manovra, minacciava veramente di gettarsi dalla finestra. Seduta a cavalcioni sul davanzale, la pazza urlava a squarciagola: «Andatevene e lasciatemi in pace».

All'arrivo dei vigili del fuoco essa raddoppiava le smanie: constatato che essi avevano steso un telone sotto le finestre, la Rubini si spostava dalla parte del cortile. Un altro telone doveva essere così sistemato anche qui. Contemporaneamente due pompieri forzavano l'uscio dell'appartamento.

Soltanto alle 10,30 l'operazione poteva concludersi felicemente: Antonia Rubini, ormai esausta, è stata raggiunta in camera da letto, avvolta in una coperta e saldamente legata. Poco dopo, con un'auto-lettiga, essa era trasportata all'ospedale psichiatrico.

Dalla morte della madre la povera sarta lasciava raramente la sua casa: si era chiusa in un mutismo ostinato, interrotto solo per lanciare imprecazioni, anche nel cuore della notte. E' probabile che la mente della Rubini sia rimasta sconvolta per la perdita dell'unica persona che le voleva bene e con la quale era sempre vissuta in perfetta armonia.

Morto in carcere un noto ginecologo arrestato su denuncia di una ragazza

Era accusato di pratiche illecite, ed era detenuto a Marassi da gennaio - Stroncato da infarto

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 20 aprile.

Un noto ginecologo genovese, il dott. Giovanni Steneri, di 65 anni, arrestato l'8 gennaio scorso sotto l'accusa di procurato aborto su persona non consenziente, è morto per infarto cardiaco nelle carceri di Marassi dove era detenuto. Il ginecologo, che abitava a Sampierdarena ed era molto conosciuto in città, era stato coinvolto in una fosca vicenda.

Nel settembre dello scorso anno la ventottenne Rosa De Lucia, nativa di Caserta, denunciava alla Procura della Repubblica di Genova i seguenti fatti: venuta nella nostra città da circa un anno in cerca di lavoro, aveva trovato impiego come cameriera presso la pensione La Veloce, sita in salita San Paolo e di proprietà del trentaduenne Luigi Bossi, nipote di un cambiavalute di via Andrea Doria assassinato in circostanze misteriose nel novembre del 1955.

Una sera il Bossi era penetrato nella sua stanza e le aveva usato violenza. Quando la ragazza, qualche tempo dopo, si era accorta di essere in stato interessante, il titolare della pensione l'aveva sollecitata più volte a interrompere la maternità. Dato che Rosa De Lucia si opponeva con tutte le forze, il Bossi l'avrebbe tenuta prigioniera per due settimane in una stanza della pensione, sottoponendola a maltrattamenti e rifiutando di darle il cibo, finché la cameriera non aveva accondisceso ai desideri del giovane.

A questo punto sarebbero intervenuti il dott. Steneri e due ostetriche, che avrebbero costretto la ragazza a sottoporsi all'operazione. Sulla base di tale denuncia il Bossi e le due ostetriche venivano arrestati. In seguito a loro dichiarazioni il mandato di cattura per procurato aborto su persona non consenziente venne spiccato anche contro il dottor Steneri e un garzone della pensione, che è tuttora latitante.

c. m.

Trasmessi al P. M. gli atti dell'inchiesta su Fenaroli

Roma, 20 aprile.

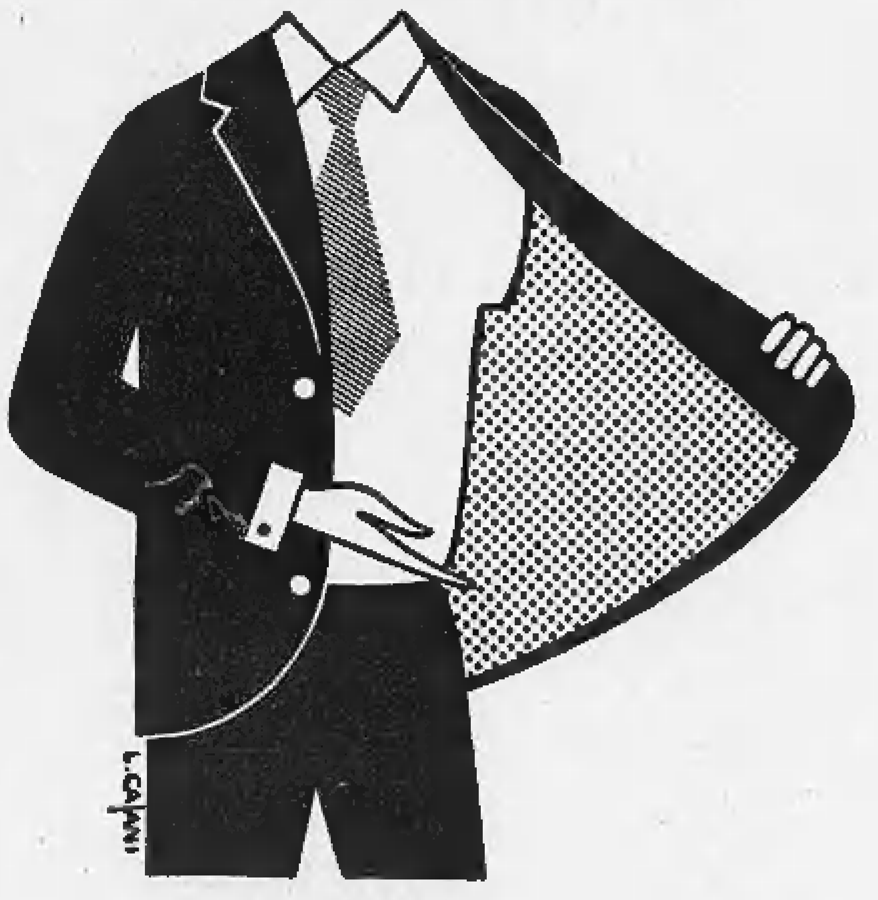
Dopo una indagine protrattasi per alcuni mesi; dopo gli esperimenti, le ricognizioni, le perizie, l'inchiesta giudiziaria contro Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia si è conclusa. Ora i magistrati inquirenti dovranno tirare le reti e fare il bilancio conclusivo delle loro fatiche, che non sono state poche, per fare luce sulla morte di Maria Martirano.

Trasmessi gli atti dal giudice istruttore dott. Modigliani al P. M., il Sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Felicetti, sarà quest'ultimo che, per primo, nella sua requisitoria scritta, dovrà spiegare le ragioni dell'accusa nei confronti del geometra, presunto uxoricida; del giovane elettrotecnico milanese, imputato di essere l'assassino prezzolato della moglie di Fenaroli; di Carlo Inzolia, che avrebbe collaborato con i due principali protagonisti del «giallo di via Monaci», affinché il piano criminoso venisse portato a termine alla perfezione.

Preventivare quali potranno essere le richieste del P.M. è per ora prematuro. Tuttavia, da alcune indiscrezioni trapelate al Palazzo di Giustizia, è possibile dire che quasi certamente il dott. Felicetti proporrà al giudice istruttore il rinvio a giudizio di tutti e tre gli imputati per la uccisione di Maria Martirano. Successivamente ogni decisione spetterà al dott. Modigliani, il quale dovrà stendere anche lui la sua sentenza in base agli elementi rilevati dalla requisitoria del P.M. Ciò significa che l'istruttoria per il «caso Fenaroli» si concluderà entro due o tre mesi.

Abito elegante? Sì, ma...

OCCHIO ALLA FODERA!



Se è Bemberg, allora
è un abito di classe!

Bemberg
S. p. A. - MILANO

CRONACHE DELLO SPORT

Mentre la Fiorentina ha raggiunto il Milan al comando

Drammatica situazione del Torino nella lotta per non retrocedere

I granata, sconfitti a Genova, affrontano un pesante calendario che prevede per domenica la gara con il Milan - Contrastati successi della Juventus sull'Inter e della Fiorentina a Bari

Mancano sei sole giornate lavorative al termine della competizione, e nulla è ancora deciso circa l'assegnazione del titolo di Campione. Anzi, il relativo problema è più incerto ora che mai. Domenica scorsa, il Milan battendo la Fiorentina era balzato in testa alla classifica, e la bilancia delle previsioni aveva preso a pendere decisamente dalla parte sua. Otto giorni dopo, il Milan stesso, giocando in casa propria contro una delle ultime della classifica e proprio per sfuggire alla retrocessione, non ha potuto andare al di là del risultato in bianco. Il catenaccio ha deciso del risultato. E, d'altro canto la Fiorentina, uscita malconcia dalla prova coi rossoneri, e conseguentemente zeppa di riserve, è riuscita, in trasferta a Bari a trasformare, proprio all'ultimo minuto, in positivo un esito di partita che era negativo. Morale: i due pretendenti al primato ritornano a pari punti, colla Fiorentina al primo posto per un miglior quoziente di reti. Tutto da rifare, o per lo meno tutto da decidere.

In simile situazione, ogni passo che la Fiorentina ed il Milan faranno in queste tappe finali, verrà seguito come avente importanza decisiva. La prima delle due squadre opererà domenica prossima in casa propria, ed avrà come avversario la Spal, che rinforzerà il suo catenaccio seguito dai fervidi auguri dei milanisti. Ed il Milan verrà a Torino per misurarsi coi Talmone Torino, che, dopo la sconfitta subita a Genova ed alla quale accenniamo in seguito, è caduto decisamente all'ultimo posto ed ha l'acqua alla gola più che mai.

Le due squadre che ancora avevano una lontana speranza di acciuffare i due capolista sul traguardo, l'Internazionale e la Juventus, si sono trovate di fronte, allo Stadio di Torino. E l'incontro è stato duro. E' terminato con una zuffa, con tre giocatori espulsi, e colla vittoria di stretta misura e degli ultimi minuti — qui come a Bari — dei bianconeri. Il pugilato avvenuto dopo che un atterramento di Charles non era stato punito con un «rigore», avrà, sotto forma di squalifiche, deprecabili conseguenze per ambe le squadre, ma per tutte due è dato di prevedere fin d'ora l'assenza definitiva nella lotta per il primato. Un distacco di sei punti, con dodici soli che ancora rimangono in palio, non lo si colma più. Lo si sapeva prima, lo si sa meglio adesso.

Quanto al veramente importante, la penultima giornata del campionato ha ulteriormente detto, riguardo la lotta per sfuggire alla retrocessione. Riguarda essenzialmente la squadra torinese che venne i colori granata. Un duro colpo essa aveva subito domenica scorsa facendosi battere in campo proprio, per quanto di stretta misura, dall'Udinese. Uno più duro ancora essa ha incassato ora subendo la sconfitta per tre reti a zero sul terreno del Genoa. Il rovescio è forte, ma non è meritato. Esso va attribuito ad un ritorno di fiamma di quella mala sorte che da tanto tempo, quasi dall'inizio della stagione si può dire, perseguita il Talmone Torino. Nella occasione, bisogna riconoscere che l'undici granata ha giocato meglio di quello rossoblù. Si è portato, nel complesso, con maggiore autorità, ha condotto un maggior numero di attacchi, ha sferrato una maggiore quantità di tiri in porta. Ha terminato male, e per lo meno con improvvisione, il suo lavoro. Come da tempo gli avviene. Perchè le sconfitte del suo attacco è impressionante, rispetto alla mole del lavoro che la compagine esplicava: specialmente in paragone a quella che essa ha esplicato in questo incontro di Genova. E l'intero blocco è stato come deriso dalla sorte, a mezzo di quelle due reti della prima mezz'ora del primo tempo — in prima, una cannonata da fuori area che il portiere, coperto da un compagno, non vede in partenza, e la seconda un pallone fiacco e privo di forza che arriva a stento a smorzarsi contro la base di un montante, poco oltre la linea della porta, mentre tutti guardano. L'intervento di un difensore qualunque, quelli che, sorpresi, stavano ad osservare, avrebbe potuto evitare la realizzazione di questo secondo insulso punto. La terza rete, quella subita nel secondo tempo, non conta che ai fini matematici.

Ed ora? Ora la situazione è più grave che mai. Soli in ultima posizione sono i granata. Sopra di loro a due lunghezze di distanza, non hanno che la Triestina: poi, un passo più avanti vengono la Spal e l'Alessandria — quest'ultima ha battuto la Lazio a Roma — e più in alto ancora sta l'Udinese.

Ed ora? Le sei giornate che ancora mancano alla meta — per perfin ridicolo definirla come tale — tengono i torinesi tre volte in casa, e tre volte il mandano fuori, a Milano, a Firenze ed a Roma. Tutto aspro, tutto duro, tutto irto di difficoltà. Non c'è che da tacere, e continuare a lottare. Cader bene, se si deve cadere. Ma continuare a sperare. Le persone di carattere non disperano mai.

Vittorio Pozzo

Mazzero ed Emoli seriamente infortunati

Stasera alla luce dei riflettori la Juventus «prova» in una partita di breve durata lo schieramento che domani sera verrà opposto all'Alessandria nella gara «notturna» di Coppa Italia. Cesarini ha convocato per stasera tutti i titolari disponibili e deciderà la formazione al termine dell'allenamento. Non saranno presenti Emoli, il cui infortunio durante la gara con l'Inter ha avuto conseguenze più gravi del previsto, Boniperti e Colombo. Il «capitano», che non si recherà a Firenze per il «raduno» della Nazionale, resterà ancora a riposo per proseguire le cure alla caviglia infortunata. Per Emoli, si tratta invece di un «emartro» (versamento emorragico) al ginocchio destro. All'arto del calciatore è stata applicata una ingessatura per otto giorni. Poi verrà fatto un esame approfondito ed i medici decideranno di conseguenza.

Anche nel Torino c'è un atleta infortunato in modo abbastanza serio. Si tratta di Mazzero che, dopo soli venti minuti di gioco a Genova, ha riportato una botta alla caviglia sinistra con conseguente distorsione. I sanitari gli hanno ingessato l'articolazione e Mazzero resterà a riposo assoluto per sei giorni.

Il calendario della salvezza

A sei giornate dalla fine del campionato ecco il calendario delle partite che attendono le ultime in classifica.

IN CASA	FUORI CASA
UDINESE (p. 23)	
Padova Fiorentina Napoli Lanerossi	Bari Milan
SPAL (p. 21)	
Roma Genoa Bari	Fiorentina T. Torino Lanerossi
ALESSANDRIA (p. 21)	
Napoli Roma Bologna Inter	Juventus Sampdoria
TRIESTINA (p. 20)	
Sampdoria Lanerossi	Inter Bari Juventus Padova
T. TORINO (p. 18)	
Milan Spal Padova	Inter Fiorentina Roma

Dopo la conquista del titolo europeo dei welters

Per Loi una nuova carriera

Il triestino, nella categoria dei medio leggeri, è in grado di fornire altre prove della sua classe - Per emergere in campo mondiale, gli manca però qualche centimetro di statura

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 20 aprile.

Duilio Loi, che ieri pomeriggio al Velodromo Vigorelli ha strappato il titolo europeo dei pesi welters ad Emilio Marconi, superando nettamente l'avversario ai punti in quindici riprese dopo averlo mandato due volte al tappeto, dovrà rinunciare ad una delle due corone continentali attualmente in suo possesso. I regolamenti internazionali impongono infatti ad un pugile che, campione di una categoria, lo divenga anche di un'altra, di fare la sua scelta e di lasciare vacante quello, tra i due titoli, che meno gli conviene.

Per Loi, questa scelta è già implicitamente fatta, pur se manca ancora la formalità della rinuncia ufficiale: il pugile triestino, disputando contro Marconi un entusiasmante combattimento, ha dimostrato che il suo peso-forma si aggira ormai sui 64-65 chilogrammi. Gli sarebbe quindi assai difficile, per non dire impossibile, ridiscendere nel limite dei «leggeri» (cioè sotto i chilogrammi 61,235), senza grave pregiudizio della sua integrità fisica e del suo rendimento sul ring.

Duilio pertanto rinuncerà al titolo europeo dei leggeri da lui validamente difeso per cinque anni e sarà d'ora in avanti soltanto il miglior peso welter d'Europa. Circa le sue possibilità di ambiziosi traguardi mondiali, è difficile pronunciarsi, anche perché si ha l'impressione che il prudentissimo procuratore del campione di Europa non voglia far correre al suo pugile, ora che questi ha varcato i trent'anni, i rischi che gli aveva evitato quand'era più giovane.

Loi, passando di categoria, ha conservato il suo impareggiabile estro, la sua velocità sulle gambe, la scioltezza dei movimenti sul tronco e la rapidità e varietà dei colpi, acquistando in più un pizzico di potenza, di cui lo stesso Marconi ha fatto amara prova. Il triestino però è alto appena metri 1,67 e questa statura, per un welter, è un po' scarsa: se Loi, ad esempio, volesse andare in America, si troverebbe di fronte tipi come il campione del mondo Don Jordan, come lo sfidante Virgil Akins, come Gaspar Ortega, come Garnett «Sugar» Hart, come Vince Martinez — tanto per citare alcuni tra i primi delle graduatorie mondiali — tutti alti almeno come Marconi (che misura m. 1,73) e ben più pericolosi, come potenza, del grossetano.

Meglio quindi, per Loi, restare ancorato alla vecchia Europa, dove, difendendo il suo nuovo titolo, si troverà fatalmente di fronte a delle vecchie conoscenze: per non parlare del poco conosciuto tedesco Stefan Redl e del mediocre danese Christensen, Duilio potrebbe ritrovarsi sul quadrato o con lo stesso Marconi (sempre che questi non attui i propositi di ritiro) o con Visintin, o con Ferrer, cioè avversari su cui egli vanta successi da peso leggero e che difficilmente riuscirebbero ora a far meglio contro di lui.

L'unica «novità» assoluta sarebbe il negro francese Godih che, pur essendo stato dichiarato sfidante ufficiale del campione dei leggeri Loi, combatte da tempo tra i welters e potrebbe restare sfidante di Duilio anche nella nuova divisione di peso. Godih si è fatto esperienza recentemente in America, dove ha perso onorevolmente da Jordan e da Kenny Lane; sarebbe certamente l'avversario più pericoloso per Loi.

Nella riunione milanese, ha destato inoltre una certa impressione il stentato successo ai punti del peso massimo Bozzano sul negro giamaicano Bygraves. Il ligure ha atterrato due volte un avversario divenuto assai sensibile alla mascella, ma senza quei «knock downs» egli avrebbe perso il combattimento, tanto si è mostrato incerto, timoroso, preoccupato di evitare la lotta.

Evidentemente Bozzano non ha ancora completamente superato lo «choc» dei due atterramenti subiti contro i mediocri Kivalo e Duquesne. Bisognerà, per qualche tempo ancora, guidarlo con cautela e riabituarlo alla lotta con incontri non troppo difficili, prima di lanciarlo nuovamente allo sbaraglio contro i più quotati pari peso d'Europa.

Gianni Pignata

Loi e Marconi durante una fase del «match» di Milano

Stasera a Torino i «nani» del catch

Sul ring del teatro Alfieri si esibiscono stasera (ore 21) e domani i «nani» della lotta libera americana. Si tratta di quattro funambolici lottatori di «catch», un pellerossa, un negro americano, un canadese ed un russo, che dopo essersi affrontati in un incontro normale, saliranno tutti assieme sul ring per un combattimento «a coppie».

Oltre ai confronti dei nani sono in programma anche incontri tra pesi massimi.

L'Ivrea non si ritira dal campionato di calcio

La minaccia formulata dopo la sconfitta subita a Fossano per un goal ritenuto irregolare

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 20 aprile.

La partita Fossanese-Ivrea disputata ieri al Comunale di Fossano appare destinata a trascinarsi dietro uno strascico di polemiche per il goal della vittoria segnato dagli azzurri — sul finire della partita, goal di cui gli eporediesi contestano la validità.

Non eravamo presenti alla partita in questione e quindi non possiamo esprimere una opinione personale sulla legittimità o meno della rete in contestazione, comunque abbiamo voluto interpellare in materia i dirigenti dell'Ivrea e le loro argomentazioni non ci sembrano in definitiva prive di fondamento. Ecco quindi come si sarebbero svolti i fatti secondo quanto essi riferiscono. Si era a cinque minuti dalla fine della partita e le due squadre erano ferme sul 2-2, quando si pronunciò un attacco dei fossanesi sulla sinistra; a conclusione di questa puntata l'ala sinistra Streri, giunto a sette od otto metri dal palo e ad un paio d. metri dalla linea di fondo tirava con forza: da tutte le apparenze il pallone era filato sull'esterno della rete comunque esso finì in porta. L'arbitro Ambrosini della Spezia convalidava il punto nonostante le proteste dei giocatori eporediesi che ne contestavano energicamente la regolarità in quanto la sfera, secondo loro, era entrata dall'esterno attraverso un buco della maglia. Passati i pochi minuti che rimanevano senza che il gioco riprendesse, il fischio finale sanzionava la vittoria della Fossanese per 3 a 2.

Le discussioni continuavano negli spogliatoi e i dirigenti eporediesi irritati per quello che essi giudicavano una palese ingiustizia nei confronti della loro società manifestavano il proposito di ritirare la squadra dal torneo. Pare ora che a ventiquattr'ore di distanza essi non vogliano spingere le cose agli estremi e intendano presentare un esposto alla Lega senza compiere passi irreparabili. Comunque essi vogliono dimostrare con dati di fatto che la rete contestata era irregolare. Il tiro di Streri — dicono — aveva colpito l'esterno della rete e tuttavia era finito in porta evidentemente attraverso un buco della maglia. Ora, si osserva, se il tiro dell'ala sinistra fossanese avesse azzeccato l'apertura della porta, il pallone avrebbe dovuto compiere una traiettoria diagonale, terminando nell'angolo opposto, invece la sfera (infilatasi nel buco della rete a circa 2 metri di altezza) andò a picchiare sotto la traversa e rimbalzò in porta a mezza strada tra palo e portiere con una traiettoria completamente illogica, tenuto conto che il tiro fosse stato regolare.

L'arbitro, a chi gli fece notare questa anomalia, dichiarò che essendo un po' lontano dal luogo dell'azione non poteva giudicare circa la traiettoria del tiro, comunque poiché il segnalinee non gli aveva segnalato nulla di irregolare e il pallone si trovava nell'interno della [illegible] per regolamento egli non poteva che convalidare la rete. In armonia con queste argomentazioni egli si rifiutò di constatare che nella rete c'era effettivamente un buco.

Giovanni Faccioli

Convocati i calciatori azzurri che incontreranno l'Inghilterra

Al raduno, molti possibili assenti, tra cui Boniperti

La segreteria della Figc ha comunicato l'elenco dei calciatori convocati a Coverciano entro le 19 di oggi per la preparazione della squadra «A» e di quella dei «cadetti» in vista del duplice confronto con l'Inghilterra.

Per la squadra professionisti sono stati convocati: Castelletti, Gratton, Petris, Robotti, Sarti Giuliano e Segato della Fiorentina; Boniperti e Colombo della Juventus; Lojodice e Zaglio della Roma; Buffon e Galli del Milan; Bernasconi e Sarti Benito della Sampdoria; Barison del Genoa; Campana del Lanerossi; Brighenti del Padova. Massaggiatore per la «A» sarà Tresoldi, del Milan.

La compagine dei professionisti si allena domani pomeriggio contro l'Isor-Empoli.

Per la formazione dei «cadetti» sono stati convocati: Albertosi della Fiorentina; De Robertis del Bari; Capra del Bologna; Sacchella e Favini del Brescia; Bolchi, Corso, Tagliavini e Guarneri dell'Inter; Bonacchi del Lecco; Anzolin del Marzotto; Danova del Milan; Di Giacomo del Napoli; Zerlin del Padova; Gatti della Reggiana; Gasperi della Spal; Micheli dell'Ozo Mantova. Massaggiatore: Comino della Sampdoria. I «cadetti» si alleneranno domattina contro la Pistoiese.

Quattro atleti (uno della nazionale A e tre di quella cadetta) hanno dichiarato di non poter partecipare al «raduno» azzurro. Si tratta di Boniperti (che è infortunato alla caviglia destra), di Bolchi, Tagliavini e Corso che i medici dell'Inter hanno messo a completo riposo per cinque giorni e di Galli del Milan, affetto da uno stiramento muscolare.

Onorificenza a Nino Farina

Roma, 20 aprile.

Il pilota torinese Nino Farina è stato insignito di una alta onorificenza. Al popolare corridore automobilista è stato concesso infatti il titolo di «Grande Ufficiale» dell'Ordine al merito della Repubblica.

Totocalcio: i «tredici» (7) vincono 33 milioni 350 mila lire ciascuno; i «dodici» (207) 760 mila lire. Colonna vincente: 2-1-1; 1-2-x; 1-1-x; 2-x-2-x.

Totip: ai «dodici» (20) spettano L. 309.000 ciascuno; agli «undici» (682) L. 28.925; ai «dieci» (2645) L. 1771. Colonna vincente: 1-x; x-2; 2-2; x-1; 1-2; x-1.

Le quotazioni nelle Borse

Il rialzo dei prezzi

Milano, 20 aprile.

Trovare una spiegazione plausibile all'attuale rialzo dei titoli azionari è impresa tutt'altro che facile.

Se diamo un'occhiata al panorama finanziario, ci avvediamo che ogni confronto col rialzo del 1947 è fuori luogo, e non regge alla più superficiale delle analisi. Allora era il metro monetario, la lira, che fondeva velocemente, sia a paragone coll'oro, sia in confronto con le divise estere. Oggi invece abbiamo una lira solidissima, assistita da una riserva aurea imponente e da una bilancia dei pagamenti attiva. I titoli a reddito fisso nel 1947 erano generalmente negletti, mentre oggi sono appetiti dagli investitori e vengono quotati al di sopra della parità nominale.

Per contro, riscontriamo una generale liquidità in eccesso, rispetto ai bisogni correnti, non soltanto in Italia, ma anche negli Stati Uniti, in Germania, in Svizzera. Parte di queste liquidità sovrabbondanti, dopo avere cercato impiego in patria, ha messo gli occhi sui buoni valori azionari esteri ed ha cominciato a passare ordini di acquisto per tramite di appositi consorzi di investimento.

L'esecuzione di questi ordini, effettuata per tramite delle principali banche, ha conferito ai nostri mercati una spinta notevole, in quanto una naturale difesa consigliava di elevare il prezzo di un bene così insistentemente richiesto. Inoltre, gli acquisti dall'estero sottraevano flottante al mercato, in quanto i titoli acquistati venivano regolarmente ritirati.

Siffatta situazione persuadeva i detentori di titoli a non venderli, visto anche che ogni vendita dava luogo ad immediati pentimenti. Quindi veniva a mancare una corrente di offerta che avrebbe potuto contribuire a calmare il mercato. Vendere allo scoperto non era nè consigliabile nè agevole, date le disposizioni in vigore. Ecco come si è venuta a mano a mano a creare l'attuale sproporzione fra domanda ed offerta, fra denaro e lettera. Si aggiunga che la speculazione minuta è diventata assai elastica, perché le contrattazioni per contanti e la liquidazione decadale, che in pratica hanno sostituito le contrattazioni a termine e la liquidazione mensile obbligano gli operatori a rapide entrate ed uscite. In tal modo non è il caso di temere il formarsi di ingorghi speculativi.

Per consentire una più esatta valutazione del fenomeno indichiamo nella tabella che segue le quotazioni dei principali titoli il 25 settembre 1958, il 20 aprile 1959 e i dividendi pagati o presumibili:

QUOTAZIONI

	25 sett.	20 aprile	divid.
Mediobanca	23.360	53.150	800
Centrale	9.765	16.010	400
Bastogi	1.705	2.825	80
Finsider	606	881	45
Generali	30.800	61.000	600
Ras	8.760	29.950	240
Assicuraz.	9.500	34.500	320
Cantoni	12.175	19.250	500
Rossari	18.100	25.200	650
Viscosa	1.466	2.702	100
Ilva	462	430	20
Catini	2.180	3.042	115
Fiat	1.306	1.865	80
Edison	2.720	3.855	130
Sip	1.430	1.850	84
Terni	263	345	16,25
Stet	2.400	3.505	150
Eridania	4.500	5.220	200
Saffa	2.390	4.215	90
Italgas	1.369	2.058	80
Liquigas	439	705	20
Rumianca	1.750	2.348	100
Immobil. Roma	575	800	30
Burgo	13.280	18.490	620
Ciga	3.550	5.420	120
Cementi	12.900	16.700	500
Pirelli S.p.A.	3.670	4.548	140
Pirelli & C.	2.660	4.489	100

e. c.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto tra Stratta Ada in Vaccari e Vaccari Leo, commercio elettrodomestici, via Tunisi 129, nonché in proprio di questo già essendo stata dichiarata fallita la Stratta Ada; sent. 16 aprile; giud. Pregno; cur. Toselli avv. Dante; verif. 25 maggio. - Società fatto tra Bersano Domenico e Miniani Anna in Cochis, esercente «Bar Sport» in Trofarello, via Torino 68, nonché in proprio della Mininni, già essendo stato dichiarato fallito il Bersano; sent. 16 aprile; giud. Bianciotti; curat. Nicolotti rag. Giovanna; verifica 22 maggio. - Soc. acc. sempl. «Remeial di Nicolò Maniaci e C.», Nichelino, via XXV Aprile n. 66, in persona socio accomandatario Maniaci Nicolò; nonché in proprio di questo, quale socio accomandatario illimitatamente responsabile; sent. 16 aprile; giud. Bianciotti; curat. Trova dott. proc. Augusto; verif. 25 maggio.

A TORINO

Valori di Stato – Obbligazioni – Azioni per contanti – Tessili e manufatti – Minerali-estrattivi – Metalmeccanici – Elettrici – Alimentari – Diversi – Chimici – Trasp.-Assic.-Finanz. – Immobiliari (17 e 20 aprile)
[illegible]

I riporti da fine aprile a fine maggio sono stati sistemati con facilità su tassi e scarti invariati e con l'assistenza di un denaro come al solito notevole. La seduta iniziale della settimana, preceduta dalla formazione di un'atmosfera favorevole e ravvivata da commenti positivi sulle misure fiscali adottate dal Consiglio dei Ministri, ha dato luogo ad un rilevante rialzo. Italgas, Magneti Marelli, Meridelettrica, Liquigas, Finsider, Assicurazioni Generali, Rumianca, Ilva, Sip hanno composto una ricca tavolozza di rialzo, Fiat, Montecatini e Viscosa, dopo accenni di sostenutezza iniziale, hanno presentato una tendenza incerta. Al termine della apertura il mercato ha affrontato una fase di assestamento: la presenza di un valido assorbimento ha determinato il progressivo restringimento dei pur notevoli realizzi di beneficio ed ha avviato la chiusura sui livelli medio-massimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni nettamente in denaro. Nel dopoborsa un'impennata della Fiat e delle Bastogi, seguite dalle Liquigas, ha aperto nuovi orizzonti alla sostenutezza del mercato. Diritti Viscosa 864. Le azioni Meridelettrica sono state quotate ex-saldo dividendo di lire 33,75.

MILANO — Sistemati, colla massima facilità, i riporti per fine maggio, il settore azionario si lanciava in una riunione molto attiva e sostenuta come quotazioni, alla quale non erano estranei i commenti circa i nuovi provvedimenti fiscali. Infatti tutto il listino recava il segno positivo, se si eccettuano soltanto alcuni chimici, immobiliari e l'Elettrocarbonium che, dopo il vistoso rialzo, sta lentamente arretrando. Per contro le Generali guadagnavano oltre 2000 punti, le Ras 2300 punti, le Cantoni 1200, altre centinaia di punti venivano conquistati dai tessili, dagli elettrici, dai saccariferi e in particolare dall'Eridania, nei chimici la Rumianca e la Carlo Erba, nonchè tutto il comparto dei diversi, con la Burgo, Ciga, Cementi e Pirelli. Anche il settore dei valori a reddito fisso era in piena fase di recupero, con un denaro attivo e prevalente. La Sme quota ex-saldo dividendo 33,75. Quotano ex-cedola la Linoleum 70 e la Sagi 60.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 53.150; Bastogi 2825; Breda 3180; Finelettrica 1752; Finmare 624; Finsider 881; Gim 9100; Invest. 4400; Centrale 16.010; Sviluppo 2740; Sifir 2828; Generali 61.000; Fond. Inc. 37.000; Assicurat. 34.500; Ras 29.950; N. Milano 4420; Ausiliare 2790; Mittel 5360; Veneta 1690; Châtillon 6750; Cotoniere 320; Cantoni 19.250; Val Ticino 56; Olcese 1020; Cucirini 10.360; Stampati 3460; Cascami 3680; Fisac 311; Gavardo 3740; Lanerossi 4925; Tilane 6260; Scotti 180; Linificio 840; Rossari 25.200.

Rotondi 29.600; Man. Tosi 6220; Pacchetti 648; Viscosa 2728; Bernasconi 1080; Un. Manif. 46.000; Broggi-Izar 938; Dalmine 2234; Ilva 530; Magona 745; Metalli 5100; Amiata 7250; Catini 3042; Montepo-ni 1340; Siele 8990; Falck 5020; Bianchi 403; Fiat 1865; Nebiolo 17,10; F. Tosi 610; Westingh. 1300; Sade 1867; Cieli A 3750; Cieli B 3600; Dinamo 3330; Edison 3855; Bresciana 3400; Caffaro 303; Calabrie 1945; Campania 2105; Sarda 5740; Valdarno 3840; Emiliana 3348; App. Centr. 4000; Al Veneto 2240; Subalpina 4165; Sit 1263; Lucana 2088; Magneti 1401; E. Marelli 654; Orobia 2615; Pugliese 1937; Romana 3730; Seso 3885; Sip 1850; Sme 1938 ex; Stet 3506; Tecnomasio 2800; Volta ord. 2680; Volta pref. 2920; Tati A 3930; Teti B 3932.

Terni 345,75; Unes 1060; Viscola 1600; Certosa 2800; Distillati 6270; Eridania 5220; Ex. Molini 1800; Motta 14.550; R. Zuccheri 567; Anic 2000; Nap. Gas 1750; Erba 10.260; Italgas 2058; Larderello 680; Liquigas 705; Ossigeno 2450; Miralanza 15.350; Pibigas 251,50; Rumianca 2348; Saffa 4215; Solgus 1520; Aedes 4260; Beni Stab. 4240; Bon. Ferr. 900; Edificio 3940; Imm. Roma 800; Sagi 3309 ex; Iniziativa 2610; Milano C. 13.300; Risanamento 5710; Sylos 5030; Baroni 180; Binda 40.800; Burgo 18.490; Cementir 1530; Cer. Pozzi 940; Ginori 775; Ciga 5420; Elettrocarb. 44.000; Eternit 5336; I. Cementi 16.700; Cond. Acque 800; Rinascente 330,50; Linoleum 3580 ex; Pirelli Spa 4548; Pirelli e C. 4489; Rejna 1280; Smeriglio 471; Acqui 9000.

La tendenza sostenuta continuava a manifestarsi anche nelle ore pomeridiane, attraverso scambi nutriti e vivaci. Venivano segnati i seguenti prezzi: Fiat 1870-1872; Catini 3045-3050; Edison 3865-3870; Viscosa 2740-2750; Centrale 16.150-16.200; Generali 63.900-64.000; Bastogi 2850-2860; Finelettrica 1752-1756; Finsider 880-884; Ilva 530-532; Liquigas 722-724.

GENOVA — Mercato attivo e sostenuto. Chiudono in buon vantaggio Mediobanca, Assicurativi, Edison, Rumianca, Italgas; in buon progresso molti altri. I locali prevalentemente in denaro ed aumenti sui principali saccariferi, Ilva, Ocg. Cieli, Eternit; dopolistino in ulteriore progresso Fiat, Catini e qualche altro.

ROMA — Quotazione ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,45; dollaro canadese 641,75; franco svizzero 143,45; corona danese 89,70; corona norvegese 86; corona svedese 119,60; fiorino olandese 164,25; franco belga 12,09; franco francese 122,8; lira sterlina 1747,125; marco tedesco 148,30; scellino austriaco 23,96; peseta spagnola 10,40; escudo portoghese 21,55; peso argentino 7,90; cruzeiro brasiliano 4,38; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 860-1175; dinaro jugoslavo 0,76; dracma greca 20,75; lira turca 43,90; sterlina australiana 1362.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Ulteriore sensibile ascesa, che ha portato il mercato azionario, per la terza riunione consecutiva, ad un nuovo, più alto livello.

Il numero indice è salito di 60 cent ed ha toccato quota 328,10 dollari, nuovo record assoluto.

LONDRA — Lieve ripresa fra titoli di Stato. I titoli industriali tendono al ribasso.

PARIGI — Ripresa dei titoli dell'Africa Settentrionale su un mercato calmo ma sostenuto. Maggiore attività sul mercato dell'oro, ma quotazioni immutate.

Le previsioni del tempo

Su Veneto, Emilia, regioni centro-meridionali ed isole in prevalenza molto nuvoloso o coperto con pioggia e locali temporali, più probabili in regioni del versante adriatico.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	10	18	Pescara	11	15
Trento	9	19	L'Aquila	5	18
Trieste	10	16	Roma	12	19
Venezia	11	16	Bari	13	19
Milano	11	20	Napoli	11	16
Torino	10,5	21,7	Potenza	6	12
Genova	11	17	Reggio C.	13	19
Bologna	12	15	Messina	13	18
Firenze	12	13	Palermo	11	15
Pisa	11	16	Catania	10	17
Ancona	11	16	Alghero	9	16
Perugia	9	14	Cagliari	8	17

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

PATRIMONIO, FONDI RISCHI, FONDI OPERATIVI E DI GARANZIA LIRE 33.632.876.601

Giovedì 16 aprile 1959 ha avuto luogo a Palermo l'annuale sessione del Consiglio Generale del Banco di Sicilia, che ha approvato all'unanimità il seguente

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1958

ATTIVITÀ

Cassa e fondi disponibili		L. 56.856.979.278
Titoli di proprietà		» 15.096.135.363
Portafoglio: Buoni del Tesoro ordinari	L. 41.435.500.000	
Commerc., agrario ed artigianato	» 77.290.262.715	
degli ammassi riscontato	» 3.137.685.000	» 121.863.437.715
Conti correnti - saldi debitori		» 135.449.046.027
Anticipazioni e riporti		» 29.235.307.632
Sovvenzioni, mutui e conti correnti ipotecari (di cui L. 1.619.347.066 ceduti al Mediocredito)		» 95.535.350.577
Partecipazioni		» 1.206.797.460
Opere di propulsione economica		» 566.519.701
Immobili di proprietà		» 2.369.518.545
Mobili		» 1
Debitori per avalli, fidejussioni e cauzioni c/ terzi		» 9.969.486.983
Debitori per accettazioni commerciali e per crediti confermati		» 4.159.698.085
Effetti ricevuti per l'incasso		» 15.181.155.692
Servizi per conto di enti pubblici		» 43.136.749.409
Conti correnti interni		» 64.475.724.106
Conti diversi		» 18.023.941.119
Investimenti del fondo per le pensioni al personale		» 4.283.145.261
	Totale	L. 628.311.052.954
Depositi dei terzi		» 121.670.842.631
Depositari terzi		» 53.279.304.765
Beni in gestione e conti impegni		» 8.415.206.318
	Totale generale	L. 811.776.406.668

PATRIMONIO E PASSIVITÀ

Patrimonio: Fondo di dotazione	L. 320.000.000	
Massa di rispetto e fondi di riserva	» 4.923.694.000	
Fondo per le pens. al Pers.	» 2.570.000.000	L. [illegible]
Fondi di garanzia e fondi operativi: conferiti per leggi	» 15.108.246.428	
Cassa per il Mezzogiorno	» 2.244.707.804	» 17.352.953.232
Fondi per garanzie e rischi diversi: Bilancio tecnico del Fondo pens.	» 1.563.145.261	
Rischi diversi	» 6.665.266.075	» 8.228.412.336
Vaglia, fedi ed altri titoli pagabili a vista		» 56.259.222.455
Depositi fiduciari		» 135.680.016.603
Conti correnti - saldi creditori		» 227.786.235.680
Obbligazioni in circolazione		» 20.963.334.000
Sovvenzioni (medie e piccole industrie) cedute		» 1.619.347.066
Avalli, fidejussioni e cauzioni c/ terzi		» 9.969.486.983
Accettazioni commerciali e crediti confermati		» 4.159.698.085
Cedenti di effetti per l'incasso		» 5.065.910.016
Servizi per conto di enti pubblici		» 86.368.712.654
Conti correnti interni		» 64.475.724.106
Conti diversi		» 19.856.546.945
	Totale	L. 625.496.296.316
Risconto riferibile all'Esercizio 1959		» 2.191.561.779
Utili netti dell'Esercizio		» 623.194.859
	Totale	L. 628.311.052.954
Depositanti terzi		» 121.670.842.631
Titoli e valori depositati presso terzi		» 53.279.304.765
Gestori di beni e conti impegni		» 8.415.206.318
	Totale generale	L. 811.776.406.668

Il Presidente del Banco, dott. cav. del lav. Carlo Bazan, ha svolto la relazione illustrativa dimostrando come anche nel 1958, nonostante la mutata situazione tecnica del mercato del credito, l'Istituto abbia continuato ad allargare le proprie basi operative.

In particolare il MOVIMENTO GENERALE DELLE CASSE è salito a 9.961 miliardi, contro 9.301 miliardi nell'esercizio precedente; ed il TOTALE GENERALE DEL BILANCIO 1958, pur escludendo i conti d'ordine e le partite di memoria, ascende a 628 miliardi, contro i 579 miliardi del bilancio 1957.

La MASSA FIDUCIARIA affidata all'Istituto da risparmiatori ed operatori economici e rappresentata in bilancio dai vaglia, fedi di credito ed altri titoli a vista, dai depositi a risparmio, dai c/c creditori, dalle cartelle fondiarie ed altre obbligazioni, assomma a 106,7 miliardi, e cioè 41 miliardi in più rispetto all'esercizio precedente. Aggiungendo le disponibilità patrimoniali (15,3 miliardi), i fondi operativi e di garanzia conferiti per leggi (17,4 miliardi) ed altre fonti di mezzi, si raggiunge il totale di 501,4 miliardi che misura l'insieme delle disponibilità amministrate dal Banco di Sicilia a chiusura dell'esercizio 1958.

Una notevole aliquota dell'incremento della massa fiduciaria è andata ad impinguare le RISERVE BANCARIE in valori di cassa, fondi disponibili, titoli di proprietà e Buoni del Tesoro ordinari che si sono elevate a 123,6 miliardi, con un incremento di oltre 29 miliardi.

La struttura composita del Banco di Sicilia, che abbraccia settori operativi nei quali si dispiegano domande di credito di diversa natura, ha offerto la possibilità di evitare, attraverso variazioni compensative, un abbassamento del livello globale degli impieghi.

Gli IMPIEGHI BANCARI sotto forma di sconti di portafoglio, anticipazioni su titoli e merci, riporti, crediti in conto corrente per elasticità di cassa e fabbisogni di campagna, mutui, sovvenzioni ecc. si sono mantenuti ad un livello superiore ai 250 miliardi. I crediti di firma sotto forma di avalli, fidejussioni, accettazioni commerciali, crediti confermati ecc. ascendono a 14,1 miliardi.

La SEZIONE DI CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO ha concesso nel 1958 oltre novantunmila prestiti di esercizio per 22,5 miliardi, oltre cinquecento mutui di miglioramento agrario per più di 2 miliardi, finanziamenti agli ammassi per contingente per 3,4 miliardi. Notevole impulso hanno avuto anche i finanziamenti agli ammassi volontari di prodotti agricoli.

La SEZIONE DI CREDITO MINERARIO principale forma di sostegno dell'industria zolfifera siciliana, ha concesso nel 1958 anticipazioni su titoli rappresentativi di zolfi in attesa di collocamento per complessivi 4,4 miliardi, nonchè 250 finanziamenti a medio termine — ammontanti ad oltre 1,8 miliardi — per fabbisogni di esercizio e di ammodernamento delle miniere.

La SEZIONE DI CREDITO FONDIARIO ha concesso nel 1958 quattrocento mutui ordinari, oltre a numerosi «mutui Aldisio» per la costruzione di case per il ceto medio e mutui di credito turistico ed alberghiero, per complessivi 2,7 miliardi.

La SEZIONE DI CREDITO INDUSTRIALE ha deliberato finanziamenti a medio termine per complessivi 3,6 miliardi. Con gli interventi deliberati nel 1958, l'attività svolta dall'istituzione della Sezione si compendia in millequattrocento finanziamenti per 37 miliardi, ai quali corrispondono investimenti industriali in gran parte già realizzati per oltre 60 miliardi ed un'occupazione aggiuntiva diretta di almeno dodicimilacinquecento unità lavorative.

L'UTILE DEL BANCO DI SICILIA PER L'ESERCIZIO 1958, al netto di ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti prudenziali, ammonta a L. 623.194.859 (contro 612 milioni nell'esercizio 1957).

Il Consiglio Generale ha accolto con vivi consensi la relazione del Presidente dell'Istituto ed ha approvato la proposta di ripartizione degli utili netti, a seguito della quale le DISPONIBILITÀ PATRIMONIALI DEL BANCO DI SICILIA ascendono a L. 16.279.923.279.

Esistono anche enteriti da virus

L'epidemia di Sermide

Ancora incertezza sulle cause del morbo: sembra però certo che non derivi da batteri contenuti nei cibi - Sforzi di medici ed igienisti per curare i malati e impedire contagi - In corso esami all'Istituto di virologia a Milano

L'epidemia di Sermide continua a tener desta l'opinione pubblica, come tutto ciò che risponde ad incertezza in campo sanitario. Incertezza che nel luttuoso episodio odierno è determinata dalla persistenza della oscurità dell'agente morboso che sta alla base dell'infezione: un'incertezza che riecheggia sulla terapia applicabile in senso specifico e particolarmente sui provvedimenti profilattici da attuarsi per circoscrivere nel modo più rigoroso il focolaio epidemico.

Va comunque ed innanzitutto in questo atto, che, combattendo con armi terapeutiche fortunatamente generiche e impiegando drasticamente mezzi preventivi a largo raggio d'azione, medici e igienisti del luogo hanno già fatto molto di utile e per la cura dei colpiti e per evitare altri contagi. Praticamente attraverso la triade dei principali sintomi accusati dalla generalità dei colpiti — conati di vomito, diarrea, febbre — è balzata una diagnosi clinica plausibile, quella di gastroenterite acuta di natura infettiva, inizialmente considerabile alla stregua di una tossinfezione alimentare. Di lì l'inchiesta sanitaria sui fattori ambientali e particolarmente su acque, latte e vari cibi. Di lì il tentativo di scoprire con esami di laboratorio il germe effettivamente responsabile del misfatto, visto che i quadri clinici delle enteriti infettive sono abbastanza analoghi, non ostante che diversissima possa essere l'origine microbica, con differente potere patogeno.

Nelle epidemie ricorrenti per ingestioni collettive di alimenti inquinati i microbi colpevoli sono generalmente certi batteri detti salmonelle, o altri microorganismi che al microscopio sembrano sferette raccolte in grappoli, gli stafilococchi e precisamente stafilococchi enterotossici, i quali agiscono mediante una tossina. Ma talvolta entrano in campo, come nella diarrea estiva dei bambini, le shigelle, un tempo tropicali ed ora cosmopolite. Lo stesso «bacterium coli», d'ordinario ritenuto innocente nell'intestino, da qualche tempo è guardato con una certa diffidenza, in quanto non sembra senza significato che esso sia sovente presente nelle piccole epidemie dissenteriche, specie tra i lattanti ricoverati in brefotrofi. Talvolta è difficile, d'altronde, in occasione di enteriti infettive incolpare piuttosto un germe anziché un altro; in quanto nei materiali espulsi dei malati se ne possono trovare di diversa qualità e ognuno sospettabile. Si tratta di infezioni «crociate».

Naturalmente per arrivare in porto occorre del tempo; poiché le colture dei germi non portano alla luce gli agenti nascosti negli escreti sospetti che col tempo necessario secondo il ciclo vitale di essi. Comunque a quanto ci risulta sino al momento in cui scriviamo nessun batterio di tipo incriminabile è stato trovato nei riguardi dei malati di Sermide. Giunti a questo punto doveva sorgere logico il dubbio di trovarsi di fronte a una causa virale, a virus ben diversamente accertabili. E, come apprendiamo, in tal senso sono ora rivolte le ricerche.

Ciò per il fatto che da qualche tempo va prendendo favore la possibilità che certe enteriti e gastroenteriti infettive siano originate proprio da virus. Dapprima il sospetto è sorto per il fatto che nel corso di epidemie con diarrea acuta, nausea e vomito, con alta o modesta febbre, sia in lattanti che in adulti, non è stato possibile attribuire responsabilità né a batteri, né a miceti (funghi microscopici), né a amebe, né a tossine di fonte alimentare. Il dubbio è stato poi accreditato quando Reiman isolò dall'acqua di lavaggio faringeo e dalle feci un agente patogeno che passa per certi filtri infinitesimali che non si lasciano attraversare dai comuni batteri. Doveva trattarsi di un virus. Risultò che quell'acqua filtrata, che evidentemente conteneva il virus, non visibile al microscopio, e non coltivabile con i mezzi di allora, non era contagiante per via gastrica, ma doveva riprodurre la malattia se nebulizzata o fatta inalare. Per il che si erano prestati soggetti volontari.

Successivamente Gordon scoprì nelle feci dei colpiti un virus, che chiamò Marcy, infettante solo per via orale le cavie umane, con un'incubazione di tre giorni. Una numerosa serie di ulteriori esperienze in bambini e più grandi misero in evidenza altri virus diversi, capaci di trasmettere la malattia in vitelli mediante l'instillazione nel naso. Fu durante un'epidemia a Cleveland che fu trovato un altro virus denominato F.S.A. (Family study agens), perché rinvenuto non solo nei malati ma anche in gruppi di loro familiari. Esso è trasmissibile per via orale. Importante è il fatto che nell'esperienze di laboratorio fu constatato che i virus più indiziati sono pure capaci di sviluppare fattori immunitari; tanto che in qualche caso si è visto che il siero di sangue di convalescenti possiede un certo effetto protettivo. Ad agevolare gli studi attuali sui virus enteritici è venuta fortunatamente la scoperta di Enders, delle colture sul tessuto, che già ha servito per la coltivazione del virus della polio. Anche in Italia fervono studi del genere e tra l'altro si sta indagando sulla posizione del virus Echo nell'infanzia, come su quella di altri ora incolpati ora prosciolti da accuse non dimostrabili.

Naturalmente tutto il discorso che ci è stato suggerito dall'attuale epidemia di Sermide vale per quelle enteriti o gastroenteriti acute infettive che costituiscono malattia autonoma e non, invece, da considerarsi un insieme di sintomi precoci di un morbo subdolo più complesso.

Angelo Viziano

Un altro bimbo malato e ricoverato in ospedale

Mantova, 20 aprile.

Gli esami compiuti presso il Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Mantova hanno permesso all'autorità sanitaria di escludere che l'origine della tossinfezione che ha colpito la zona di Sermide sia stata di natura batterica. Si deve quindi ritenere che i germi della malattia non fossero contenuti nelle sostanze alimentari, in particolare nel latte come nell'acqua potabile. Sono ancora in corso gli esami presso l'Istituto di virologia di Milano al quale, come è noto, sono stati portati numerosi campioni prelevati a Sermide nei giorni scorsi.

Un altro ricovero urgente si è avuto questa mattina all'ospedale S. Antonio Abate del capoluogo dove si trovano numerosi altri colpiti dalla tossinfezione. Si tratta del piccolo Romano Manara di tre anni, abitante nella frazione di Moglia di Sermide, distante circa tre chilometri dall'epicentro dell'infezione. Il bambino presentava gli stessi sintomi degli altri ammalati. Le sue condizioni sembrano non allarmanti.

Anche una bambina di cinque anni, Patrizia Azzolini, abitante a Magnacavallo, sarebbe stata colpita dalla stessa infezione, ma si tratterebbe di una forma molto lieve, e perciò non richiederebbe il ricovero all'ospedale.

Madre e figlio morti per il gas aperto forse dal ragazzo disperato

La donna, vedova, era preoccupata da tempo per il giovane che a 14 anni non voleva studiare, né lavorare - Tutti però sono convinti che lei non avrebbe mai trascinato la sua creatura nel suicidio

Alfa Ramponi, di 34 anni, vittima, col figlio, del gas

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 20 aprile.

Due persone, madre e figlio, sono state trovate morte questa mattina per asfissia da gas per cucina in un piccolo appartamento di via San Felice; il decesso non è, purtroppo, da imputarsi a disgrazia ma è stato volontariamente provocato. Le due vittime sono una vedova di 35 anni, Alfa Ramponi in Fanti e il figlio quattordicenne Ivano.

Alcuni inquilini dello stabile avvertivano lungo le scale l'inconfondibile odore del gas; subito avvertiti, giungevano sul posto i pompieri e il commissario di P. S. dott. Mancuso. Un vigile del fuoco si è diretto verso una finestra dell'appartamento, che è situato al piano rialzato. Forzando la tapparella, il vigile del fuoco poteva vedere l'interno di una stanza: la camera da letto della signora Fanti. La donna era appunto in letto, come dormisse, supina e composta. Fu infranto subito il vetro della finestra: la ventata di gas fu avvertita da tutti gli astanti.

Nell'appartamento, come abbiamo detto, vi era un'altra vittima. Nella stanza che serviva da camera da pranzo, separata da quella ove giaceva la signora da un piccolo andito d'accesso (tutte le porte di comunicazione sono state trovate aperte) su un divano-letto, giaceva il giovane Ivano: prono, il viso quasi affondato nel cuscino, con la gamba destra fuori delle coperte, la punta di un piede sul pavimento in atteggiamento di chi abbia caduto mentre tentava di salvarsi. Oltre il divano-letto l'uscio spalancato della cucinetta; attraverso l'uscio si vedeva il bocchettone del gas con la chiavetta nella posizione di massima apertura, e un pezzo breve di tubo troncato. Il tubo era quasi nuovo, conservato ottimamente e collegava il bocchettone a una cucina a gas: appariva tagliato netto, con forza, decisamente. I tecnici della società erogatrice hanno escluso l'incidente.

La morte dei due infelici, dai primi accertamenti medici, risaliva ad oltre dieci ore dal rinvenimento, vale a dire intorno alle 22,30 della sera precedente.

Avvertiti, giungevano i familiari della vittima: il fratello della Fanti, Romeo Ramponi, che col padre gestisce un'officina di autoriparazioni, il suocero della signora, che ha un negozio di carbonaio poco distante dal luogo della tragedia, e i cognati. La madre e le sorelle della signora Alfa sono state tenute lontane dal padre.

La signora Fanti viene descritta come assai graziosa, molto accurata nel vestire: era rimasta vedova poco meno di due anni fa: il marito è morto per una malattia cardiaca dopo lunghe sofferenze. La signora lavorava in un laboratorio di confezioni con l'incarico di maestra delle lavoranti nel settore degli impermeabili ed era considerata bravissima dai titolari dell'azienda. Guadagnava 50 mila lire al mese. Era lei col suo guadagno a provvedere a sé e al figlio.

I vicini e i fornitori la descrivono cordiale ma riservata, simpatica. Le compagne di lavoro la dicono buona e in genere di carattere lieto. Suo cruccio negli ultimi tempi era il comportamento del figlio: Ivano, che aveva lasciato gli studi, non pareva molto attaccato al lavoro. Negli ultimi tempi aveva lasciato due o tre impieghi; proprio stamattina pare dovesse recarsi in un nuovo posto, in un'officina di borgo Panigale, alla periferia della città.

Ivano viene descritto come piuttosto svagato, accanito lettore di fumetti, appassionato di cinema e televisione: ma esiste un ragazzo che non lo sia? Comunque, dicevamo, il comportamento di Ivano pareva il grosso cruccio di Alfa Fanti.

Tale da portare a un gesto di sconforto così disperato, così sproporzionato? Non si direbbe, anche se non è possibile escluderlo. Certo è che l'Autorità giudiziaria propende per la tesi del suicidio di una delle vittime che ha coinvolto l'altra nel tragico gesto, inconsapevole. Si pensa che la triste iniziativa possa essere nata nella mente del giovane Ivano, magari per suggestioni esterne, di genere cinematografico o fumettistico. E forse dettata da una riluttanza al lavoro che egli doveva iniziare. Nulla però nei giorni scorsi e nelle ultime ore ha lasciato presagire il dramma, ma l'Autorità giudiziaria propende per la tesi del suicidio pensando più al ragazzo che alla madre.

Si presume che questa non potesse coinvolgere il figlio in un gesto disperato, si pensa che altra sarebbe stata la posizione della donna, trovata come dormiente e nella camera più lontana dalla fonte di erogazione del gas, se essa si fosse risolta al terribile passo.

c.

Una giovane sposa trova il marito ucciso dal gas

Bologna, 20 aprile.

Poco dopo le 13 la ventiduenne Marinella Balducci, domiciliata in via Pompeo Vizzani 60, rincasando trovava il proprio marito esanime sul pavimento della cucina. Il giovane, il ventottenne Athos Baroncini, si era tolta la vita col gas, spiegando in un breve messaggio indirizzato alla moglie i motivi del suo gesto: «Marinella adorata — dice la breve lettera che la donna ha scoperto sul pavimento accanto al corpo privo di vita del marito —, perdonami, ma questa è l'unica soluzione che ho trovato per togliermi d'impaccio. Sono giunto a questa determinazione perché non ne potevo più. Perdonami».

Il giovane, occupato come operaio specializzato in una fabbrica cittadina, si trovava a casa da pochi giorni, esattamente dal 17 aprile, in quanto il medico gli aveva prescritto una quindicina di giorni di riposo, avendolo trovato molto esaurito. Prima di attuare il suo insano proposito, il giovane non aveva mai dato alcun segno di squilibrio; era un uomo normale, calmo e serio.

I carabinieri hanno appurato che egli aveva aperto il rubinetto di una conduttura del gas che doveva servire all'alimentazione di una stufetta.

Fulminea tragedia davanti all'Istituto magistrale di Brindisi

Studente massacrato a colpi di coltello davanti a 200 compagni che entrano a scuola

L'aggressore, ancora libero, è uno sconosciuto di mezza età molto elegante - Ha raggiunto alle spalle la vittima di 16 anni - Molte ragazze sono svenute alla vista del sangue - Nella confusione seguita il feritore è potuto fuggire

Brindisi, 20 aprile.

Un impressionante episodio è accaduto stamani dinanzi all'Istituto Magistrale durante l'ingresso degli allievi nella scuola: uno sconosciuto s'è avvicinato ad uno studente e lo ha colpito con cinque pugnalate. Il ragazzo è stato ricoverato in ospedale e le sue condizioni, in serata, erano migliorate; il feritore non è stato ancora rintracciato.

La vittima è il sedicenne Antonio Asciano, e abita a Ostuni con la madre, vedova di guerra, in via Carlo Poerio 6.

Tutti i giorni il ragazzo si trasferisce in treno da Ostuni a Brindisi per frequentare il primo corso magistrale. Stamani, poco prima delle otto, egli si trovava davanti alla scuola con un gruppo di compagni; mancavano pochi minuti all'inizio delle lezioni, e almeno duecento allievi, tra maschi e femmine, si preparavano ad entrare nelle aule. Ad un tratto, comparve tra gli studenti un uomo di mezza età, vestito con eleganza; qualcuno notò che lo sconosciuto si guardava attorno nervosamente come se cercasse una persona. Poi con passo rapido e deciso, l'uomo si diresse verso il gruppo di giovani in cui si trovava Antonio Asciano.

Proprio in quel momento il ragazzo s'era staccato dai compagni per entrare nella scuola; l'uomo gli fu subito vicino, lo seguì, non visto, per qualche passo tra la confusione e il clamore degli studenti, poi, con mossa fulminea estrasse dalla giacca un coltello e s'avventò sul giovane, che gli voltava le spalle. Con furia selvaggia alzò per cinque volte l'arma e la piantò nelle carni della vittima, sul collo, sulla spalla destra, alla nuca, sino a quando lo studente non si afflosciò sulla strada macchiandola di sangue.

La scena era stata tanto fulminea che nessuno aveva avuto il tempo di intervenire: gli studenti erano rimasti paralizzati dal terrore, molte ragazze, alla vista del sangue, erano svenute, aumentando il panico e la confusione. Il feritore aveva perciò potuto allontanarsi di corsa, salire su una auto ferma davanti all'Istituto Magistrale e fuggire.

Lo sventurato giovane veniva quindi soccorso da alcuni professori che, in attesa dell'arrivo di una autoambulanza, s'erano preoccupati di tamponare le ferite più gravi dalle quali il sangue sgorgava ancora copioso.

All'Ospedale Civile, i sanitari praticavano subito una trasfusione di sangue all'Asciano, che nel pomeriggio si riprendeva lievemente, tanto da poter sopportare l'interrogatorio. Egli ha detto di non conoscere il suo aggressore e di non poter comprendere, di conseguenza, i motivi del ferimento.

Anche la madre del ragazzo, signora Anna Aportone, accorsa subito accanto al figlio, non ha saputo fornire utili informazioni alla polizia.

Sono stati pure interrogati numerosi compagni di scuola del giovane Asciano che avevano notato lo sconosciuto davanti all'Istituto; essi però hanno dato notizie piuttosto sommarie e incerte sull'aggressore. L'episodio ha prodotto viva impressione e parecchie studentesse non si sono presentate alle lezioni del pomeriggio.

Presentata la seconda perizia sulla mondana morta a Milano

Milano, 20 aprile.

La seconda perizia del prof. Desiderio Cavallazzi per la morte di Paola Del Bono è stata consegnata stasera al Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Pasquinoli. A quanto si è appreso, essa conclude evasivamente sull'interrogativo più importante posto dal magistrato: il perito ha cioè risposto che non può pronunciarsi sull'eventualità che Paola Del Bono sia morta per disgrazia piuttosto che per volontà altrui, mancando elementi a sostegno dell'una e dell'altra tesi. Tuttavia è certo che i due colpi inferti alla nuca della donna furono vibrati prima che ella morisse.

L'unica cosa che il prof. Cavallazzi ha potuto recisamente negare è che la mondana si sia tolta la vita. Ella morì per annegamento, ma non si gettò di sua spontanea volontà nella roggia, perché i suoi indumenti furono trovati sparpagliati sul terreno e non in mucchio ordinato come sogliono disporli i suicidi.

Ribalta il camion d'un circo fuggono zebre, giraffe, foche

Rovigo, 20 aprile.

Sulla statale adriatica numero 16, che attraversa la periferia di Rovigo, è accaduto verso mezzogiorno uno spettacolare e insolito incidente stradale. Un autocarro con rimorchio del circo Palmiri-Benneweis, carico di animali, fortunatamente non feroci, nei pressi del cavalcavia ferroviario sbandava all'improvviso e dopo aver divelto due paracarri, con un volo di otto metri precipitava nei prati. Si sfasciavano tutte le gabbie contenenti gli animali: giraffe, zebre, cavalli, ponies, cammelli, lama, capre indiane e foche che si davano a precipitosa fuga attraverso i campi vicini e lungo la strada.

Subito il personale del circo si metteva all'inseguimento delle bestie che venivano tutte catturate. Nei pressi della chiesa di Borsea sono state raggiunte le zebre e le giraffe, sulla strada di Grignano con il laccio venivano presi alcuni cavalli e due ponies. Movimentata è stata la cattura delle foche che s'erano rifugiate sotto un ponte nelle acque di un fossato; una zebra è finita perfino nella stalla di un agricoltore. Gli abitanti della zona spaventati dall'insolita presenza di animali della foresta, si sono ritirati nelle loro abitazioni. L'intenso traffico sulla statale adriatica è stato in parte ostacolato.

Trentamila visitatori alla fiera di S. Giorgio

La manifestazione è giunta alla 355ª edizione - Cinquecento espositori, contrattazioni per un miliardo

(Nostro servizio particolare)

Alessandria, 20 aprile.

(f.) - Ad Alessandria la prima fiera di S. Giorgio fu tenuta nel 1525, ed essa quest'anno, tenuto conto delle interruzioni subite nel corso dei secoli, è giunta alla 355ª edizione. E' stata inaugurata questa mattina dalle autorità comunali e provinciali, e subito invasa da una moltitudine di visitatori convenuti da ogni centro del Piemonte. Si calcola che nel corso della giornata circa trentamila persone si siano avvicendate nei vari settori, agricolo, zootecnico e meccanico-agrario. Cinquecento espositori sono adunati nel vasto spiazzale del rione Orti, dove sono riuniti 480 cavalli, 2000 fra macchine e attrezzi agricoli, 1250 animali da cortile e da pelliccia. Il valore della merce esposta raggiunge i tre miliardi. L'entità delle contrattazioni ha superato oggi il miliardo, somma che rappresenta un primato.

La fiera di S. Giorgio era nata quattro secoli fa principalmente come fiera di cavalli, in un'epoca in cui il cavallo era al centro dell'economia rurale, animale da lavoro e da trasporto di persone. Per lunghi anni la rassegna alessandrina poté competere con quella veronese come importanza di esemplari ed entità di contrattazioni; seguì, per varie cause, un periodo di declino; ora è nuovamente risorta, e attraversa una fase di sviluppo che accrescerà sempre più il suo prestigio entro e fuori i confini del Piemonte.

Logicamente si è trasformata, e da fiera di cavalli è divenuta in prevalenza fiera delle macchine agricole. Col progresso della meccanizzazione agraria, il cavallo ha dovuto cedere al trattore il suo primato d'impiego. Macchine possenti e servizievoli congegni meccanici — Fiat, O.M., Ansaldo, Same, Lanzi, Orsi — compiono il suo lavoro e insieme quello di parecchi uomini, più in fretta e a minor costo.

Le risorse della fattoria vengono oggi integrate appunto con gli allevamenti di animali vari. Erroneamente essi potrebbero essere considerati di contorno, potendo invece assumere, se trattati con cure e impegno adeguati, un rilievo di primaria importanza nel bilancio aziendale. A tale attività sussidiaria ma non trascurabile la fiera di S. Giorgio ha dato un posto preminente, con una gamma ricca e varia di esemplari di animali da cortile.

Per colpire la fantasia e invogliare a seguire l'esempio, gli allevatori hanno presentato naturalmente dei campioni, giganteschi e talvolta mostruosi volatili che lasciano molti dubbi, nel profano, sulla delicatezza e masticabilità delle carni. Vi sono tacchini atletici di una quindicina di chili per la cui cottura ci vorrebbe un intero forno; galli erculei d'una diecina di chili la cui cresta ruggente basterebbe da sola a formare un pasto per un ospite di riguardo; conigli mastodontici che superano gli otto chili.

Notevole pure è l'importanza assunta dall'allevamento di gallinacei pregiati, quali il fagiano e le pernici, destinati a ripopolare le riserve e a esser consumati in ogni stagione dell'anno. Una novità che si va affermando tra le risorse della fattoria è l'allevamento del castoro e del visone. Entrambi facili da mantenere, il castoro vegetariano rende due volte, per la carne che è commestibile e per la pelle che può valere da cinque a quindicimila lire; il visone invece è anche carnivoro, non è commestibile, ma la sua pelle vale in media ventimila lire.

I biglietti da 5000 e 10.000 lire verranno ridotti di formato

Roma, 20 aprile.

Il Ministero del Tesoro avrebbe posto allo studio un progetto per ridurre il formato dei biglietti da 10 mila e da 5 mila lire in modo che non superino la grandezza dell'attuale biglietto di lire 1000. In compenso, però, la carta filigranata per la stampa dei biglietti verrebbe sensibilmente migliorata, sul tipo di quella americana per la stampa dei dollari.

Impressionante documento della Camera di Commercio di Asti

Provincia che si spopola

Secondo i censimenti dal 1901 ad oggi, la zona astigiana ha più morti che nati, più emigrati che immigrati - Soltanto il capoluogo ed altri 4 comuni su 102 hanno leggeri aumenti nel numero degli abitanti - Campi e vigne abbandonate

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 20 aprile.

Continua lo spopolamento della provincia di Asti: lo rileva uno studio redatto dal capo ufficio statistica della Camera di Commercio rag. Cerrato. Dal 1952 al 1958, settennio preso in esame dallo studio, in 120 comuni, quanti sono i componenti la provincia astigiana, solamente cinque registrano un aumento di popolazione. Essi sono: Asti, per il 10,17%; Baldichieri 12,24%; Canelli 11,60%; Moncalvo 3,56% e Villafranca 3,70%. In 10 comuni si riscontrano variazioni trascurabili dovute alla normale fluttuazione di popolazione; i rimanenti 105 denunciano una sensibile e progressiva diminuzione di popolazione che tocca le punte maggiori nei seguenti comuni: Caprigilo con una flessione del 27,39%; Loazzolo 26,96%; Coralone 24,45%; Roccaverano 24,01%; Olmo Gentile 23,81%; Sessame 23,68%; Serole 23,67%; Cortandone 22,54%; Montabone 20,73%; Rocca d'Arazzo 20,62%.

Dall'esame dei censimenti effettuati dal 1901 in poi, si nota un costante decrescimento della popolazione astigiana dovuta a due motivi: mortalità superiore alla natività, emigrazione maggiore della immigrazione.

Ecco i dati: censimento 1901 popolazione 284.808; nel 1911, 279.681; nel 1921, 273.564; nel 1936, 245.764; nel 1953, 224.677; nel 1954, 222.277; nel 1956, 219.822; nel 1957, 216.971; nello scorso anno infine si è scesi a 214.958.

Lo studio divide in due parti il movimento della popolazione: quello naturale e quello migratorio; entrambi in passivo ad eccezione del movimento migratorio dell'anno 1952.

Movimento naturale. A differenza delle statistiche del periodo post-bellico, informa lo studio della Camera di Commercio, le quali «dicono che la popolazione italiana è in costante aumento dovuto unicamente al fatto che le nascite superano di gran lunga le morti, ciò non accade per la nostra provincia». E lo dimostra con le seguenti cifre: nel 1951 nati 2483, morti 2979; nel 1952 nati 2364 morti 2767; nel 1954 nati 2273 morti 2826; nel 1955 nati 2336 morti 2736; nel 1956 nati 2407 morti 3073; nel 1957 nati 2259 morti 2841; nel 1958 nati 2372 morti 2676.

«E' notorio — dice lo studio — che l'avventura dello inurbamento è tentata sempre dalle classi giovani, vale a dire da quelle classi più atte alla procreazione. Come si spiega, pertanto, la costanza del quoziente di natalità, specie nei rimanenti comuni nei quali la corrente migratoria supera quella immigratoria?». La risposta che dà è la seguente: «Il grado di prolificità della massa degli immigrati è superiore a quella degli emigrati. Si può conseguentemente affermare che, se pur in quest'ultimo decennio si è generalizzata una mentalità che fissa una relazione fra natalità ed economia famigliare, tale relazione è considerata in senso più ristretto alla massa immigrante».

Movimento migratorio: Nel capoluogo di Asti abbiamo più immigrati che emigrati, con una eccedenza della seguente misura: anno 1952: più 1099; anno 1953: più 421; anno 1954: più 1210; anno 1955: più 6?2; anno 1956: più 610; anno 1957: più 691; anno 1958: più 1216.

Nei rimanenti comuni invece gli immigrati sono inferiori al numero di coloro che emigrano, ad eccezione dell'anno 1952: più 326; anno 1953: meno 944; 1954: meno 2111; 1955: meno 2677; 1956: meno 1947; 1957: meno 1967; 1958: meno 1923.

La popolazione giovanile abbandona le campagne non sufficientemente rimpiazzata nel numero degli immigrati provenienti da altre regioni. Si ha quindi il fenomeno dell'urbanesimo che fa aumentare la popolazione del capoluogo e diminuire quella della grande maggioranza dei centri rurali.

Le cifre riportate dalla relazione — osserva la Camera di Commercio — riconfermano ancora una volta il grido d'allarme lanciato da anni da economisti e politici, da enti responsabili e singole organizzazioni e cioè che se non interverranno le necessarie misure tempestive, la provincia astigiana è volta ad un lento e progressivo decadimento con campagne abbandonate e paesi semispopolati.

a. m.

Un infermiere muore mezz'ora dopo un'iniezione

Si era fatto iniettare un antibiotico perché gli avevano tolto un dente

Como, 20 aprile.

Un infermiere dell'ospedale Sant'Anna è morto mezz'ora dopo che un collega gli aveva praticato l'iniezione di un antibiotico. Il doloroso episodio è accaduto stamane. La vittima è l'infermiere Emilio Bianchi, di 48 anni, abitante a Lurate Caccivio.

Qualche giorno fa, il Bianchi si era fatto estrarre un dente. Perdurando il processo infiammatorio, dietro consiglio di un medico, aveva pregato il collega Angelo Casali, di 27 anni, di praticargli un'iniezione di antibiotico. Subito dopo l'iniezione, però il Bianchi veniva colto da collasso, e perdeva la conoscenza.

A nulla sono valse le cure dei medici: dopo mezz'ora l'infermiere moriva. La diagnosi è di anafilia, cioè insofferenza all'antibiotico iniettato. Il procuratore della Repubblica ha ordinato l'autopsia della salma, che sarà eseguita dal prof. Cattabini di Milano nella giornata di domani.

Un incidente d'auto al ministro Zaccagnini

Roma, 20 aprile.

Il ministro del Lavoro, on. Benigno Zaccagnini, ha avuto questa sera un incidente d'auto nei pressi di Ravenna, risoltosi senza alcuna conseguenza.

L'auto procedeva per la «Faentina» e si dirigeva alla volta di San Michele, dove risiede un fratello del ministro. La vettura, che era pilotata dallo stesso on. Zaccagnini, al momento di girare a sinistra, dopo aver fatto le prescritte segnalazioni, è stata urtata leggermente da un motociclista che, trovandosi a breve distanza, aveva accelerato tentando un sorpasso.

Sia gli occupanti l'auto del ministro sia il motociclista non hanno riportato alcun danno. Sulla vettura dell'on. Zaccagnini si trovavano la consorte del ministro, due figlioli ed il cognato.

Rubata una bottiglia di whisky che contiene un potente veleno

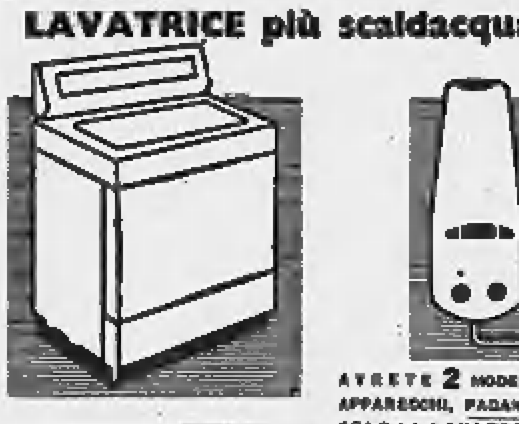
Genova, 20 aprile.

Una bottiglia con l'etichetta d'una notissima marca di whisky ma contenente un prodotto chimico velenosissimo è stata rubata stanotte dall'automobile d'un industriale lombardo, il signor Alberto Re, di 25 anni, abitante a Legnano.

Il Re, aveva lasciato la propria macchina, una «600», per la notte, posteggiata in via Gramsci: oggi si è accorto che dei ladri avevano forzato la portiera impadronendosi di un impermeabile e di una borsa di pelle contenente, oltre a diversi documenti, anche una bottiglia con un campione d'un liquido chimico, molto velenoso, e d'un colore giallino del tutto simile al whisky.

SOCIETÀ GENERALE ELETTRICA DELLA SICILIA
Società per Azioni con sede in PALERMO
Capitale L. 31.725.000.000, versato L. 30.802.518.000

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1958
Si porta a conoscenza dei Signori Azionisti che, a partire dal 27 aprile 1959, presso la Sede Sociale ed i consueti Istituti incaricati, sarà posto in pagamento il dividendo per l'anno 1958 in ragione di L. 140 per ogni azione interamente liberata e di L. 70 per ogni azione di cui sono stati versati 5/10.

DA OGGI e SINO AL 31 MAGGIO
A chi acquista
PRESSO I NEGOZI DELLA PROGAS
● VIA S. TOMASO 24
● VIA XX SETTEMBRE 45 (ang. Gar...)
● CORSO G. CESARE 99
● PIAZZA SABOTINO 1
una macchina lavabiancheria
VERRA' FORNITO GRATIS, ED INSTALLATO SENZA ALCUNA SPESA, SUL LAVELLO DI CUCINA, UNO SCALDACQUA A GAS CON VALVOLA DI SICUREZZA AMERICANA DEL SISTEMA A TERMOCOPPIA (SICUREZZA AL 100%).
LAVATRICE più scaldacqua

AVRETE 2 MODERNI APPARECCHI, PAGANDO SOLO LA LAVATRICE

PER SICURO IMPIEGO CAPITALI
IN SANREMO - CORSO DEGLI INGLESI vendonsi lussuosi appartamenti 2-3 camere e servizi con garage.
IN TORINO - VENDESI O AFFITTASI stabilimento centrale adatto industria silenziosa superficie 800 mq. con 207 mq. cortile.
IN TORINO - PORTA NUOVA cedesi avviatissimo negozio abbigliamento maschile.
SCRIVERE CASSETTA 5265 - S.P.I. - TORINO

CROFF grande vendita speciale di Tappeti Persiani
Un meraviglioso stock di Tappeti Persiani e Orientali, verrà venduto da Croff a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre. Ogni tappeto è accompagnato da «Certificato di garanzia».
Dal 13 al 24 aprile
Filiale: TORINO - VIA ROMA, 251

GAS LIQUIDO
importante industria assume produttori commerciali diplomati ragionieri - età 25/30, disposti trasferirsi in qualsiasi città d'Italia, in possesso di patente auto. Retribuzione: stipendio, premio di produzione et rimborso spese viaggio. Dettagliare generalità, posti occupati et referenze. Casella 210 N - S.P.I. - MILANO.

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZIO TAVOLA, TE', CAFFE', POSATE
PORCELLANE LIMOGES - CERAMICHE OLANDESI
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23

OBESITA'
ventre cascante, ptosi viscerali, rene mobile, cicatrici rilasciate, eventramenti post-operatori, ernie ombelicali, sono imperfezioni od infermità sovente pericolose.
LA CINTURA VENTRIERA DI BERNARDO
nei suoi diversi modelli esclusivi, aiuta a risolvere i problemi dell'OBESITA', correggendo armonicamente la linea; del DIMAGRAMENTO, sostenendo i visceri ed evitando quelle spiacevoli, frequenti conseguenze che vanno dallo eventramento all'ernia addominale.
Si riceve tutti i giorni presso lo Studio Medico delle Filiali di
TORINO - VIA S. QUINTINO n. 4 - Telefono 524-580
GENOVA, v. Caffaro 1 - BOLOGNA, Str. Maggiore 23 - ROMA, v. Torino 40
Orario feriale: 9-12 - 14-19 - Festivi: 9-12
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE
ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - SEDE CENTRALE
MILANO - Viale Monza 31 - Telefono 287-030

Perito elettrotecnico
Cercasi da importante industria elettrodomestici, età anni 25/35, patente 2° grado, per organizzazione costituendo servizio assistenza clienti.
Inviare curriculum, referenze e pretese a Cassetta 7213 S.P.I. - TORINO

CALLI-DURONI

dita doloranti, calli molli tra le dita, nodi? "Dr. Scholl's Super ZINO-PADS" supersoffici, eliminano rapidamente le callosità, danno immediato sollievo al dolore per la pressione delle scarpe, evitano il riformarsi del callo.
Nelle tipiche confezioni giallo-azzurre, presso Farmacie, Ortopedici, Sanitari
Dr Scholl's Super ZINO-PADS

ULTIME NOTIZIE

Pella deplora la manovra del governo di Vienna

Incidente al Consiglio d'Europa per la questione dell'Alto Adige

Celebrando a Strasburgo il X anniversario, il ministro degli Esteri austriaco tenta di parlare del problema - Il presidente glielo impedisce per l'immediata protesta italiana

Strasburgo, 20 aprile.

La seduta solenne indetta per celebrare il decimo anniversario del Consiglio d'Europa, svoltasi questo pomeriggio alla «Casa d'Europa», è stata caratterizzata da un incidente.

Il ministro degli Esteri austriaco Leopold Figl, prendendo la parola nella sua qualità di presidente in carica del Comitato dei ministri del Consiglio, avrebbe voluto evocare la vertenza italo-austriaca sull'Alto Adige. Il testo del discorso era noto perché distribuito in precedenza alla stampa. Quando il ministro si è accinto a leggere la parte relativa al problema Alto Atesino il deputato italiano on. Lucifero si è alzato ed ha chiesto al presidente di impedire che venisse sollevata una questione particolare in una seduta celebrativa del decennale del Consiglio d'Europa, in un modo tanto formalmente quanto sostanzialmente scorretto.

Il presidente, il belga Dehousse, ha accettato l'eccezione sollevata dal deputato italiano ed ha pregato il ministro austriaco di non allontanarsi dall'argomento. Figl, dopo avere lamentato che lo spirito di cooperazione europea non gli permettesse di esporre il suo punto di vista sulla questione, ha saltato la parte del discorso dedicata all'Alto Adige. In essa egli avrebbe voluto dire, fra l'altro, come risulta dal testo del discorso: «Il problema del Sudtirolo pone le relazioni fra l'Italia e l'Austria ad una dura prova. Io sono certo che tutti i miei amici europei preferiscono non prendere posizione in questa faccenda. Comunque, trascurare il fatto che il Sudtirolo è in procinto di diventare un pericoloso centro di crisi, che dovrebbe essere invece prontamente rimossa, significa praticare la politica di nascondere la testa sotto la sabbia.

«Nel Sudtirolo sussiste il problema di una minoranza separata dall'Austria dopo la prima guerra mondiale e divenuta parte dell'Italia, il problema di assicurare a tale minoranza il pieno sviluppo secondo il suo modo di vivere.

«Vi sono state, in parte, divergenze fondamentali di opinione circa l'interpretazione e l'esecuzione degli accordi di Parigi fra l'Italia e l'Austria. A nostro giudizio l'accordo non è stato adempiuto nei suoi punti principali».

In proposito il ministro degli Esteri italiano on. Pella ha fatto questa sera la seguente dichiarazione: «Non voglio qualificare, anche perché si qualifica da sé, il tentativo del ministro Figl d'introdurre nel discorso ufficiale che egli doveva pronunciare quale presidente di turno del Comitato dei ministri, — e perciò a nome di tutti i quindici Paesi, — un attacco contro l'Italia per la cosidetta "questione" dell'Alto Adige.

«Per il pronto ed energico intervento del Presidente dell'assemblea, a ciò sollecitato da un nostro parlamentare, il tentativo non è riuscito. E ciò prova tuttavia — come dimostra il testo del discorso che era stato distribuito alla stampa poco prima della cerimonia —, che l'Austria, travisando i veri termini della questione ed accusando l'Italia di privare addirittura dei diritti fondamentali gli altoatesini di lingua tedesca, tende a turbare le relazioni italo-austriache e ciò proprio mentre sono in corso a Vienna, conversazioni bilaterali per cercare di eliminare ogni ragione di attrito tra i due Paesi. E' inutile aggiungere che l'Italia guarda con serenità a simili manovre, sicura com'è del suo buon diritto».

Violente proteste a Vienna per l'interruzione del discorso

Vienna, 20 aprile.

I giornali viennesi che appariranno domani protestano violentemente contro l'interruzione del discorso di Figl a Strasburgo.

Neues Osterreich definisce l'incidente «un insulto, una discriminazione che l'Austria non meritava».

Il *Neuer Kurier* intitola la cronaca dell'avvenimento a caratteri di scatola con queste parole: «Gli italiani interrompono il discorso di Figl; del sud Tirolo non si deve parlare, e definisce l'incidente "drammatico e vergognoso"».

Il giornale afferma che i funzionari del governo austriaco, che a Vienna avevano seguito alla televisione la seduta di Strasburgo, sono rimasti «sbalorditi» e, dopo aver pubblicato il testo integrale del discorso di Figl, così commenta: «Il fiammeggiante appello di Figl non è stato pronunziato ed è rimasto carta stampata. Alla seduta convocata per celebrare l'anniversario del Consiglio d'Europa in onore dell'idea europeistica è stata proibita la discussione di problemi, la soluzione dei quali sarebbe invece molto opportuna per la realizzazione dell'idea europea».

Gli «sposi civili» di Prato

Il 29 aprile l'udienza per la separazione dei Bellandi

Firenze, 20 aprile.

La vicenda dei coniugi Bellandi si avvia all'epilogo. Il legale di Loriana Nunziati, avvocato Becherini, di Prato, ha presentato stamane alla Procura della Repubblica del Tribunale di Firenze, la istanza con cui la donna chiede la separazione dal marito, Mauro Bellandi. La richiesta è motivata dall'accusa di ingiurie che la Nunziati imputa al marito.

L'udienza per la comparizione delle parti dinanzi al presidente del Tribunale è stata fissata per il 29 aprile corrente. L'avv. Bocci, legale del Bellandi, ha richiarato che fino a stasera il suo cliente non aveva ricevuto la notifica della istanza. Ha aggiunto che il Bellandi si costituirà in giudizio e si opporrà alla richiesta della moglie, in quanto le accuse che ella gli rivolge sono destituite di fondamento.

Intanto, nei giorni scorsi, Mauro Bellandi è scomparso: ha lasciato Prato e si è trasferito in una località sconosciuta, per evitare visite e colloqui. Di recente lo ha cercato anche Carlo Campanini, che è notoriamente fedele di Padre Pio. Ma l'attore non è riuscito ad incontrarsi con lo «sposo civile».

Successo della d c in Renania e dei socialisti nella Sassonia

I risultati delle votazioni regionali - Eletto per la prima volta un candidato neonazista - Invariata l'assemblea federale che dovrà scegliere il nuovo capo dello Stato

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 20 aprile.

I democristiani di Adenauer hanno vinto le elezioni per la Dieta regionale della Renania Palatinato; i social-democratici quella della Bassa Sassonia, svoltesi contemporaneamente nella giornata di ieri. I due grandi partiti tedeschi hanno riconfermato le loro rispettive posizioni nei due Länder e non si avranno quindi spostamenti di forze né al Bundesrat di Bonn (la Camera Alta), né all'Assemblea federale che il 1° luglio prossimo dovrà eleggere a Berlino il nuovo presidente della Repubblica.

Una sorpresa però c'è stata in queste elezioni, cui hanno partecipato complessivamente oltre sei milioni e mezzo di tedeschi: il «Partito tedesco del Reich», formato da neonazisti, che era uscito sempre completamente battuto dalle consultazioni elettorali degli anni scorsi, è riuscito ora, per la prima volta, a ottenere più di 87 mila voti nella Renania Palatinato. Dato che questi 87 mila voti rappresentano il 5,1 per cento dei suffragi, i neo-nazisti potranno mandare alla Dieta regionale un loro deputato.

Nel complesso l'elettorato non ha reagito in maniera sensibile all'annunciato ritiro di Adenauer dalla Cancelleria. Segno evidente che l'avvenimento non ha portato disorientamento fra i tedeschi, fiduciosi nella continuità della politica del vecchio statista, almeno nelle grandi linee. Questo senso di sicurezza e di tranquillità è destinato, senza dubbio, a consolidarsi se il posto di Adenauer verrà preso dal popolare vice-cancelliere e ministro per l'Economia Erhard.

Adenauer, si dice a Bonn, non vorrebbe Erhard come suo successore, ma il Cancelliere, stando al parere di un autorevole commentatore politico del «Frankfurter Allgemeine» non potrà facilmente imporsi alla volontà della maggioranza del partito, che sarebbe appunto favorevole al ministro dell'Economia. Sorge quindi il problema del successore di Erhard, ma anche su questo punto ci si è già in un certo senso orientati: si parla del ministro presidente della Baviera, Seidel.

Va segnalata infine un'interessante quanto discutibile opinione espressa oggi dai social-democratici, secondo cui l'elezione di Adenauer alla presidenza non sarebbe cosa del tutto certa. Ammesso che tutti i democristiani votino a suo favore, mancherebbero paio di voti. Essi, pertanto, dovranno ricorrere ad altri partiti e, in primo luogo, ai liberali. Sembra però che parte dei liberali daranno il loro voto ad Adenauer.

m. c.

Risolta a Casale la crisi del Comune

Faranno parte della Giunta i partiti dc, pli, psdi e marp

Casale, 20 aprile.

La crisi comunale è definitivamente risolta. Ne dà notizia un comunicato odierno che porta le firme dei segretari politici dei partiti della nuova coalizione: dc, pli, psdi, marp. Il comunicato annuncia che «il marp entrerà a far parte della Giunta con un assessore effettivo, anche nell'intendimento di seguire direttamente e portare a compimento le richieste programmatiche avanzate dal movimento stesso».

Sindaco e assessori comunali sono ora in attesa che la segreteria del marp indichi quale dei suoi due rappresentanti nella civica amministrazione (agricoltore Carlo Ariotto e geom. Sergio Scarrone, probabilmente quest'ultimo) dovrà entrare nella Giunta. Circa l'assessorato da assegnare, stando alle voci correnti in città e assai attendibili, si tratterebbe di quello preposto alla polizia urbana, alla viabilità e all'annona.

Il rimpasto in seno alla Giunta verrà fatto successivamente al prossimo consiglio comunale, che sarà convocato per lunedì 27 corrente mese con lo stesso ordine del giorno della seduta del 6 aprile, quando scoppiò la crisi e la riunione consiliare, disertata quella sera da socialisti, comunisti e marpisti, non fu valida per mancanza del numero legale.

Colto da infarto a Siena il giudice costituzionale Bracci

Siena, 20 aprile.

Il prof. Mario Bracci, giudice della Corte Costituzionale, è stato colto da un infarto cardiaco. Le condizioni del paziente sono migliorate questo pomeriggio e i medici sperano che possa superare la crisi.

Il sindaco di Berlino a Londra

Il sindaco Willy Brandt, giunto ieri a Londra, ha avuto un lungo colloquio al Foreign Office con il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd (Telefoto)

54 morti e 129 feriti nella sommossa a La Paz

Il capo della fallita rivolta in Bolivia si uccide per sfuggire alla cattura

Oscar de La Vega si spara ad una tempia - Suicida anche la sua guardia personale - Accuse del governo ad ex-industriali dello stagno di aver organizzato il complotto

(Nostro servizio particolare)

La Paz, 20 aprile.

Oscar Unzaga de La Vega, leader della «Falange socialista», un partito di estrema destra, si è tolto la vita con un colpo alla tempia in una casa nei sobborghi della capitale. Con quel colpo di pistola, Unzaga de La Vega ha posto la parola fine alla rivolta tentata ieri dal suo partito per cercar di abbattere il governo di concentrazione nazionale del presidente Hernan Siles Zuazo, il quale governa il Paese dal 1952; in quell'anno fu rovesciata una Giunta rivoluzionaria. E' stato, quello di ieri, il sesto tentativo di rivolta contro il governo di Hernan Siles Zuazo: anche questa volta sono prevalse le forze governative.

Da diverso tempo si notavano in tutto il Paese dei segni di malcontento tra la popolazione, a causa dell'aumentato costo della vita, dovuto alle difficoltà economiche in cui si dibatte la Repubblica sud-americana, difficoltà che dipendono unicamente dal fatto che tutta l'economia boliviana si basa sul prezzo che lo stagno assume periodicamente sul mercato internazionale. Lo stagno, infatti, è forse l'unica voce di una certa consistenza nell'economia boliviana ed i ribassi del prezzo si ripercuotono in maniera massiccia su ogni aspetto finanziario del Paese.

La «Falange socialista», la quale, nonostante la definizione, è un partito di estrema destra, ha cercato di trarre profitto da questo malcontento popolare e si è scagliata violentemente — questa volta addirittura prendendo le armi — contro l'operato del governo.

Il bilancio della breve ma cruenta rivolta è stato di 54 morti e di 129 feriti, gli arresti si contano a decine. Vige in tutta la Bolivia lo stato d'assedio. Nelle ultime ore una certa calma sembra tornata a La Paz. Il governo controlla la situazione.

Secondo la versione della polizia, la sommossa si sarebbe svolta così: ieri, domenica, un gruppo di falangisti ha tentato di impadronirsi dell'edificio del Comune e di una caserma reggimentale nelle vicinanze del palazzo del governo. Le forze governative, però, reagivano violentemente e riuscivano a respingere gli attaccanti, i quali facevano uso di armi da fuoco leggere. Contemporaneamente, un'altra formazione di ribelli attaccava la sede centrale della radio ed altri edifici pubblici, nel tentativo di stabilire dei punti di resistenza.

Reparti dell'esercito riuscivano ad avere ragione in ogni caso del tentativo insurrezionale ed a tarda notte iniziavano un sistematico rastrellamento di tutti i quartieri della città per eliminare gli ultimi, sporadici focolai di rivolta. Due tra i capi della rivolta venivano catturati mentre tentavano, alla testa di un gruppo di un centinaio di rivoluzionari, di dare l'assalto alla stazione radio. Sono il colonnello in pensione Rafael Loayza, ed un capo della «Falange socialista» Luis Saens.

Ieri sera, quando la rivolta ormai era stata domata, il presidente Siles Zuazo si rivolgeva alla nazione attraverso i microfoni di Radio La Paz, e denunciava il capo della Falange come l'istigatore ed il capo della rivolta fallita. Egli accusava pure Carlos Victor Aramayo, un industriale dello stagno che possedeva enormi proprietà nel Paese prima che queste venissero nazionalizzate nel 1952. Da allora, Aramayo ha vissuto principalmente in Europa. «Gli ex-uomini ricchi della Bolivia — ha dichiarato il Presidente nel suo appello alla nazione — tentano di trarre vantaggio dalle lotte sindacali che si stanno svolgendo nel nostro Paese». Egli minacciava quindi di espellere dalla Bolivia tutti coloro che «tenteranno di pescare nel torbido».

Insieme a De La Vega si è pure tolto la vita, con un colpo di pistola al capo, la sua guardia del corpo, Juan Callardo. Nella casa dove i due si sono uccisi, la polizia ha arrestato Julio Alvarez Lafaye, un ufficiale dell'esercito in pensione. Si devono infatti a Lafaye i particolari del duplice suicidio.

Va infine aggiunto che reparti armati popolari (la costituzione di questi reparti tra i lavoratori aveva suscitato appunto la reazione dei partiti di destra), non appena si era sparsa la notizia della rivolta, avevano occupato i punti strategici nella città di Cochabamba, importante centro industriale del Sud-Est boliviano. Minatori e ferrovieri armati si erano pure schierati nei centri minori di Oruro, San José, Potosì e Catagi.

Questo tentativo di rivolta fallito e la conseguente contro-azione governativa, mantengono comunque inalterati e non risolti i quattro principali problemi in cui si dibatte la Bolivia: analfabetismo (75 per cento), inflazione (quasi 14 mila bolivianos per un dollaro), aumento della produttività e unità nazionale.

a. p.

Churchill ad 84 anni si ripresenta candidato alle elezioni generali

L'annuncio al collegio che egli rappresenta ai Comuni da 35 anni - Discorso sulla Germania: "Il problema tedesco mi sembra semplice. Non possiamo abbandonare il popolo di Berlino„

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 aprile.

Sir Winston Churchill, all'età di 84 anni, ha annunciato questa sera agli elettori del collegio di Woodford, un sobborgo di Londra che rappresenta alla Camera dei Comuni da circa trentacinque anni, che egli intende nuovamente presentarsi come candidato alle prossime elezioni generali.

Come sempre fedele alle formule tradizionali, Churchill ha cominciato il suo discorso con un attacco agli oppositori laburisti e non è mancato anche un amaro riferimento alla più bruciante sconfitta elettorale subita nella sua vita: quella del 1945. Dopo una analisi, tanto bonaria quanto tendenziosa, della situazione politica ed economica interna della Gran Bretagna dalla fine della guerra ad oggi, sir Winston Churchill, con gli occhiali a mezza luna sulla punta del naso e con quel miscuglio di autorevolezza e di brio che gli è caratteristico (il lampo negli occhi alla fine di ogni frase gli basta per stabilire una complicità intelligente con il pubblico), è passato ad alcune osservazioni di carattere generale sulla politica estera.

«Abbiamo tutti seguito con ammirazione e con speranza — egli ha detto — gli sforzi infaticabili di Macmillan nel corso del suo viaggio a Mosca e nelle capitali dei nostri principali alleati. Naturalmente è troppo presto per essere certi del successo finale, tuttavia la data del 27 maggio, data nella quale i russi hanno annunciato di voler trasferire alcune delle loro responsabilità per Berlino ai tedeschi della Germania orientale, ha perduto il suo carattere minaccioso. Mi pare che è stata superata la posizione in cui dovevamo necessariamente o rinunciare ai nostri diritti su Berlino o far fronte alla possibilità di una azione militare».

Ha aggiunto: «Il problema tedesco è, tutto sommato, relativamente semplice. Io spero, se è possibile, di vedere la Germania nuovamente riunita. Ma i termini di questa riunificazione devono essere tali da permettere ai tedeschi di esprimere la loro volontà e di non cadere sotto il dominio dei sovietici. La Germania occidentale è nostra alleata nella Nato. Noi non possiamo abbandonarla. Berlino ha recentemente mostrato con il suo voto da quale parte vadano le sue simpatie. Non possiamo abbandonare il popolo di Berlino».

r. a.

Il Gabinetto britannico convocato all'improvviso

Londra, 20 aprile.

Il primo ministro britannico Harold Macmillan, ha convocato stasera una riunione straordinaria del Gabinetto. La decisione ha fatto correre la voce che il «Premier» intenda annunciare la data delle prossime elezioni generali inglesi.

ULTIME DI CRONACA

Cameriera simula una rapina perché ha perduto la borsetta

Avendo perduto la borsetta contenente un documento che le serviva per ottenere una eredità di cento mila lire, una cameriera ha simulato una rapina per farsi rilasciare dalla polizia una dichiarazione che sostituisse il documento smarrito. La donna è Anna Capretti di 60 anni, che lavora alle dipendenze di una famiglia abitante in corso Galileo Ferraris. Ieri mattina alle 8.30 si è presentata in questura apparentemente sconvolta ed ha raccontato che poco prima, nell'atrio della stazione di Porta Nuova, era stata avvicinata da un signore elegante che le aveva chiesto una informazione e subito dopo le aveva strappato la borsetta fuggendo. Il racconto della donna zoppicava e quando il dott. Sgarra della Mobile insisteva a chiederle certi particolari, lei finiva per confessare d'aver simulato la rapina. La borsetta la aveva smarrita e poiché temeva che il notaio non avrebbe creduto che ella avesse perduto il documento che conteneva, voleva farsi rilasciare una autorevole dichiarazione dalla polizia. E' stata ammonita a non usare più simili espedienti.

Scontro in via Nizza fra autocarro e tram

Un violento scontro fra un tram ed un autocarro è avvenuto poco prima di mezzogiorno di ieri. Un «Leoncino», guidato dall'autista Sergio Foscarini, di 30 anni, abitante in via Giuseppe Verdi 12, percorreva via Nizza in direzione della periferia. Ad un tratto si portava sul centro della strada per svoltare a sinistra e imboccare corso Raffaello. Mentre era fermo per lasciare il passo ad alcune automobili che lo stavano superando, veniva investito in pieno da una vettura tranviaria della linea 31, che procedeva in direzione del centro. L'urto era molto violento ma, per fortuna, l'autista non riportava che lievi ferite alla fronte ed al collo, guaribili in una decina di giorni.

Furti di auto — L'A. C. segnala che è stata rubata una «500 C» TO 150649. Ritrovate le auto TO 172140 e 190347.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Giovane e bella signora impazzisce mentre passeggia

Alba, 20 aprile.

Una giovane signora, Mariuccia C. nativa di Como e residente ad Alba, ha manifestato ieri improvvisamente sintomi di squilibrio mentale tanto che si è reso necessario il suo ricovero in una clinica psichiatrica. Si tratta di una bella signora, bruna, che ha da poco oltrepassato la trentina.

La donna, nel primo pomeriggio, si fermava in piazza Savona e rivolgeva domande strane ai passanti e alle persone sedute ai tavolini dei caffè. Vedendosi poi osservata e allarmata forse dalla vista di due carabinieri, la signora si metteva a urlare frasi [illegible]. Caricata a forza sull'automobile del dott. Aldo Cavallo è stata trasportata in una clinica ove le saranno prestate le cure necessarie.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Giuseppe Grasso

di anni 36

Addolorati ne dànno il triste annuncio: la moglie Maria Soffietti col piccolo Alberto, mamma, papà, suoceri e parenti.

I funerali avranno luogo in Torino martedì 21 ore 14,30 partendo da via Valdellatorre 72. La Salma proseguirà per Fiano dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Soci e Direttiva della 1ª Sezione della Democrazia Cristiana partecipano al grave lutto per improvvisa morte loro segretario

Dott. Giuseppe Grasso

Segretario, Direttivo, Soci della 22ª Sezione Democrazia Cristiana partecipano al grande dolore per scomparsa dell'amico

Dott. Giuseppe Grasso

Addolorati gli amici partecipano alla perdita del caro

Pino Grasso

Trieste Remondino
Renato Davico
Francesco Mattoio
Pietro Biglia
Sergio Marchisio
G. Battista Furiano
Giuseppe Bosco
Antonio Longhi
Camillo Paglia
Pietro Alessio
Domenico Franceschi
Matteo De Salvia
Lorenzo Mondo
Angelo Fanconi
Bruno Agni
Giovanni Massa Micca
Luigi Verra
Franco Scaravaglio
Ferdinando Capovilla
Giuseppe Franceschetti
Agostino Negri.

Il Direttore e gli Insegnanti della Scuola Elementare di Venaria comunicano con strazio la morte del

Dott. Giuseppe Grasso

esemplare figura di educatore.

Direttore, Insegnanti, Segretaria, Personale e Alunni della «Scuola Margherita di Savoia» e «Villaggio Lucento» partecipano al dolore della carissima collega Maria Grasso Soffietti per la immatura perdita del consorte

Dott. Giuseppe Grasso

Torino, 20 aprile 1959.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Caris

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli Elfasio con la moglie e figlie, Ginetta e Carla; la cognata, i nipoti in particolare Antonietta e Quinto.

I funerali oggi alle ore 14,30 partendo da via Beaulard 32.

Per volontà dell'Estinta non fiori.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Soci del Circolo della Ginnastica prendono viva parte al lutto dell'amico Elfasio.

Nene e Riccardo Filippi, Nancy ed Eraldo Gata, Gina e Giuseppe Gribaudo, Valeria ed Italo Mambretti piangono la scomparsa del caro amico

Dott. Italo Tomatis

Aldo e Ferruccio De Benedetti prendono viva parte al dolore per la scomparsa del carissimo amico

Italo Tomatis

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro è mancata cristianamente

Marianna Destefanis ved. Rapello

Ne dànno il triste annuncio: i figli Giuseppe, Domenico e Guido con le rispettive famiglie; nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali martedì ore 10 da Mariannina.

Ala di Stura, 20 aprile 1959.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Richermo

Ten. Nizza Cavalleria Medaglia Argento 1915-18

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Angiolina Defilippi; il fratello, cognati, nipoti.

La sepoltura avrà luogo martedì 21 alle ore 16, partendo dall'ospedale Molinette.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Attilia Saracco nata Cagliardone

La piangono: figli, familiari e parenti tutti.

I funerali oggi alle 10,30, da via Vittorio Amedeo II n. 8.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata

Maria Meynero vedova pittore Giuseppe Sacheri

La piangono: i figli Aldo e famiglia in Esmeraldas (Ecuador), Elda col marito Ezio Mengiano, figli e genero; cognate, nipoti.

I funerali avverranno in Pianfei oggi martedì, ore 10.

Improvvisamente è mancato il

Dott. Amedeo Cautier

Ne dànno l'annuncio: la moglie Ottavia Maria Pavese e i parenti tutti.

I funerali, senza fiori, avranno luogo in Castino, mercoledì 22 aprile, alle ore 9,30.

Castino, 20 aprile 1959.

L'Istituto di Anatomia Patologica di Torino partecipa con dolore il decesso avvenuto in Roma il 19-4-'59 del

Prof. Guido Sotti

già Direttore dell'Istituto confratello di Roma, insigne Maestro della Patologia Italiana.

La famiglia, con dolore, annuncia il decesso dell'usciere comunale

Pietro Gruppo

Il funerale avrà luogo oggi, ore 16, via Biella 32.

23-4-1957 23-4-1959

Rag. Terenzio Cellino

Nel secondo anniversario della scomparsa in famiglia, con immutato affetto, ne rievoca la cara memoria.

Ss. Messe 23 c. m., ore 8,30, chiesa della Crocetta e venerdì 24 c. m., ore 8,30, chiesa San Giuseppe, via S. Teresa 22.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Argia Mondardini nata Molari

Lo annunciano con immenso dolore il marito, il figlio ing. Massimo, la figlia dottoressa Laura con il marito dott. Giuseppe Crolle e la piccola Maria Vittoria; il fratello Giovanni; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Cesena mercoledì 22 corrente alle ore 9.30 partendo dalla parrocchia Santa Maria Nascente in Boccaquattro.

Torino, via Lamarmora, 40.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Mondardini per la scomparsa della signora

Argia Mondardini nata Molari

gli amici:
Teresio Zucchetti
Mario Finio
Idamo Galeotti
Attilio Scognamiglio
Lina e Teresio Piantanida
Giovanni Tricerri
Alberto Todros
Amedeo Cappellini.

Rina Oddone e famiglia partecipano al grave lutto.

Maria Luisa e Giulietta Crolle prendono viva parte al lutto della famiglia Mondardini.

I Condomini dello stabile di via Lamarmora 40 partecipano commossi al dolore della famiglia Mondardini per la dipartita della signora

Argia Mondardini nata Molari

Maria e Graziano Lubas partecipano al dolore dell'amico Massimo.

Gli Amici di Ingegneria Aeronautica e Civile partecipano al dolore dell'ing. Massimo.

Impiegati e Maestranze della Officina STIPEL di Torino, partecipano al grande dolore che ha colpito il loro direttore ing. Alfiero Mondardini, per la morte della consorte signora

Argia Molari Mondardini

Vittorio e Emma Caramella prendono viva parte al dolore della famiglia Mondardini, per la scomparsa della signora

Argia Molari Mondardini

L'amministratore Edoardo Vajo e Inquilini di via Don Bosco 38 prendono parte al dolore dell'ing. Mondardini per la morte della moglie

Argia

Kelly, Elisabetta, Ludovica, Carlemilio Ferraris, dolorosamente colpiti dalla morte della signora

Argia Mondardini Molari

partecipano al dolore dell'ing. Alfiero, di Laura e di Massimo.

Il Direttore prof. Giulio Cesare Dogliotti, gli Aiuti, gli Assistenti ed i Colleghi tutti della Clinica Medica dell'Università partecipano al grave lutto che ha colpito gli amici dottori Giuseppe e Laura Crolle per la scomparsa della signora

Argia Mondardini Molari

Graziella e Walter Faolino prendono parte al dolore delle famiglie Mondardini e Crolle.

La famiglia Verani partecipa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa della signora

Argia Mondardini

Si uniscono al dolore dell'ing. Alfiero Mondardini per la scomparsa della diletta consorte sig.ra

Argia Mondardini Molari

gli amici:
Maria Brazzone
Renato Cantarelli
Ubaldo Castagnoli
Angelo Costa
Aroldo Dall'Olio
Domenico Fattori
Mario Fusilli
Giovanni Fusina
Carlo Galamini
Carlo Enrico Galimberti
Mario Gandolo
Erminio Greci
Paolo Incisa
Luigi Leveghi
Piera Maffini Pirca
Domenico Marraldi
Giuseppe Mazzetto
Giacomo Morena
Giovanni Musso
Giovanni Ogliotti
Mario Perachia
Giusto Pianzola
Renzo Possenti
Ernesto Pozzi
Giulio Prioli
Andrea Puerari
Marcello Quirico
Carlo Badolfo
Mario Romani
Guido San Martino
Augusto Sartoris
G. Battista Sessarego
Renzo Varalda
Aldo Vistarini
Mario Zaganelli.

Claudia Forno Trabucco
Gianfranco Anselmetti
partecipano al dolore di Massimo per la perdita della

Mamma

Zii e cugini Tempia e Crolle partecipano al dolore di Laura e Peppino.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Francesca Converso nata Cirono

A funerali avvenuti ne dànno partecipazione: il marito, il fratello geom. Mario con la moglie Eoi Allioд, la sorella Lina con il marito Antonio Piramide e figlio Renato, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Torino, via Arquata n. 23.

Margherita e Walter Bossana unitamente ai genitori partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito i familiari della cara cugina

Francesca

La Scuola Centrale Allievi Fiat «G. Agnelli» partecipa con grande affetto all'inconsolabile dolore della famiglia per l'immatura perdita del carissimo

Luciano Sticca

Allievo Fiat

I funerali hanno luogo oggi martedì 21, alle ore 16, partendo da corso Moncalieri 287.

Nel terzo doloroso anniversario della morte della compianta

Maria Vergnano n. Destefanis

Il marito e la figlia, con immutato dolore, ne rievocano la cara memoria.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Matteo Rapelli

la moglie e figli ricordano con immutato dolore.

S. Messa il 2 corr., ore 10, in Gressonvallo.

Vittorina Desimone e le famiglie Desimone e Canavera, profondamente commosse per l'estesa manifestazione di cordoglio loro dimostrata, ringraziano tutti coloro che con le preghiere, la presenza, gli scritti e i fiori hanno preso parte al loro straziante dolore per la scomparsa del loro caro

Renato

Un ringraziamento ai suoi amici che tanto si sono prodigati e in modo particolare al Rev. Sig. Vicario di Ciriè, all'Amministratore e dipendenti Soc. Ambis e alla famiglia Gola.

Ieri è piaciuto al Signore di chiamare a Sé l'anima di

Emilio Goria

Straziati dal dolore s'inchinano cristianamente al Volere Divino: la moglie Maria Bocca con l'amatissima figlia Emmina; fratelli e sorelle: Anna ved. Tesslore e figli, P. Secondo S. J., Irene col marito Luigi Sarra e figli, Maria, Carlo con la moglie Nini Repello e figli; i suoceri Caterina e Luigi Bocca; gli zii Goria, Vergnano, Caramelli, De Rossi e Ferinetti; i cognati Bocca, Cugno e famiglie; i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Villanova d'Asti alle ore 9.30 mercoledì 22 c. m. partendo dalla casa paterna.

Gigi, Augusto Repello e famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia Goria.

Le sorelle Bimateri si associano al grande dolore della famiglia Goria.

Nenny Ferardi condivide il grande dolore di Maria ed Emmina e della famiglia Goria.

Le amiche:
Ninetta
Silvia
Luciana
Carla
Rosanna
partecipano al dolore di Emmina.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro

Emilio Goria

gli amici:
Giuseppe Boccalatte
Barberis
Baldi
Conti
Angelo Chiavazzi
Giulio Dovis
Del Ponte
Bruno Fossi
Ferrero
Angelo Gigante
Gilio
Lorenzo Grillo
Enrico Geremia
Luigi Geremia
Ugo Giandetti
Adolfo Mantovani
Meneccio
Maurer
Arturo Molassana
Luigi Negrino
Edoardo Negrino
Pizzio
Panero
Paglia
Rizzio
Antonio Rolando
Rosetti
Angelo Roncali
Rocca
Simonini
Tamburini
Armando Massarelli
Olimpio Bellora
Giovanni Gianera.

Partecipano fraternamente al dolore di Nini e Carlo Goria per la perdita di

Emilio Goria

gli amici:
Maria, Fulvio Brosio
Vittoria, Carlo Campogrande
Anna, Guido Converso
Graziana, Ettore Giordano.

Le famiglie Garelli profondamente addolorate per l'improvvisa scomparsa del carissimo amico

Emilio Goria

partecipano commosse al grave lutto della famiglia.

La Società Luigi Bertello & C. prende viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del signor

Emilio Goria

da oltre venti anni suo affezionato collaboratore.

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico

Emilio Goria

gli amici:
Agostino Coppi
Enrico Costa
Felice Franchetti
Emilio Rolando
Antonio Serra
Giuseppe Vergnano
Quinto Vergnano
e tutti gli amici di leva di Chieri.

La famiglia Baletto profondamente addolorata per la perdita del caro amico

Emilio Goria

è con tutto il cuore vicina ai suoi familiari.

Piangono l'amico carissimo

Emilio Goria

associandosi al dolore dei familiari:
famiglie Ajassa e Sciaverano
Andrea Aprato e famiglia
Bruno Bertaccini e famiglia
Natale Berdiga
Silvio Bergagnaz e famiglia
Teresa Boglo e famiglia
Maria e Gaetano Bua
Giuseppe Caffarelli
Giovanni Cattaneo e famiglia
Luciano Chiarvetto
Giulia e Giovanni Garrone
Bartolo Gilardi e famiglia
don Domenico Gilli
Alessandro Gonetti e famiglia
Napoleone Marchisio e famiglia
Luigina e Michelino Melano
Antonio Melano e famiglia
Pina e Alberto Melano
Secondo Messina e famiglia
Giacomo Navone e famiglia
Jana e Franco Rigatti
Letizia e Gino Romano
Teresa e Gino Toria
Rosina e Giovanni - Antonio Toria
Battista Venturello e famiglia.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carlotta De la Cueva nata Rocchino

Ne dànno il triste annuncio: il figlio Eliseo con la moglie e figlio Enrico, il fratello, sorelle, cognata, nipoti, l'affezionata Maria e parenti tutti.

I funerali mercoledì 22 corr. ore 14,30 partendo da corso Regina Margherita 74.

Le famiglie Prigioni, Barbero e Benna prendono viva parte al dolore dell'amico Eliseo per la perdita della sua cara

Mamma

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Clorinda Mutti ved. Volpi

Ne dànno il triste annuncio i figli e parenti tutti.

I funerali oggi martedì, ore 16 da corso Francia 56.

Le famiglie Ferini e Gola partecipano al dolore della famiglia Volpi.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Caterina Molinari nata Bellonis

Addolorati l'annunciano:
il marito Giuseppe;
la figlia Maria col marito Francesco Toniselli;
lo suocero, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Paolo Giacomasso per le assidue cure prestate.

I funerali oggi 21, ore 16, da corso Monte Grappa 56.

La presente serve di ringraziamento.

1956 1959

Giuseppe Ciolito (Nino)

La moglie lo ricorda a chi gli volle bene.

Messe il 22-4-1959 nella chiesa di S. Teresina, via Caboto, ore 6.30, 7.30, 8, 9, 18,30.

Nel primo anniversario e nel sesto mese della scomparsa di

Luisa e Giovanni Aigostino

la famiglia li ricorda con accorato rimpianto.

Ss. Messe di suffragio giovedì 23 aprile, ore 9,30, parrocchia B. V. delle Grazie (Crocetta).

a venti come
a sessant'anni
lo stesso volto

L'epidermide che viene curata regolarmente con l'uso della Crema Venus Bertelli conserva attraverso gli anni elasticità e freschezza.

CREMA
Venus
BERTELLI

— e non dimenticate la Venus Trasparente, che cura, protegge e ingentilisce le mani.

TORNIO RAPIDO PER FILETTARE

costruzione MAN in ottime condizioni, vendiamo a prezzo vantaggioso.

OFFICINE MECCANICHE ZANZI S.p.A. - IVREA

TORNIO REVOLVER OEVOLANI

semiautomatico, foro mandrino, mm. 52 da 50 a 1000 giri, ottime condizioni, vendiamo buone condizioni.

OFFICINE MECCANICHE ZANZI S.p.A. - IVREA

TORNIO A TRONCARE AUTOMATICO

Bardone & Oliver importazione americana 1953, come nuovo, passaggio barra mm. 101,5 giri 85/1100 vendiamo condizioni favorevoli.

OFFICINE MECCANICHE ZANZI S.p.A. - IVREA

Tornio profilomatico MONARCH

automatico, importazione americana 1953, ottime condizioni, a.p. 190 - d.p. 760 - foro mandrino 55,5 - giri 345/1390 vendiamo.

OFFICINE MECCANICHE ZANZI S.p.A. - IVREA

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

A ROMA
2 alberghi di 1ª categoria

Hotel SAVOIA
Via Veneto
nel centro di Roma
in via di completo rimodernamento
Telegrammi: SAVOIAOTEL

CAESAR AUGUSTUS
Corso Francia, 200
(Ponte Monumentale)
6 minuti in auto da Via Veneto
Garage Piscina Roof
Telegrammi: AUGUSTUS

Aria condizionata
Tutte le camere con bagno e telefono
Grill Ristorante Bar

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1º piano Telefono 681-769 - TORINO

A NOVARA
per annunzi commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di

PUBBLICITÀ NEI GIORNALI

Agenzia
S. P. I.
CORSO CAVOUR 11
TELEFONO 24 000

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

MURI negozi, volendo licenza caffè, macelleria, frutta verdura, posizione grande avvenire, vendesi. Quirico, Garibaldi 3.

MURI negozio affittato con grande locale esposizione mobilificio, vendiamo 12 milioni [illegible]. XX Settembre 3, telefonare 53-012.

NEGOZIO [illegible] 4, reddito 7 %, altro libero, ultimi uffici e magazzini, proprietario vende. Visite 16-17. Telefonare 513-717. 6039

NEGOZIO vuoto, centro Crocetta, luminoso abitabile, vendiamo muri. Telefonare 582-879. 5894

NICHELINO, terreno adatto industria mq. 25.000 vendo lottizzabile. Telefonare 362-575. 650

OCCASIONE privato svende 4 camere cantina, terzo particolare, zona Porta Nuova, 2.500.000 trattabili. Telefonare 665-279 pasti. 36621

OCCASIONE vendo [illegible] casetta 4 vani pensionati giardino 500 metri. Telefono 767-412. L6897

OCCASIONE vendo alloggio 3 camere servizi, S. Mauro terzo collina, 2.600.000. Telefonare 558-364. [illegible]

OCCASIONE vendo 3 camere palchetate, cucina, ripostiglio, bagno, piano rialzato. Telefonare 273-571. 6263

OCCASIONE 2 casette popolari paraggi Fiat-Lingotto con giardinetto vendesi anche rateando. Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496. 5468

ORMEA angolo Cadorna [illegible] convenienti alloggi vende rateando. Com FAI. Cavour 7, telefono 527-496. 5468

PESCHIERA privata vendesi a Caluso mq. 51.000 completamente indipendente cam. coperto, pesca autorizzata tutto l'anno. Scrivere cassetta 7074, SPI, Torino. 36242

PIAZZA Bengasi vendo terreno progetto approvato 180 camere, facilitazioni pagamento. Telefonare 694-600. M5327

PIAZZA d'Armi, secondo intero piano, palazzina signorile angolare su due corsi, vendo. Telefonare 58-601. 678

PIAZZA Nizza (via Bariano Felitti) vendonsi convenienti alloggi rateando. Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496. 5468

PRECOLLINARI, via Brione 8-10, Moncalvo 55, vendonsi alloggi signorili.

PRIVATO svende urgentemente alloggio prospiciente via Garibaldi mq 140 spaziosissimo soleggiato, volendo adatto uffici, possibilità alto reddito. Telefonare 302-226. L7492

PRIVATO tratta con seria [illegible], cessione terreno fronteggiante corso, permutando alloggi; potremmo costruzione 72, 164 camere, tutti servizi. Telef. 658-900.

PRIVATO vende affitta alloggio sette camere cucina bagno, zona Bernini. Telefonare [illegible] [illegible]

PRIVATO vende alloggetti nuovi camere tinello servizi [illegible] occupati ottimo impiego capitale. Santa Rita. Regio Parco telefonare 261-894. M5802

PROFUMERIA pelletteria cedesi 700.000 oppure gerenza Monginevro 140. Telefonare 385-075. 03523

RAPALLO acquisto due camere permutando negozio vuoto o alloggio Torino. Telefonare 588-594. H5477

RIVIERA vendo terreno mq. 2300 anche lotti. Zona ville soleggiata tranquilla, Cesare Vignola, Loano. F4247

SANREMO [illegible] appartamenti villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Rosa, Sanremo. 663

STATUTO 4 alloggi [illegible] Bellezze lavorazione, garage a richiesta, proprietario vende. Visite 16-17. Telef. 513-717.

TERRENI collinari 200 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 696-196.

TERRENI corso Francia, adiacenze Regina Margherita, mq. 22.000, 6000, posizione forte sviluppo industriale, comodità tutti servizi, tram, acqua, energia, raccordati Ferrovie Stato, [illegible] anche lotti minori, prezzi vera occasione. Simondini, Re Umberto 6. 808

TERRENI industriali e [illegible] vendonsi: [illegible] della [illegible] 39 mq. 2500; via Postumia fronte radiale mq. 6000 frazionabili; [illegible] Orbassano 400 Sanluigi mq. 3700. 3200, 4500; confine Torino-Beinasco mq. 700. 1600 3000. 10.000. Telefonare 48-472 ore 9-12. 849

TERRENO corso Grosseto progetto approvato camere 200, anche a lotti di camere 40 vendo occasione. Geom. Robiano, Garibaldi 16, telefonare 511-933.

TERRENO corso Moncalieri, Parella, Progetti approvati comodità tram. Telefonare 528-687. 466

TERRENO [illegible] Grugliasco, L. 2000 mq. vende piccoli, grandi lotti. Gabetti. Vittorio Emanuele 200. 5282

VECCHIE case, trasformiamo, abbelliamo scale, androni, facciate con applicazioni economiche plastica. Campionature gratuite. Telefonare 760-573, Keliplast, Don Bosco 100. 3550

VENDESI alloggio camera letto, tinello con cucinino grande, ben affittato in casa nuova, Corso Regina Margherita 278, telefonare 778-551 dalle 8-12. F4048

VENDESI alloggio grandioso doppio ingresso centralissimo adatto professionista abitazione studio. Telefonare 683-727.

VENDESI casa 4 vani, accessori, con terreno, zona Lucento, Telef. 781-726.

VENDESI miglior offerente appartamento 6º piano Madama Cristina 73, Torino, composto 5 camere ingresso corridoio cucina bagno gabinetto cantina soffitta. Escludonsi comunque intermediari. Scrivere cassetta 1482 D, S.L.P., Genova.

VENDESI nuovo, quinto piano, 2.750.000 due camere tinello terrazzo termosifone bagno, affittato 19.500, Paolo Sarpi 22.

VENDESI villetta collina S. Mauro (Pescatori) 4 vani servizi panoramica. Telefonare 553-482. 36827

VENDO alloggio centrale 3 camere servizi terzo particolare secondo piano 4 milioni. Telefonare 526-735. C3978

VENDO [illegible] casa nuova tre camere cucina servizi [illegible]. Telefonare 763-284. 6264

VENDO terreno civile industriale [illegible] 3000-3600 mq. Regina Margherita. Telefonare 781-405. 56786

VENDO terreno o permuto con alloggi mq. 600-800-1000, zona [illegible] Moncalieri [illegible]. Telefonare 690-365. [illegible]

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello. Pronti subito, via Gorizia 67. Telefonare 32-741. 647

VENDONSI alloggi signorili 1-2 camere e servizi; 4 camere con doppi servizi zona Parella. Telefonare 753-457.

VIA Calandra 22 angolo corso Vittorio vendesi un magazzino, 2 negozi. Telefonare 581-635. 3144

VILLETTA ammobiliata, 5 vani, 3800 terreno (San Mauro) 5.000.000. Telefonare 393-367. 1215

VILLETTA panoramica 20 km. Torino, due [illegible] terra, giardino, orto completamente cintato, 5 camere, bagno, doppi servizi, vendiamo 3.000.000. Angiolo, Sism 8. 6101

VILLETTA signorile precollinare 8 camere vendesi. Chiappino, Moncalvo 66, ore 18-19. 03083

60-900 mensili [illegible] (Mirafiori) ultimi alloggetti confortevoli. Cortemilia 21, Telefonare 390-368. 847

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI appartamento centrale 2 camere cucina servizi. Telef. 512-378.

CERCO affittare negozio uso ufficio, e locale 30-60 mq [illegible]. Telefonare 673-517. 03809

CERCO negozio centrale da affittare con [illegible] signora. Telefonare 691-476

INDUSTRIA elettromeccanica cerca locali officina [illegible] 1000-1500 mq. possibilmente cabina propria. Telefonare 772-371 ore pasti. Scrivere cassetta 7195, SPI, Torino. 26703

NUOVO, signorile, cinque camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, piani alti, preferibilmente d'Azeglio-Cairoli, affittasi. Telefonare 513-717 ore 16-17. 6039

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A luglio, due camere, grande tinello, servizi, via Bologna 101. Telef. 273-571.

A 10.000 camera cucina senza condizioni; alloggetti 12.000-14.000. Telef. 688-786.

A 17-19.000 affittasi due-tre camere tinello, corso [illegible]. Telef. 273-471.

ABBIAMO alloggi due camere cucina cucinino, tinteggiati 18.000 mensili Santa Rita via Barletta 94. Rivolgersi in loco sig. Allegri, telef. 775-581. 5396

ABBIAMO alloggi 10.000 12.000 15.000 20.000. Sacchi 16, telef. 44-519.

ABBISOGNANDOVI alloggi 10-12-14-20 mila, Sacchi 14, telefono 46-411.

ABITABILI subito affittiamo alloggi 3 camere via Vandalino 73 (Fenchi Unica). Telefonare ufficio 47-941. F3362

AFFITTANSI alloggi signorilissimi via Bertola 49 tre-quattro camere cucina doppi servizi. Visite 16-17. Rivolgersi in portineria. Telefonare 760-485

AFFITTANSI alloggi 3 camere, servizi, locale uso officina, magazzino. Telefonare 22-109 5595

AFFITTANSI [illegible] locali piano rialzato, seminterrato, primo piano mq. 900, capannone mq. 550, adiacenti tettoie, cortile, adatti grande laboratorio, industria non rumorosa. Telefonare 45-435.

AFFITTANSI subito alloggi 2 camere tinello cucinino e servizi, via Passo Buole 59, telefonare 695-680. 3057

AFFITTANSI via Barletta 71-73 alloggi finitissimi due-tre camere tinello, cucinino termo-bagno, ascensore. Telefonare 760-483 L6072

AFFITTANSI 14 locali adatti [illegible]. Via Gioberti 55, telefonare 53-441.

AFFITTASI adiacenze corso Vittorio (Boringhieri) locali ampie vetrine uso deposito, rappresentanze negozi, via Valdieri angolo via Monforte. Visite: pomeriggio. Telefonare 582-917. 6431

AFFITTASI alloggio camera tinello cucinino termo-bagno, ascensore, Via [illegible]. Telefonare 760-485. L6968

AFFITTASI alloggio cinque vani e servizi in [illegible] Vincenzo Vela 49. Secondo Piano. Telefonare 083-370. L5967

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere cucina servizi, libero [illegible]. Rivolgersi portineria, via Castelnuovo delle Lanze 16. Stadio Comunale. 825

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi 18.000, Giordano Bruno 88. Telefonare 693-786. 06803

AFFITTASI corso Casale, garage, magazzini, tettoietta, terreno cintato. Telefono [illegible]. 2471

AFFITTASI locale mq. 200 luminosissimo, zona Boringhieri. Telefonare 774-226

AFFITTASI [illegible] laboratorio allenamento 60 mq. Borgata Monterosa. Telefonare 268-062. M5307

AFFITTASI magazzino [illegible] alrazione locale mq. 100, Saccarelli 9. Telefonare 511-096. M5026

AFFITTASI negozio, bella vetrina, retro, ottimo per mercerie. Telefonare 390-942.

AFFITTASI paraggi Porta Susa negozio con o senza alloggio, nuova costruzione. Telefonare 773-245. L67[illegible]

AFFITTASI primamente tre camere servizi garage, [illegible], 14.000. Telefonare 41-446. 3976

AFFITTASI subito Mirafiori alloggio due camere cucina cucinino servizi 17.000 mensili. Telefonare 341-598. L6967

AFFITTASI stabilimento industriale mq 8000, 4000, coperti, impianti riscaldamento vapore elettrici idrici. Annessi alloggi moderni disponibili. Km. 40 da Torino. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino.

AFFITTASI via Principi d'Acaja 61 negozi e rialzato tre camere cucina, garage. Telefonare 527-496. [illegible]

AFFITTO magazzino officine coperti 18 mila, cortile 450 acqua luce telefono. Strada Pianezza 212, telef. 388-036.

AFFITTO zone diverse alloggi 2-3 camere, servizi, ascensore, termo bagno. Telefonare 501-687. M5096

ALLOGGI nuovi affittansi via Aosta angolo Cambiano. Telefonare 281-400.

ALLOGGIO 4º piano 6 camere più servizi [illegible] subito, corso [illegible] 67, portineria. F4062

AMMOBILIATO 2 camere cucina servizi zona Bernini affittasi. Telef. 777-619.

AMPI locali centrali ingresso signorile, carraio, laboratori, autorimessa, indicati rappresentanze, antiquari, mobilieri ecc. Telefonare proprietario 61-366.

APPARTAMENTINI moderni, negozi, affittansi, zona Francia, [illegible]. Telefonare 774-686. 16211

AUTOTRASLOCHI Cerrato, qualsiasi destinazione, prezzi convenienti. Unione Sovietica 151, telefono [illegible]. 1094

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, [illegible], Telef. 396-220.

AUTOTRASLOCHI Oberto città provincia, prezzi modici, garanzia. Telef. 396-172.

AUTOTRASLOCHI rapidamente Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 22-732. Cignetti.

BEAUMONT 21 affittasi alloggio sei camere, altro due, doppi servizi, ascensore.

BOCCHIERI 5 (Giulio Cesare) affittasi [illegible], due camere, tinello, [illegible] bagno, negozi. Telefonare 42-404. 16701

CEDESI in affitto locali, via Maria Ausiliatrice 45, piano terreno con negozio ad affitti, buonissime condizioni. Telefonare 595-533. 04164

CENTRALISSIMO appartamento, uffici, affittasi, nuovo Palazzo via Stampatori 9. Telef. 48-089. 764

CENTRALISSIMO subaffittasi magazzino ufficio indipendente, [illegible] convenienza. Scrivere cassetta 5325, SPI, Torino.

CERNAIA 22 affittasi appartamento 1º piano, 6 vani, [illegible], uso ufficio, studio, laboratorio. Rivolgersi portineria.

CROCETTA 5 vani doppi servizi affittasi. Telefonare pasti 595-661, 363;219.

DAREI alloggio presso mite coniugi [illegible] con lavoro [illegible]. Telef. 683-283 ore 12-20. F4395

DUE grandi vani centralissimi luminosi 6º piano, casa nuova, adatti studio professionale [illegible] artistico, affittansi. Telefonare 40-036. 6302

FILADELFIA 35 int. 5, affittansi alloggio 1-2 camere, tinello, cucinino. Telefonare 48-089. [illegible]

GARAGE privato, affittasi 4000, nuova costruzione, piazza Rebaudengo. Telefonare 272-471. 421

LABORATORIO mq. 100 cortile indipendente affittasi corso Moncalieri. Telefonare 698-398. L7036

LOCALE mq. 140 luminoso, centro Borgo San Paolo, giugno affittasi industria non rumorosa. Scrivere precisando cassetta [illegible], SPI, Torino. M5303

MAGAZZENO [illegible] cortile mq. 160 Bogino 17 affittasi. Telefonare 886-354.

NEGOZI, magazzini, affittansi, nuovo palazzo via Stampatori 9. Telef. 48-089.

NEGOZIO con retro, 80 mq, diviso in due, centrale, adatto tintoria, carrozzeria, affittasi 40.000 mensili. Telefonare 582-575. 650

PARELLA affittasi alloggio tre camere tinello termo bagno. Telefonare 751-056.

PO 31, locali pianterreno mq. 260, rialzato mq. 160, luminosissimi. Telefonare 33-572. 4107

PORTA Nuova affittasi 5 camere servizi uso alloggio uffici o studio. Rivolgersi Omega, Messina 13. L7303

PORTA Nuova alloggetto mansardato 2 vani gabinetto interno 11.000. Telefonare 752-461. C3483

PRECOLLINARE [illegible] sei camere doppi servizi soleggiatissimo. Telefonare [illegible]. 56785

PROPRIETARIO affitta 1º giugno due camere tinello cucinino modernissimo, paraggi Stadio. Telefonare 46-844. 27363

PROPRIETARIO affitta bellissime due camere tinello [illegible]. Telefonare 273-571. 633

SPAZIOSO alloggio [illegible] tinello servizi [illegible] maggio. Via Valdellatorre 63-66.

In questa settimana
l'esperto profumiere consiglia

Lavanda Coldinava

a TORINO - profumeria BARBERO - Via XX Settembre 9
a TORINO - profumeria MORONI - Via XX Settembre 2
a TORINO - profumeria SAVAZZI - Via Lagrange 51
a BORGOSESIA - profumeria RATTO - Via Roma 1

SAN Paolo affittasi fondo cortile locale mq. 30 laboratorio silenzioso o magazzino. Telefonare 776-442. [illegible]

ZONA Bernini Boringhieri, affittasi alloggio due camere servizi, libero [illegible] maggio. Telefonare 71-180. 56822

ZONA « Apollo » [illegible] una due camere tinello servizi. Telefonare 273-471.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

VARAZZE. Stagione balneare affittansi ville, appartamenti, camere ammobiliate. Vallino, Bovani. 3247

LOANO Pensione familiare, giugno settembre 1800, luglio 1300, agosto 1600. Telefonare 757-577, prenotatevi.

PENSIONE. Bellissima villa grandioso parco, comfort moderni. [illegible] Torino. Telefonare 774-864 ore 13-17. C3978

PIETRALIGURE, Albergo Tirreno, sul mare. Ottimo trattamento. Prezzi modici. Prenotazioni. 6447

TAMANCO Hotel 2ª categoria. Rivazzurra di Rimini. Posizione tranquilla, 100 metri mare, camere con servizi, balcone, ascensore, bar. Bassa stagione 1400, alta 3400. Gestione propria. 6551

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI preparazione contabilità meccanizzata, operatrici contabili, stenografia, dattilografia, comptometria, frequentate Istituto Oreglia, Cernaia 22.

ACCONCIATORE diventerete frequentando corsi accelerati messa in pieghe, tintura, permanenti, manicure, ondulazione aria. Dante Mario, via S. Pio V 6. Tel. [illegible].

FREQUENTANDO rapidi corsi [illegible] tecter avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1366

OPERAZIONE BARBA DOCILE

La maggior parte degli uomini è convinta di avere una barba eccezionale, di un tipo del tutto particolare, ribelle a creme ed a rasoi, un vero problema noioso quanto difficile da risolvere e rinnovantesi ogni mattino. Ma oggi il problema non ha più ragione d'essere. Esso è stato facilmente risolto con la serie "barba" VICTOR, la più moderna gamma di prodotti per la rasatura. In questa serie si trova sempre quel prodotto o quei prodotti capaci di trasformare la più impossibile delle barbe in una barba veramente docile. Se ancora non conoscete i prodotti VICTOR rivolgetevi al vostro Profumiere provando da domani uno o qualcuno dei seguenti prodotti:

CREMA DA BARBA
saponosa veloce, morbida e confortevole.

CREMA READY
per radersi senza pennello
è stata creata per i delusi delle creme rapide lubrifica il taglio, tonifica e rende la pelle del viso elastica e sana permettendo una velocissima rasatura.

"ELE"
lozione pre-pro-rasatura elettrica con spruzzo automatico
raddrizza il pelo facilita lo scorrevolezza di qualsiasi rasoio elettrico aumentandone il rendimento, rende la pelle fresca e morbida per tutto il giorno.
Con • ELE • si raderete scrivendo.

LOZIONE DOPO BARBA
toglie il fuoco del rasoio, rinfresca la pelle, la disinfetta, la protegge e la tonifica preparandola per la rasatura successiva.

CREMA FREDDA
per prima o dopo la rasatura, come un balsamo lenisce, rinfresca e tonifica la pelli più delicate.

Tutti questi prodotti di formula originale VICTOR studiati e fabbricati secondo criteri eminentemente igienici sono simpaticamente caratterizzati da una profumazione di pretta linea maschile.

VICTOR
PROFUMI E PRODOTTI DI LINEA MASCHILE

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

BELLARIA. Pensione Valentini, nuova costruzione. Ampio giardino, cucina [illegible] casalinga. Interpellateci. 5627

LOANO Pensione Milione (Palazzo Valentino) costruzione modernissima, vicino mare, trattamento ottimo, 1200 aprile-maggio. M5104

LOANO. Villa Cidalina, grande giardino, 100 metri mare, 1300. M5022

[illegible], Sangiuliano Mare, Pensione Arlesiana 1ª [illegible]. Giugno 1100 complessive.

PIETRA Ligure Villa Miriam, vacanze ideali. Trattamenti propagandistici. Scriveteci. L7080

RAPALLO sposi Pensione « Europa » offre soggiorno lire [illegible] ogni comfort.

VARAZZE Pensione Olimpia, tel. 77-171, centrale familiare, giardino. Uso cabina.

VARAZZE. Pensione Ristorante Ideale. Telef. 77-182, [illegible] mare, [illegible], giardino. 5477

VARAZZE. Pensione Villa Maria, telefono 77-163, centralissima, [illegible] tutto compreso. 4900

MANOVALI qualificatevi saldatori, frequentando nostri [illegible] autorizzati, via Lombardore 4. [illegible]

PERFETTA impostazione suoni cantanti musica leggera metodo celere. Telefonare 350-296. M6828

THE English Centre: il Centro di studi linguistici inglesi a Torino. Tel. 44-458.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 3, telefono 512-025.

Dal 1º aprile
tutti i giorni

TORINO
PARIGI
è un servizio
ALITALIA
la Compagnia creata dalle vostre preferenze

DATTILOGRAFA esegue lavori domicilio. Telefonare 394-558 ore pasti.

DISEGNATORE perito industriale lunga pratica disegni prospettive tratto esegue lavoro proprio domicilio. Telef. 783-210

DISEGNATORI esperti lucidano qualsiasi disegno. Telefon. 889-179 ore 8-10.

FRANCESE diplomata Università Grenoble, impartisce lezioni. Telefon. 595-154

MEDIE Avviamento Elementari, ripetizioni accurate laureanda lettere impartisce. Telefonare 798-015. M5256

PRATICISSIMO paghe operai contributi pratiche INPS INAM INAIL contabilità [illegible] amministrazioni condominio, disponibile qualsiasi ora. Telef. 797-316.

RAGIONIERE consulente sindacale autorizzato assumerebbe lavoro tenuta libri paga, contributi, contabilità aziende. Telefonare 360-495 oppure 30-650.

TEDESCO, inglese, francese accurate traduzioni tecniche commerciali. Telefonare 46-043 pomeriggio.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimo [illegible] affittasi camera ammobiliata in casa signorile. Tel. 629-384.

AFFITTANSI camere ammobiliate con pensione familiare, paraggi Porta Nuova. Telefonare 88-124. L6823

AFFITTASI ammobiliata volendo 2 letti, zona Valentino corso Vittorio. Telefonare 689-694. M5619

AFFITTASI camera ammobiliata due letti centrale tutte comodità Tel 58-189

AFFITTASI con pensione camera due letti zona Statuto. Telefonare 552-400.

AMMOBILIATA centrale 2 lettini, comodità, adatta giovinotti, 6000 lettino. Telefonare 527-540. F4175

AMMOBILIATI pied-à-terre grandi piccoli, diverse zone, affittasi. Cravenzola, Cernaia 40. 3269

BELLA centrale affitto ammobiliata adulta signorina, pagamento settimanale, comodità moderne. Telef. 512-486. L7184

BELLE camere indipendenti pensione famigliare paraggi Bernini. Telef. 779-327.

CAMERA ammobiliata 1-2 letti, comfort, serietà, Corso Vittorio, tel. 40-897.

PENSIONE completa camere uno, due letti, panoramiche, mansarda grandissima, acqua. 2º piano indipendente. Tel. 572-216

PIAZZA Castello bellissima matrimoniale indipendente, ogni comfort. Tel 524-482.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

AUTO propria patente [illegible] esperienza, offresi mansioni di fiducia o esattore. Scrivere cassetta 0162, SPI, Torino

DATTILOGRAFA 21enne bilustriale, pratica lavori ufficio offresi. Tel. 695-065.

DICIANNOVENNE corrispondente inglese-francese offresi qualsiasi decorosa occupazione. Telefonare 769-278. M5565

DICIASSETTENNE primo impiego diplomanda [illegible] inglese offresi. Telefonare 551-174. M5024

DIPLOMATO costruzione macchine aggiustatore meccanico tracciatore possibilmente turno mattino per ragioni studio offresi a ditta seria. Scrivere cassetta 2114, SPI, Torino. M5188

DIPLOMATO 38enne già dirigente importante industria accetterebbe direzione seria azienda. Scrivere cassetta 139 Z, Sipra, Torino. 6111

DISEGNATORE meccanico trentacinquenne militesente [illegible] miti pretese. Telefonare 390-169. 36906

GEOMETRA [illegible], offresi per rilievi, tracciamenti, livellazioni. Scrivere cassetta 9267, SPI, Torino. 03665

GIOVANE commesso et magazziniere referenziato impiegherebbesi, referenze. Telefonare 22-837 ore ufficio. M5052

IMPIEGATO magazziniere trentenne maturità classica, pretese minime occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino. F4168

INGEGNERE trentaduenne, pluriennale esperienza ramo meccanico, metallurgico, insegnamento professionale, offresi anche mansioni tecnico-commerciali e scolastiche. Scrivere cassetta 5373, SPI, Torino.

INGEGNERE 30enne esperto trattamenti termici progettazione manutenzione impianti offresi. Scrivere cassetta 2173, SPI, Torino. M5551

ISTRUTTORE guida autorizzato 25enne settentrionale cerca impiego [illegible] o privato. Referenziato. Scrivere cassetta 5276, SPI. Torino. L6745

MAGAZZINIERE impiegato 33enne offresi scopo miglioramento praticissimo operazioni bancarie, dogana, spedizioni terra posta, corrieri ecc. Scrivere cassetta 7256, SPI, Torino. 37167

ONESTO, referenziato 29enne lunga esperienza vendita presso importantissima società, scopo miglioramento cerca impiego fiducia. Auto propria. Scrivere cassetta 7209, SPI, Torino. 36728

PENSIONATO offresi contabile, mansioni fiducia, lavori ufficio, magazziniere. Telefonare 50-746. M5616

PERITO elettrotecnico 20enne, militesente offresi seria ditta, primo impiego. Scrivere cassetta 7286, SPI, Torino. 37159

PRIMA nota, contabilità generale industriale, francese inglese, ragioniera ventiduenne, [illegible] vocazioni, cerca impiego concetto. Scrivere cassetta 2101, SPI Torino. M5112

QUARANTACINQUENNE offresi per impiego lavoro fiducia cauzionando, Calorio, via Pistoia 26, Torino. L7161

QUINDICENNE licenza commerciale, stenodattilo comptometer, primo impiego offresi possibilmente ditta. Telefonare 255-752. 04006

RAGIONIERE esperto bilanci [illegible] impianto riordino contabilità analisi costi mercato finanziamenti offresi anche [illegible]. Telefonare 663-144.

RAGIONIERE specializzato amministrazione aziende, tutte pratiche inerenti, contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, [illegible] credito, sistemazione pendenze, disponendo ore, occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 1324, SPI, Torino. 4250

RAGIONIERE 20enne cerca 1º impiego. Scrivere cassetta 7227, SPI, Torino.

SEGRETARIA 1ª [illegible] diplomata praticissima contabilità banche, portafoglio e tutti lavori ufficio, paghe, perfetta corrispondente 16 anni esperienza, pratica tenuta cliente, offresi importante industria. Scrivere cassetta 2158 SPI, Torino. [illegible]

SIGNORA francese 23enne licenza liceale e pedagogica impiegherebbesi ufficio agenzia scuola. Telefonare 797-608.

STENODATTILOGRAFA comptometrista referenziata, pratica ufficio, offresi anche subito. Telefonare 395-714. L7087

TECNICO diplomato, lunga pratica impianti frigoriferi offresi per direzione, riparazione, montaggio impianti frigoriferi. Scrivere cassetta 5 V, SPI, Genova.

VENTIQUATTRENNE militesente 5º geometra bravo disegnatore volenteroso [illegible] subito disposto qualsiasi lavoro. Telefonare 71-964. 04166

VENTUNENNE computista pratica fatturazioni, lavori ufficio occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 752-632 ore pasti.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A giovani colti, spiccate attitudini vendita, [illegible] primaria offre ottima sistemazione nella propria organizzazione vendite, previo corso addestramento. Richiedonsi patente, referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 5285, SPI, Torino.

ACCETTANSI ambosessi aspiranti cantanti radio, dancings. Radiocanto, via Mombello [illegible]. [illegible]

AIUTO contabile pratica lavori ufficio intelligente [illegible] cercasi. Dettagliare. Scrivere cassetta 5318, SPI, Torino.

[illegible] praticante meccanico 16-18enne, retribuzione sindacale. Scrivere cassetta 1851, SPI, Torino.

ASSUMESI stabilimento impiegata disposta cauzionare 1.500.000. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino. M5401

OAPI meccanici et meccanici generici pratici installazione et manutenzione [illegible] cercasi [illegible]. Sipra, Torino. 3591

ASSUMESI da Ditta commercio, 17enne, 18enne, anche primo impiego, veloce dattilografa, precisa, ordinata. Scrivere cassetta 1859, SPI, Torino. 879

CERCASI elemento disposto partecipare spedizione intercontinentale, già viaggiante, cauzione, forti utili. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino. M5080

COMPAGNIA Assicurazione « Milano » Agenzia Generale Torino, via Pietro Micca 3 offre possibilità miglioramento inquadramento ed economico ad elementi produttivi veramente seri e capaci. Scrivere o telefonare per accordi. 36676

CORRISPONDENTE italiano et francese veloce precisa pratica almeno quinquennale cercasi. Scrivere cassetta 5318, SPI, Torino. L6903

DISEGNATORE particolarista finito, piccoli gruppi meccanici. Specificare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 7244, SPI, Torino. 36950

DISEGNATORE seconda terza categoria pratico stampi lamiera e attrezzature cerca industria meccanica di precisione. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 2032, SPI, Torino. M5189

ENTE [illegible] pensionati ben introdotti per lavoro produttivo organizzazione. Ottime possibilità. Presentarsi via Roma 101, piano 2º dott. Ragazzi, giovedì 23 aprile ore 9-12. 1286

IMPORTANTE azienda [illegible] giovane laureato scienze economiche massima discrezione, inviare curriculum cassetta 5320, SPI, Torino. L6011

IMPORTANTE industria vernici [illegible] cerca per servizio commerciale et vendite personale praticissimo [illegible] e disposto eventuale trasferimento. Scrivere referenziando cassetta 6300, SPI, Torino.

IMPRESA costruzioni cerca giovane geometra, anche primo impiego per lavori di cantiere in Torino. Scrivere dettagliatamente indicando età, pretese, referenze, cassetta 3113, SPI, Torino. F4186

INDUSTRIA brasiliana produzione serramenti, cerniere, rubinetterie, cerca ingegnere specializzato iniezione sotto pressione. Salario mensile iniziale, Cruzeiros 45.000. Per informazioni scrivere al CIME, via Po 32, Roma. 6839

ODONTOTECNICO cerca medico possibilmente specializzato per direzione e collaborazione avviato studio dentistico in città capoluogo Piemonte. Massima serietà. Esclusione assoluta prestanomismo. Scrivere cassetta 1230, SPI, Torino.

PICCOLA [illegible] metalmeccanica del Pinerolese cerca giovane perito tecnico intelligente energico per collaborazione direzionale preferenza disponendo capitale per espansione attività. Scrivere cassetta 5260, SPI, Torino. L6904

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE 1ª categoria offresi come custode notturno [illegible] tempo tenuta manutenzione macchine. Scrivere cassetta 2112, SPI, Torino. M5184

AUTISTA patente 3ª, 3ª, nafta. Miti pretese. Telefonare 373-318. F4465

AUTISTA piemontese offresi anche privato. Scriv. cassetta 2089, SPI, Torino.

AUTISTA 24enne 2ª benzina 3ª nafta offresi. Referenze. Telefonare 389-596.

AUTISTA 33enne tutte patenti 15 anni esperienza pullman et autotreni, referenze controllabili offresi subito. Tel. 367-549.

CONIUGI [illegible] domestico cameriere, moglie cuoca telefoniera, referenziatissimi, offronsi. Telefonare 589-491. 36932

CONIUGI muratore, bimbo, cercano portineria Torino dintorni, praticissimo giardino. Telefonare 274-591. C4018

CONIUGI fornitissimi referenziati cercano custodia villa portineria. Miti pretese. Telefonare 81-569. F4473

ELETTRICISTA qualificato manutenzione oppure guida, offresi subito. Telefonare 288-058. 6096

FALEGNAME praticissimo banco, macchine, mobili, serramenta, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 376-293.

FALEGNAME provetto 34enne occuperebbesi subito. Telefonare 611-700.

MAGAZZINIERE ventenne [illegible] offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2085, SPI, Torino. M5365

MOTORISTA tutte patenti cerca occupazione libero [illegible]. Telef. 664-151.

MUNITO furgoncino cerca lavoro presso ditta o privato. Telefonare dalle ore 20 alle ore 21: 797-048. L6603

OFFRESI tornitore specializzato 1ª categoria. Telefonare 796-320. G3793

OPERATRICE [illegible] 24enne lunga esperienza offresi qualsiasi ditta. Telefonare 392-491. L6838

PATENTE 2ª benzina offresi come garagista. Telefonare 238-965. M5379

PATENTE 3ª nafta offresi ore libere commissioni ed altro 5 ore giornaliere più o [illegible] intero, pratico città fiducia massima. Scrivere cassetta 7194, SPI, Torino.

PENSIONATO [illegible] con patente offresi. Telefonare [illegible] ore pasti.

PENSIONATO occuperebbesi mansioni di fiducia anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7189, SPI, Torino. [illegible]

PENSIONATO offresi custodia garage. Ferrero, via Manzoni 5, Pietro (Moncalieri). F4024

RAGAZZO diciassettenne volenteroso, diploma motorista, occuperebbesi. Telefonare 285-341. M5114

SALDATORE elettrossigeno lattoniere militesente offresi subito. Telef. 581-603.

[illegible] saldatore elettrico autogeno lattoniere cerca lavoro. Telefonare 270-416.

TRENTADUENNE autista secondo esempio diesel lunga pratica referenziato offresi subito. Telefonare 690-787.

VENTENNE provetto idraulico lattoniere cerca occupazione. Scrivere cassetta 7189, SPI, Torino. 36728

VENTICINQUENNE, barista, fidata, bella presenza offresi anche commessa. Telefonare 84-515, mattino. M6781

VENTIDUENNE offresi come fattorino oppure come magazziniere. Tel. 553-624.

VENTIDUENNE tornitore 1ª, serie referenze occuperebbesi. Telefonare 364-434.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE cameriera tuttofare, fissi referenze cercasi. Presentarsi: Enae, Vinzaglio 12. 3976

ABILISSIMA lavorante bustaia cerca ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 6287

ABILISSIME confezioniste maglieria, pratiche anche Singer, rimagliatrice piatto rotondo, apprendista cerca maglificio Chiaudano, Vinzaglio 11. 04076

AGGIUSTATORE stampista pratico presse cercasi. Telefonare 396-031. 6158

APPRENDISTA commessa e bustaia cerca ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. Massimo 15-16 anni. 6287

APPRENDISTE 14-16 anni e confezioniste cerca maglificio corso Dante 129.

CERCANSI pulitori provetti alluminio e apprendisti già capaci. Presentarsi corso Moncalieri 512. 37359

CERCASI abile tuttofare fissa, referenziata. Telefonare 753-733. L6773

CERCASI abilissimo operaio calzolaio. Presentarsi mattino via S. Benigno 5.

CERCASI aggiustatore meccanico provetto, paga massima. Scrivere cassetta 5331, SPI, Torino. L7013

CERCASI aggiustatori stampisti prima categoria e pialiatori per limatrice. Telef. 290-340. [illegible]

CERCASI aiutante apprendista pellicciaia presentarsi Palazzo Città 14, Tapparelli. L6341

CERCASI fattorino 14-15 anni referenziato. Scrivere cassetta 2108, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI tranciatore abile [illegible], ottima retribuzione. Chiappo, Lavorazioni Meccaniche, Nichelino. L7046

CERCASI giovane stiratrice, Presentarsi « La Svizzera », corso Palermo 12.

CERCASI pellicciaia abile. Telefonare alle ore 13. Telefono 769-271.

DITTA brasiliana cerca operatore di forno per cemento, pratica forno rotativo, bruciatori ad olio. Salario mensile iniziale Cruzeiros 30.000. Per informazioni scrivere al CIME, via Po 32, Roma.

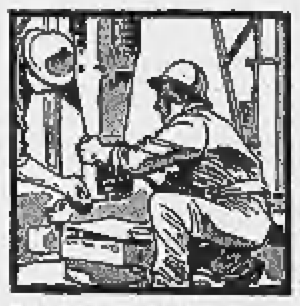
(Continua a pag. 13)

P-102/59

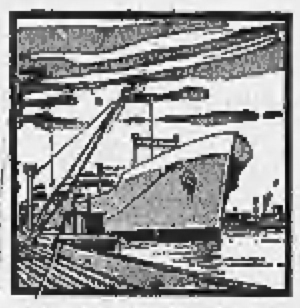
Non è soltanto il varo di una nave

L'ultimo colpo che ha fatto scivolare
la terza nuova super-petroliera della BP nelle acque d'Italia
è, nella realtà, un altro passo verso il benessere e il progresso.
Non è soltanto il varo di un'altra nave,
ma un contributo all'economia italiana.
Queste nuove super-petroliere serviranno alla BP per rifornire il petrolio,
che è linfa vitale per il progresso economico dell'Italia
e segno indubbio di prosperità
e di maggior sicurezza per l'avvenire.

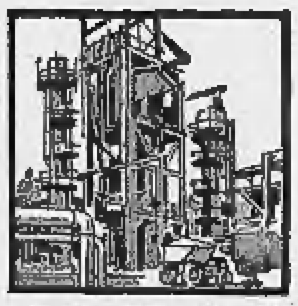
Ricerche - In ogni parte del mondo, gli esperti della BP sono impegnati nelle ricerche petrolifere. In Italia la BP ha già speso più di 2 miliardi di lire.



Trivellazioni - Solo un [illegible] su otto dà petrolio. In tutto il mondo la BP ha eseguito perforazioni per milioni di metri, usando i più moderni impianti.



Trasporto - Con le sei super-petroliere già varate o in costruzione in Italia, la grande flotta BP, di 172 navi, raggiungerà i 4 milioni di tonnellate.



Raffinerie - Nelle sue 14 raffinerie sparse nel mondo la BP lavora annualmente più di 50 milioni di tonn. di greggio. Altre 4 raffinerie sono in costruzione.

BP

Laboratori - A Sunbury, centro di ricerche della BP, affluiscono i risultati di tutti i laboratori BP. A Sunbury è stato creato il BP-Energol Visco-static.

Servizio - 40 Compagnie di proprietà o associate distribuiscono i prodotti BP nei settori motoristico, aereo-navale, petrol-chimico ed industriale.

BP ITALIANA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCASI subito [illegible] saldatore impianti riscaldamento veramente specializzato. Telefonare 296-329. L7297

CONIUGI due bambini cercano tuttofare fissa moralità anche primo impiego. Telefonare 392-834. M5727

FAMIGLIA tre persone cerca domestica. Presentarsi Vigna, via Arsenale 38.

FATTORINO pensionato con tessera tranviaria cercasi per commissioni e pulizie [illegible] referenze. Scrivere cassetta 9262, SPI, Torino. 64176

FORNACE laterizi Monferrato assume [illegible] operaio provetto: regolazione filiere, preparazione trafilazione terra, con[illegible] loggiatura. Inutile presentarsi se non provetti. Scrivere età, referenze. Fornace, corso Montecucco 146, Torino. 86874

FRESATORE prima categoria ore libere [illegible]. Telefonare 882-277. [illegible]

GIOVANI sposi con bimba cercano cameriera fissa, [illegible], ottimo trattamento, inquadramento sindacale. Telefonare 766-670. L7410

IMPORTANTE maglificio cerca provetta magazziniera. Scrivere cassetta 5394, SPI, Torino. L7275

MAGLIFICIO Kelly assume abilissime macchiniste su rettilinee 12. [illegible] Lagrange 28. L6787

[illegible] meccanico saldatore anche pensionato [illegible] azienda agraria, alloggio, vicinanze Torino. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino. L6314

OPERAIO specializzato lavorazione lamiera [illegible]. Telefonare 882-277.

PORTINAIO per piccolo stabilimento industriale [illegible] Torino cercasi. Segnalare referenze, età, situazione familiare. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino.

RAGAZZO 15enne assume autorimessa. Telefonare 70-469. 86793

REFERENZIATA tuttofare fissa [illegible] cucina assumono coniugi. Telefonare 84-775 ore 14-17. L7241

REGGISENISTE, bustaie oppure 15-18enni biancheriste, macchiniste cercansi. Telefonare 49-122. 63795

RIMAGLIATRICE calze, cercasi per chiosco, tintoria, Corso Vittorio 61. P4411

SOCIETA' chimica cerca volenteroso residente Torino per lavoro produzione su piazza, esigonsi referenze. Presentarsi via Alessano 8, Torino. 86742

TIPOGRAFIA cerca impressore di prima, disposto trasferirsi Riviera. Dettagliare [illegible], referenze. Scrivere cassetta 20 U, SPI, Savona. 5771

TUTTOFARE fissa maggiorenne, referenziata assume famiglia 3 adulti. Telefonare 771-931. B7346

VERNICIATURA aiuto oltre spruzzo su [illegible] cercasi. Telefonare 882-277.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

BRUCIATORI di nafta silenziosi, automatici semiautomatici, cercansi esclusivisti in proprio. Scrivere cassetta dettagliando, referenziando 2010, SPI, Torino.

BUONA Casa grossista maglierie confezioni assumerebbe abile procacciatore affari zona Piemonte. Referenze controllabili. Scriv. cassetta 2111, SPI, Torino.

CINQUANTENNE già segretario complesso industriale, elemento alta qualità, occuperebbesi rappresentanza o media industria, dispone auto e elevata cauzione. Scrivere cassetta 5340, SPI, Torino.

DITTA Alasia, Mobili per ufficio, [illegible], albergo, scuola, cerca piazzisti procacciatori, esclusivisti [illegible], pratici ramo. Scrivere precisando, corso Vinzaglio 6.

INDUSTRIA farmaceutica cerca collaboratore possibilmente laureato, giovane, pratico, per propaganda Cuneo. Sola provvigione. Inutile scrivere senza referenze. Cassetta [illegible] D, SPI, [illegible]. 6066

ABBIAMO abili detective per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. «Nuova Italia», Pio Quinto 20, tel. 682-110; 62-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, tel. 697-574.

DAL 1870 [illegible] dell'Ordine, via Cavour 18, tel. 41-100, 521-549. Investigazioni prematrimoniali, [illegible] ogni genere [illegible] estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI? Duroni? Occhi pernice? Callicida Fulmine scompaiono radicalmente. Nelle farmacie. 4590

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, [illegible].

ITALCASE
VIA S. TERESA 3 - TORINO - Telef. 553-782, 43-314
ASSUME
produttori commerciali per vendita alloggi
RICHIEDESI
precisione, iniziativa, presenza, facile eloquio
RETRIBUZIONE
stipendio, premio di produzione e rimborso spese
Telefonare ore ufficio

CERCASI rappresentante introdotto maglieria esterna zona Piemonte, referenziato. Scriv. cassetta 2108, SPI, Torino.

INDUSTRIA termotecnica cerca agente esclusivista Piemonte, residente Torino, introdotto aziende installatrici per vendita apparecchi riscaldamento centrale. Scrivere cassetta 5268, SPI, Torino.

LUBRIFICANTI Società produttrice grassi olii et esclusiva distributrice [illegible] Motoroil originale Pennsylvania cerca seri, efficienti rappresentanti, veramente introdotti clientela, muniti automezzo, rispettivamente residenti province di: Cuneo, Alessandria, Asti, Torino, Vercelli, Novara. Scrivere Morolline, Genova, San Benedetto. 5761

ROMA Piemontese ivi residente ed introdotto, scopo migliorare attuale posizione, esamina offerte incarichi o rappresentanze. Massima serietà referenze. Casella 53 F SPI, via Parlamento 9, Roma. 5823

18 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABILI detectives avvisano indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefonare 521-181. [illegible]

A automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate supervalutando. Rimborso massimo 18 mesi. Modicità, segretezza. «Fincotess», P. Micca 4. Telefonare 47-346.

A buone condizioni 103 tutti tipi, 600 [illegible], occasione, furgone [illegible] (1956). Cavalieri, [illegible] 18. 2263

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 48-881. 8248

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove occasioni. Autoagenzia «Bodoni», Permute, lunghe [illegible]. Tel. 48-176.

ABBIAMO [illegible] 103 (1958) nuove seminuove, Familiari impianto gas, Nuova 500, 600 seminuove, occasione, [illegible] 600 C vetture, belvedere, 1100 E, 1400. Cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

AFFIDATECI vendita autovetture, realizzerete [illegible], L'Arcua, piazza C. Felice 57. 283

ALFA 1900, fine 1954 ultima, oliva, eventualmente permutiamo occasionissima 330.000. Telefonare 520-277. [illegible]

[illegible] 1 10 impianto metano, bollata dicembre, perfettissima, vendo. Telefonare [illegible]. L7313

ALFA Romeo: Commissionaria Supercar F.lli Collino, via Fabro 10-12, telefoni 49-682, 47-114. Vetture e veicoli industriali. Prenotazioni e prova 2000 e Dauphine. Ottime occasioni usate. Pronta consegna Giuliette elaborate Vignale.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, telefono 50-462. Giulietta T.I., [illegible], 103-1958, Ardea, Bianchina, [illegible] nuove seminuove, Belvedere 1954, 1100 E, 600 C. cambi, rateazioni. 2695

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 [illegible] presi da funzionari, privati, macchine nuove seminuove; vendonsi: Giulietta T. I. seminuova, familiare 1958, T. V. ultimissimi, Appia, 103, 600. Tel. 528-652.

ALL'AUTOSALONE Mollo, Tunisi 197: 1400 B [illegible], 1400 A seminuova, 103 TV ultimissimi, 1100 E conveniente. Telefonare 670-092. [illegible]

ALL'AUTOSALONE «Tassone», [illegible] 237 bis, telefono 42-538: Giuliette tutti tipi: nuove, seminuove, Flaminia, Dauphine, Ford Consul, 103/58, 103. Cambi, rateazioni. 866

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, officina specializzata, servizio rapido, garantito. Aralda, via Vigone 52, Via Revello 33 A. Tel. 30-500.

APEA, S. Massimo 47, attrezzata agenzia automobilistica, vetture immatricolazioni, finanziamenti autoveicoli, noleggi, prezzi modicissimi. Tel. 86-104, 889-936.

APPIA prima, seconda serie, ottime occasioni. Piazza Adriano 5, tel. 31-110.

ARA, Commissionaria Fiat, consegne pronte autoveicoli nuovi, disponiamo anche vasta scelta: 500, 600, 1100, 1400 usate. Facilitazioni pagamento. Corso Belgio 101, telef. 890-569. 4030

AUTOAGENZIA Centale, Gruscavallo 3, telefonare 774-226. Giulietta TI, sprint, BMW, Opel, 103 TV, 600 multipla, belvedere, Ardea, camioncino 103, 615 nafta.

AUTOCARRI: Orecchia & Scavarda. Commissionaria Fiat. Telef. 48-948, 758-261, 42-133. 4637

AUTOCARRI Super Taurus, Leoncino, ribaltabili, Leoncino lungo, vendo. Perosa 11. L7347

AUTOCARRO Bianchi nafta revisionato, Gippone verricello, occasione. Telefonare 32-233. 656

AUTOFARES 103 cabriolet, 1100 Derby, Volkswagen Farina, Appia gas, 103, Simca, metano, 1900, Aurelia gas metano, Sunbeam, tutte garanzia 6 mesi, facilitazioni, permute, compro contanti pagando massimo. Accademia Albertina 3. Telefonare 58-876. 2702

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, belvedere, 103, 1400. Mignola. Principe Tommaso 12, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO con, senza autista, 1400, 600, spaziosi, battesimi. Tel. 61-504.

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, 600 multipla, nuova 500, 500 belvedere. Telefon. 773-865. 2876

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500, pulmino, 600 nuove, [illegible], [illegible]. Telefonare 276-981. 7476

AUTOSALONE Bertola, Commissionario Francis Lombardi, presenta [illegible] tipo 600 a quattro porte, [illegible], 1100, Giulietta, Simca, furgoncino su telaio multipla. Massime rateazioni, via Bertola 17.

BUONISSIME occasioni [illegible] 103, 600, 500, Ardea, 1400, Belvedere, 1100 E, 1100 B, molti altri tipi, vendo cambio rateizzo. Garanzia, Vigone 44. 2946

CAMION Macchinoom Diesel tre assi portata [illegible] quintali. Occasionissima, vende: Bianchetti, Polonghera 22, Torino.

[illegible] da Carrara troverete tutti i tipi autocarri-rimorchi [illegible]. Corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Torino, telefono 661-478. 580

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture. V. Vigone 44.

CONSEGNA immediata 600, [illegible], immatricolare, vendo cambio rateizzo. Vigone 44. 2946

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela, canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, capriate, tende campeggio. Musso, c. Francia 196.

FIAT-Sava, Commissionaria, via Nizza 30 telefoni : 62-662; 62-683. Mostra Mercato Comune dell'autoveicolo nuovo, usato, con Esposizione permanente vasto assortimento autovetture di serie, fuoriserie, Cabriolet coupé, Familiare, Belvedere, [illegible] 600, 1100, 103, 1400, 1900, sorrapreti, gratuiti, Giulietta, Appia, Aurelia, Bianchina, grandioso. Autoveicoli industriali, Eastau, furgone frigorifero, 626; Alfaromeo 430 ribaltabile, 615, 1100, quintali dieci, 103, 600, 500, Ardea, furgone, camionc., diversi motocarri Bianchi, Guzzi. Cambi rateazioni. 887

FIMI convenzioni auto case tecnici, massima valutazione celerità. Tel. 671-038.

FINANZIAMENTI, anticipazioni concediamo fino 60-70% valore [illegible] autocarri, autovetture, rimorchi. Migliori condizioni, Commilo, corso Re Umberto 5.

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli e stabili. Pomba 4 D: Telefonare 45-129.

KATAMAR imbarcazione a motore inaffondabile, inrovesciabile di facile trasporto. Commissionaria Bianchi, Borgarello, Ca[illegible] 2. 4249

JAGUAR [illegible] 146. Commissionaria Sepi Koelliker Torino e Piemonte: Torino, via Amarotti 3, telef. [illegible]. Milano, via Fontana 20, telef. 799-244. 2409

IPITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. [illegible]

IMPIANTI Weber [illegible] liquido, [illegible] servizio, carburatori. Concessionaria Fiera, Chieti 16. Telefonare 888-990.

LAMAR marca di fiducia. Impianti garantiti gas liquidi e metano. Crescentino 36, telef. 20-853. 399

PRIVATO vende privato 600 avorio sei mesi. Telefonare 392-281. [illegible]

LIQUIDGAS impianti perfettissimi [illegible] 45.000, metano 40.000 qualsiasi autovettura. Martorelli [illegible] telefonare 22-109.

M.G., Spider veloci, Morris, Farina, nuovi modelli, cambi, facilitazioni. Commissionaria [illegible], telef. 687-672. 2824

MOTORI [illegible] Johnson nuovi 3 Hp L. [illegible] (1958) prenotate. Motonautica Colombo, Torino. Telef. 82-443.

PRIVATO vende 1100 A perfettissimo stato, [illegible] occasione 80.000. Telefonare [illegible]. L7317

RIMORCHIETTI auto campeggio barche scafi, roulottes. Concessionario esclusivo Covolo, G. Cesare 155. 617

[illegible] 1100 E, furgone, Ardea, camion 1100, Belvedere C, furgone E e vettura C. Saluzzo 52, telefon. 80-622.

VENDO rateazioni Appia '57 [illegible] '54 elnistra; 1400 A metano, Ford Zodiac Ardea ultime 1958, [illegible] Via Cigna 3.

VENDO 103, TV 1956 perfettissimo stato come nuovo, occasionissima. Telefonare [illegible]. L7815

VENDO 1100-58 perfetta a privato. Telefonare 662-146 dopo ore 18.

600 350.000, 103 430.000, 500 C furgone 165.000, Topolini giardinetta Vespa. Facilitazioni. Po 43. [illegible]

615 carro un anno, perfetto, vendo. Telefonare ore pasti 566-458. B7022

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento Lambrette d'occasione [illegible] a nuovo, vendita con garanzia. Covolo, telefon. 88-588.

ACCETTANSI vecchie moto per prenotazione, ultimissimi tipi Gilera. Rizzo, Brescia 44, tel. 273-510. 14832

BIANCHI Bernina [illegible], 4 tempi. La rivelazione dell'anno, esposizione completa moto vela Borgarello, [illegible] provincia, Camerana 2. 4249

CICLOMOTORI migliori marche, senza patente, targati. Concessionario, via Domodossola 44. [illegible]

ECCEZIONALI ribassi Lire 139.500 nuovo Capriolo 75: quattro tempi quattro marce. La supermotoleggera Capriolo 125, lire 172.000, nuovi modelli. Cerana, Marconi 5. 4428

GILERA Gimca [illegible] nuova 98 4 tempi, lire [illegible], rateazioni, prenotazioni Gimca G. Cesare 159, telef. 21-605.

ITOM vi presenta ultima creazione, 50.000 Romero, Pianezza 51. Agevolazioni.

LAMBRETTA modelli 1959, pagamenti dilazionati anche sull'usato. «Tamar», Verazzano 63 ang. Mediterraneo. 4106

LAMBRETTA minimo anticipo consegna immediata migliore assistenza presso da Covolo, corso S. Maurizio 29. Telefonare 88-588. 5869

MOTOM Italiana, filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. Rateazioni, riparazioni, occasioni, con garanzia. 16501

LAMBRETTA produzione 1959, [illegible] facilitazioni, garanzie, anche sull'usato. Pasquero, Principe Amedeo 11. [illegible]

LAMBRETTA 125-150 Li, quattro marce miscela 4 %, motore più potente. Prenotazione, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefonare [illegible]. [illegible]

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc., [illegible]; Velomosquito 51.000; Mosquito 49 cc, 26.000. Risico, [illegible] 44, tel. 273-519.

MOTOM 48, potenziatelo adottando gruppi ME, 50 e [illegible] cc. molleggiatelo tipo originale. Rosati, via Borgaro 49, telefono 252-857. [illegible]

TRANVAI: [illegible] usando ciclomotori «Motini», prezzi ribassati. Gimca Gilera, Giulio Cesare [illegible], tel. 21-605.

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Gastaldelli, [illegible] 173. 863

VOLETE [illegible], comperare, [illegible] Vespa, Ape? Da Covolo [illegible] immediato. G. Cesare 155, tel. [illegible]. 617

APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidansi. Asta Liquidazioni, Cigna 17. 275

ARREDAMENTI per bar, sedie, poltrone, tavolini: Benzo, corso Vercelli 97; via Maria Vittoria 17. 5875

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino [illegible] Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, [illegible] armadi 25.000. Facilitazioni. [illegible]

ATTENZIONE! [illegible] mobili, ritiro commercio, svende prezzi [illegible]. Facilitazioni. Napione 39, tel. [illegible].

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 E. 3819

BRILLANTI, gioielli [illegible] (anche impegnati) acquista Rolle (perito). Accademia Scienze 2 (piazza Castello).

FIDANZATE approfittate visitate: Mostra permanente mobili, sale pranzo, camere [illegible] sino 400.000, cucine tinelli 40 mila, salotti gran turismo 50.000, lampadari 5000 sino 260.000, abiti sino 5 pezzi 25.000. [illegible] mobili, [illegible] Corso Regio Parco 161, telef. 275-838

BERLITZ
Inizia nuovi corsi inglese - francese - tedesco (iscrizione immediata); prepara individualmente ad esami, viaggi estero, via Santa Teresa 3 - Tel. 553-970
TORINO
BERLITZ [illegible] SOLTANTO LE LINGUE MA LE INSEGNA BENE

VOLETE comprare, cambiare, vendere [illegible]spa, Ape? Manitello, via Madama Cristina 73, telef. 687-855. 2076

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape. Moroni, U. Sovietica 169. Telefonare 393-628. [illegible]

VUOLE cambiare, comprare Vespa, motofurgoncini occasioni. Tosa, corso S. Maurizio [illegible]. Telef. 81-144. 3381

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni [illegible] via [illegible] Pellico 8. Telefonare 62-598. [illegible]

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili oggetti vari. Tel. 793-845.

ACQUISTA libri usati ogni genere, biblioteche complete, gialli, topolino; fotoromanzi, recomi domicilio. Telef. 584-576.

AFFARONE svendo ricca camera matrimoniale stile antico. Telefonare mattina 388-654. 6769

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14148

DUBIED: presenta nuova macchina maglieria: qualità, praticità, convenienza, [illegible]. 855

FRIGORIFERI. Abbiamo la migliore produzione, alle migliori condizioni, [illegible] notevolmente [illegible]. Oribandi, corso Firenze 27, Torino, telefonare [illegible].

FRIGORIFERI Indesit, Bosch, General, Fiat, Emerson, ecc. [illegible], [illegible], [illegible] senza cambiali, [illegible] cambi. Bricco, corso Vittorio 86.

FRIGORIFERI per villeggiatura, 28.000, garanzia, serietà. Bricco, corso Vittorio 86

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10/15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. [illegible]

[illegible] «Dubied» la Casa più antica presenta la macchina più moderna! Visitate negozi: Torino, Bogino 5, telefono 528-930; Chivasso, Petiti, via Torino 49; Saluzzo, Gualtieri 42; Ivrea, Palestro 50; Aosta, Gramsci 16.

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Cassacci, San Quintino 4 bis.

MAGLIAIE! Troverete grandi novità prezzi incredibili, Guarnero, [illegible] Pietà 16.

MAGLIERISTE! Capital è la migliore. Garanzia decennale. Insegnamento gratuito. Rateazioni, Accessori, Consolata 5.

MAGLIERISTE! La casa della macchina per maglieria e cucire, offre ultime novità 1959 a [illegible] condizioni imbattibili. Visitateci! Oribaldo, San Francesco da Paola 4. 1711

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, [illegible] rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI, mobili la più vasta Esposizione Benzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 5875

MOBILI ogni stile, lavorazione propria, prezzi fabbrica, facilitazioni, Sant'Anselmo 26 H. [illegible]

MOBILI vera liquidazione [illegible], matrimoniali, causa [illegible] stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, camere lusso, comuni. Matrimoniali da 85.000; sale, salotti da 35.000, specialità cucine Formica, plastificate. Facilitazioni.

MOBILIFICIO Grap, prezzo propaganda tinelli da 38.000; camere da 79.000; assortimento comune, lusso, 20 rate. Approfittatene: via Garibaldi 9 (cortile).

PELLICCERIA Borello, via Carlo Alberto 29, telefonare 511-563. Ricorda alla affezionata clientela la custodia delle pellicce. Assicurazione individuale gratuita (con [illegible] antitarmico, aria condizionata) nel negozio di prossima apertura.

PER rinnovo locali liquidansi mobili ogni genere, facilitazioni. Pozzo, Armando Diaz 2 (Lungopò). 512

PIANOFORTI coda, verticali: occasioni uguali, rateazioni. Capitani, via Ribeci. Telefonare 82-244. 8369

PIANOFORTI Coccolato, via Lagrange 2, telef. 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare 882-798. 9669

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 12858

SEDIE, sedie, il più grande assortimento: Benzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 5875

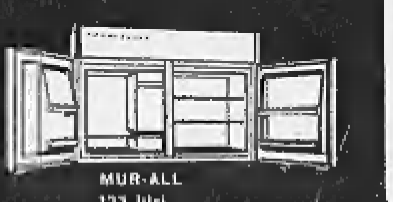
SVENDO camera letto noce impero 170 mila. Tinello 48.000. Telefonare 882-396.

TAILLEURS, soprabiti signora, elegantissimi, moderni, 14.000-10.000. Ruggero, Sacchi 54. 894

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da [illegible]. Esclusivisti Lotti, Massimi 41. [illegible]

FRIGIDAIRE
il vero!

GENERAL MOTORS FRANCE



MUR-ALL
133 litri
frigorifero a muro

SUPER 5
147 litri

IMPERIAL 8
251 litri

LEADER 7
202 litri

PULSAMATIC - Lavatrice «Frigidaire» completamente automatica

Ecco alcuni modelli della prestigiosa gamma "FRIGIDAIRE" esposta alla Fiera di Milano (Padiglione 28 Elettrodomestici). Troverete certamente in questa varietà il modello che realizza il vostro desiderio e risolve il vostro problema.

FRIGIDAIRE